

PROGETTO ASSISI

Documenti propedeutici

Estratto da Legge Regionale 1/2015 – Regione Umbria Testo unico del territorio e materie correlate.

Norme per i centri storici

Art. 60

(Definizioni)

1. Agli effetti del presente Capo si intendono

a) **Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria (ARP)**: aree, delimitate dai comuni, prevalentemente all'interno dei centri storici, che presentano necessità di riqualificazione edilizia, urbanistico, ambientale, economico, sociale e funzionale e pertanto costituiscono luoghi prioritari da rivitalizzare;

b) **quadro strategico di valorizzazione**: programma di valorizzazione dei centri storici, compresi gli ARP di cui alla [lettera a\)](#), che delinea le politiche generali che il comune intende attuare per conseguire gli obiettivi di cui all' [articolo 61](#) ;

c) **esercizio multisettoriale**: attività integrata da un punto di vista imprenditoriale e spaziale, che ricomprende almeno due delle seguenti tipologie: artigianato, commercio, pubblici esercizi, servizi alberghieri ed extralberghieri di ricettività.

Art. 61

(Obiettivi)

1. La Regione favorisce la realizzazione di programmi, progetti, azioni ed interventi di rivitalizzazione, riqualificazione e valorizzazione dei centri storici, che perseguono i seguenti obiettivi:

a) creazione delle condizioni ambientali, sociali ed economiche per la permanenza o il reinserimento di famiglie residenti, di attività di servizi e produttive compatibili;

b) recupero edilizio ed urbanistico e riqualificazione architettonica e ambientale del patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato;

c) valorizzazione, tutela e fruizione degli edifici di particolare pregio ed interesse storico, architettonico e monumentale;

d) riqualificazione degli spazi pubblici e privati esistenti, anche mediante il recupero e la manutenzione delle aree inedificate, degradate o sotto utilizzate e l'eliminazione delle opere o edifici incongrui rispetto al contesto storico-architettonico e paesaggistico;

e) riduzione della vulnerabilità sismica del patrimonio immobiliare pubblico e privato e della vulnerabilità urbana;

f) miglioramento dell'accessibilità e della mobilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Art. 62

(Quadro strategico di valorizzazione)

1. I comuni, anche in forma associata e con il concorso dei cittadini, delle associazioni di categoria degli operatori economici, dei portatori di interessi collettivi e delle istituzioni pubbliche o di interesse pubblico, redigono il quadro strategico di valorizzazione dei centri storici e delle altre parti di tessuto urbano contigue che con essi si relazionano, per il conseguimento degli obiettivi di cui all' [articolo 61](#) .

2. La redazione e l'approvazione del quadro strategico è obbligatoria solo per i comuni con popolazione superiore a diecimila abitanti o con il centro storico di estensione superiore a quattordici ettari di superficie territoriale.

3. Il quadro strategico indica le azioni strategiche a carattere pluriennale finalizzate allo sviluppo delle attività e funzioni economiche, produttive, culturali, ricreative e di servizi, compatibili e coerenti per la rivitalizzazione e valorizzazione del centro storico e delle aree contermini.

4. Il quadro strategico è approvato dal comune ed è sottoposto a verifica con modalità e frequenza stabilite dal comune stesso.

5. Il comune ed i soggetti indicati al [comma 1](#) , con riferimento alle scelte e previsioni contenute nel quadro strategico che richiedono azioni integrate e coordinate, concludono accordi o protocolli d'intesa.

6. La Regione concorre al finanziamento della redazione dei quadri strategici di valorizzazione, alla elaborazione di studi, di ricerche sui centri storici, all'attuazione delle azioni strategiche di cui al [comma 3](#) .

Art. 63

(Misure incentivanti le attività economiche)

1. All'interno del centro storico e dell'ARP:

a) è consentito lo svolgimento congiunto di attività economiche e di servizi di particolare interesse per la collettività, eventualmente in convenzione con soggetti pubblici e privati;

b) i comuni rilasciano ai titolari di autorizzazione per l'esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, di cui all' [articolo 5, comma 1](#) , lettere a), b) e d) della [legge 25 agosto 1991, n. 287](#) (Aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi), un'ulteriore autorizzazione, diversa da quella posseduta;

c) per la costituzione di esercizi multisettoriali i comuni rilasciano un'autorizzazione per l'esercizio di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande.

La legge regionale 1/2015, di cui abbiamo riportato gli articoli salienti, era stata preceduta dalla legge 12/2008 che già prevedeva la redazione del Quadro Strategico di Valorizzazione.

In ottemperanza a tali disposizioni legislative, il comune di Assisi ha avviato l'iter necessario che si è concretizzato nei documenti sotto riportati.

Il primo è la pagina del sito web del comune di Assisi dal quale sono scaricabili i documenti allegati, qui riferiti alla nostra numerazione interna

Il secondo è la scheda di identificazione che gli intervenuti dovevano compilare prima degli incontri (ns. rif. 804)

Il terzo è il documento di sintesi, le linee guida del progetto, pubblicato dalla Regione Umbria nel 2013, unitamente a tutti i comuni umbri che hanno redatto il QSV.

Il quarto è la trascrizione della riunione partecipativa sul QSV del 13 novembre 2014.

Riportiamo anche un altro documento:

il quinto documento è la trascrizione dal sito del MiIBACT dedicato alla valorizzazione dei beni culturali, della pagina a questo dedicata dove si dichiara istituzionalmente cosa si deve intendere per valorizzazione e le attività a questa connesse.

Proporremo annotazioni con note sotto ogni singolo testo, che raccolti insieme successivamente, serviranno per delineare quel pensiero di fondo inespresso, che è prospettiva di riferimento con cui il problema Assisi viene affrontato.

I

Quadro Strategico di Valorizzazione del Centro Storico di Assisi

Comune di Assisi

<http://www.comuneassisi.gov.it/in-evidenza/%20quadro-strategico-di-valorizzazione-del-centro-storico-di-assisi/>

Legge Regionale n.12/2008 “Norme per i centri storici.”

Redazione del Quadro Strategico di Valorizzazione.

La legge regionale 12 del 2008 introduce strumenti e metodi propri della pianificazione strategica, operando un salto di qualità rispetto agli strumenti tradizionali di governo del territorio. In particolare il Quadro Strategico di Valorizzazione si configura come un processo reiterabile di selezione degli interventi e programmi per la rivitalizzazione dei Centri storici e delle aree contigue interconnesse.

Il QSV è l’attivatore di un processo di sviluppo locale che fa perno sulla valorizzazione del centro storico e, più in generale, del sistema delle risorse che ad esso fanno capo.

Il carattere strategico del QSV presuppone la definizione di politiche intersettoriali, la programmazione delle risorse economiche e finanziarie attivabili e una visione integrata degli interventi.

DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

- Scheda di Identificazione – Scarica Modello (*rif. 804*)
- Carta delle Strategie e Possibili Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria – (*rif.805*)
- Carta di Sintesi degli Scenari Futuri e Individuazione degli Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria – (*rif. 806*)

INCONTRI:

- **II° Riunione Partecipativa – Vedi LOCANDINA**

REPORT:

- **Conferenza del 13.11.2014 – Leggi (*rif. 807*)**
-

II

Scheda di Partecipazione

estratto (*rif. 804*)

Al fine di agevolare la caratterizzazione dei Soggetti portatori di interessi collettivi (*stakeholder*) che verranno coinvolti durante tutto il processo di costruzione del QSV per il Centro Storico di Assisi, di seguito è riportato uno schema guida diviso in tre parti.

1. Parte prima - **Chi siamo** - Anagrafica contenente i riferimenti per l'identificazione e la caratterizzazione del Soggetto attore coinvolto e dei referenti delegati;
2. Parte seconda - **Dove siamo** - Spazio dedicato alle prime indicazioni di correzione e integrazione da apportare agli elaborati della parte conoscitiva (Dossier Preliminare), con richiamo agli eventuali Allegati;
3. Parte terza - **Dove andiamo** - Spazio dedicato alle prime indicazioni di correzione e integrazione da apportare agli elaborati della parte propositiva (Documento Strategico), ivi comprese le proposte di carattere generale e/o particolare che non risultino contemplate o adeguatamente sviluppate, con richiamo agli eventuali Allegati.

Parte Prima - Anagrafica

- le persone indicate come referenti delegati al tavolo partecipativo abbiano, oltre che la conoscenza precipua del territorio/settore di riferimento, anche una sensibilità sulle dinamiche di tutta la realtà locale e regionale;
- siano propensi e abilitati alla partecipazione a processi decisionali collettivi;

- possano rivestire un ruolo attivo nell'individuazione di indirizzi, obiettivi e azioni del QSV, contribuendo alla definizione collettiva dell'idea di sviluppo socioeconomico e spaziale del Centro Storico di Assisi. (A)

Note a “II - Scheda di partecipazione”

(A) l'intenzione di avere un consesso di **partecipanti che siano rappresentativi** di tutti gli interessi collettivi, ma anche **qualificati** ed in grado di apportare contributi argomentati, qui viene in qualche modo espressa. Rimangono da vedere i criteri con i quali quella rappresentanza è stata delineata, quali sono i soggetti rappresentativi di quali interessi (economici, sociali, culturali?) e come viene richiesto, se viene richiesto, quel contributo argomentato che forse si auspica diverso dalla semplice lamentela e dalla facile opinione comune.

III
da **REGIONE UMBRIA**
2013
QUADRI STRATEGICI DI VALORIZZAZIONE
IDEE PROGETTI RISULTATI
PER I CENTRI STORICI DELL'UMBRIA

DIREZIONE PROGRAMMAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' DELL'UMBRIA

Politiche dei Centri Storici

A cura di

Giovanni Moriconi

Letizia Bruschi

Progetto grafico e Copertina: Giovanna Gattobigio

Stampa: Centro Stampa Giunta regionale Umbria

Perugia, Ottobre 2013

(rif. 803)

pag 33

Assisi "ASSISI CITTA' DEL DIALOGO"

Il processo di redazione del QSV del Comune di Assisi prende avvio nel corso del secondo semestre 2012,

grazie ai portatori di interessi pubblici e privati del centro storico, dalle esperienze e dai documenti elaborati

per la realizzazione del Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale UNESCO. Tale strumento di

indirizzo, delinea le strategie di promozione, tutela, valorizzazione, pianificazione e conservazione dei valori

alla base dell'iscrizione del sito nella "Lista" dei beni oggetto di tutela, nonché dei "Piani di settore" previsti

per l'attuazione dello stesso "Piano".

AREA D'INTERVENTO QSV

L'area di intervento riguarda il centro storico del Capoluogo, riconosciuto dal nuovo Piano Regolatore Generale

- parte strutturale - come Città Storica (Tessuti esistenti di formazione storica prevalentemente residenziali).

SOGGETTI COINVOLTI

Amministrazione comunale, équipe di progettazione, gruppo di lavoro con collaboratori esterni

OBIETTIVI GENERALI / STRATEGIE

Le azioni individuate e i progetti che si intendono perseguire sono contenuti all'interno di specifiche strategie individuate in base a quattro direttrici che vengono associate a quattro colori:

pag 34

- *Strategia Rossa*: valorizzazione del patrimonio storico culturale;

- *Strategia Blu*: miglioramento della qualità della vita e della fruizione interna;

- *Strategia Gialla*: promozione del turismo culturale e di qualità e miglioramento del sistema di accessibilità

e percorrenza esterna;

- *Strategia Verde*: valorizzazione del patrimonio ambientale.

OBIETTIVI SPECIFICI

Valorizzazione del patrimonio storico-culturale:

- promozione di iniziative di valorizzazione (**B**) del patrimonio archeologico (Assisi romana);

- valorizzazione degli attrattori a valenza storico-culturale come sedi permanenti di istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali; **(C)**

- valorizzazione del percorso lungo le mura.

Miglioramento della qualità della vita e della fruizione interna:

- valutazione degli orti urbani da destinare a parcheggio; **(D)**

- miglioramento nella distribuzione dei servizi primari;

- valorizzazione e riqualificazione di via del colle;

- potenziamento dei percorsi storici trasversali;

- riqualificazione dei luoghi delle relazioni per l'individuazione di un'identità urbana;

- qualificazione dei tessuti a carattere residenziale.

*Promozione del turismo culturale di qualità **(E)** e miglioramento del sistema di accessibilità e percorrenza esterna:*

- riqualificazione di infrastrutture viarie alternative, di connessione con la città murata;

- valorizzazione del percorso storico-culturale tra le piazze e le basiliche (Asse centrale);

- valorizzazione del turismo ambientale finalizzato al potenziamento di percorsi escursionistici e ciclopedonali;

- sviluppo della produzione tipica e della enogastronomia favorendo la creazione di itinerari ("strade" del vino e dell'olio); **(F)**

- potenziamento della fruizione della città in aree non pienamente godibili.

Valorizzazione del patrimonio ambientale:

- riqualificazione del verde urbano;

- qualificazione delle aree di pertinenza della cinta muraria in condizioni di abbandono e degrado;

- promozione della ricomposizione paesaggistica degli oliveti (colline di affaccio);

- riqualificazione delle aree nude risultanti dall'attività di escavazione. **(G)**

pag 35

PARTECIPAZIONE

Contestualmente all'attività partecipativa avviata nell'ambito della stesura del nuovo PRG, nel marzo 2012 il Comune di Assisi, con il supporto tecnico della Commissione consiliare politiche per le aree urbane di Confcommercio-Imprese per l'Italia, ha promosso la costituzione di un Gruppo di lavoro tecnico composto da rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dell'Associazione commercianti e da due giornalisti di quotidiani locali, affiancato da un Gruppo di co-progettazione formato da commercianti, artigiani e cittadini del centro storico, che si è concretizzato con l'attivazione di un Laboratorio di progettazione partecipata, per la valorizzazione e il rilancio del territorio **(H)**. Obiettivo dell'attività, attraverso una lettura integrata del contesto urbano, economico e sociale, è stato quello di far emergere e valutare le priorità, i vincoli e le opportunità che caratterizzano città e territorio, così da fornire una sintesi utile a definire linee strategiche, scelte e modalità d'intervento per il Quadro Strategico.

L'attività di ascolto, è stata realizzata attraverso due fasi partecipative, la compilazione individuale di un

questionario di valutazione della relazione tra città e commercio e un focus group, sulle percezioni del centro

storico, del suo sistema commerciale, delle dinamiche di accessibilità sosta e mobilità, nonché sulle dinamiche

dei flussi turistici e delle azioni utili per migliorare il sistema delle attività commerciali.

ACCORDI E/O PROTOCOLLI D'INTESA

Il Comune ha stipulato un accordo di collaborazione con Confcommercio Nazionale, che grazie alla fase

partecipativa ha promosso la redazione dello studio progettuale sulla relazione tra città e commercio.

Lo studio è stata l'occasione per riflettere e adoperarsi sul concetto di assetto, sviluppo e rilancio del territorio, **(I)** così da costruire migliori condizioni di vivibilità per la comunità locale. Si è cercato di focalizzare l'attenzione sulle necessità dei luoghi, delle genti e degli operatori economici che il territorio vivono o attraversano. In sintesi, i principali temi affrontati sono stati:

- il ruolo dei sistemi commerciali urbani
- il potenziamento delle sinergie tra le attività economiche e le altre funzioni urbane
- l'armonizzazione tra le politiche settoriali e generali inerenti la città, i trasporti, la cultura, ecc..
- l'individuazione dei modelli applicabili alla realtà locale
- (L)

PROGETTO SIGNIFICATIVO

Gli Ambiti di Rivitalizzazione Prioritaria che si sostanziano attraverso i progetti da attivare, sono raggruppati in

Ambiti di intervento e Ambiti di qualificazione. I primi sono progetti che orientano il piano strategico perché

rappresentano i temi di riferimento del piano, le polarità. I secondi sono progetti che, a diverso stato di matura-

pag 36

zione, rappresentano i campi di sottofondo e di intervento sostanziali del progetto in quanto si concretizzano con la qualificazione della funzione residenziale entro le parti di tessuto maggiormente strutturate.

Dal punto di vista della rilevanza e delle ricadute attese, si ritengono significativi i progetti che riguardano i seguenti ambiti:

Ambito di intervento "I versanti Nord" (M)

L'ambito di intervento in oggetto, è contraddistinto dai tre poli attrattivi costituiti dalla Rocca Maggiore, dalla

Rocca Minore e dal Parco regina Margherita, che si organizzano in tre ARP distinti. Il progetto generale si propone di valorizzare, vitalizzare e qualificare, laddove necessario, tali luoghi affrontando il problema dei percorsi principali e alternativi di connessione che a tratti risultano di difficile accessibilità per alcune tipologie di utenza, di scarsa qualità e/o sottoutilizzati e delle aree circostanti, in particolare l'area di escavazione a nord della Rocca maggiore, che attualmente risulta degradata e/o sottoutilizzata.

Ambito di intervento "Asse vetrina" (V)

L'ambito di intervento in oggetto, è caratterizzato dall'asse centrale che collega la Basilica di S. Francesco con

la basilica di Santa Chiara fino a Porta Nuova, passando per il centro civico di Assisi focalizzato nel Tempio di

Minerva. Il progetto generale intende valorizzare e qualificare tale asse di connessione principale affrontando

il problema della qualità formale dello stesso e dei luoghi identitari da esso interessati e delle connessioni

trasversali che a tratti risultano di difficile accessibilità per alcune tipologie di utenza.



INTERVISTA AL REFERENTE

Situato sul quadrante settentrionale della Valle Umbra Nord, il territorio di Assisi vede il capoluogo sorgere alle pendici del Monte Subasio, principale rilievo montuoso della zona centrale della regione. La città storica, fondata sulla costa del monte Asio, attraverso un sistema di terrazze affacciate sulla valle, protetta a est dal monte Subasio e a occidente dal fiume Tescio, nel corso dei secoli, è andata sempre più caratterizzandosi per la continuità di rapporti funzionali, morfologici, simbolici e visivi fra i suoi differenti aspetti connotativi (architettonici, urbanistici, paesaggistici e ambientali). La città storica, conformata fin dalle origini secondo l’assetto a “mezza costa”, si orienta verso sud ovest, dominante sul ricco territorio produttivo rappresentato dalla pianura e dalle antiche vie di grande comunicazione. La città ha mantenuto quell’indissolubile rapporto città-campagna, il quale rende impossibile affrontare le questioni della riqualificazione della città murata, senza studiare nel contempo il contesto territoriale di riferimento.

L’idea trainante alla base del QSV è quella di uno sviluppo dell’intero territorio, centrato sull’apertura al mondo esterno, come città della pace custode dei valori del francescanesimo, e quindi come città di eccellenza del turismo religioso-culturale, pur nella conservazione nel tempo e nel mantenimento dell’integrità dei valori sia tangibili che intangibili, ed è da questa idea che discendono gli obiettivi e le direttrici di ordine generale e specifico.

L’idea forza che si vuole proporre è quella di una *città del dialogo* dove tutte le filiere, quella del patrimonio artistico-culturale-religioso, quella della residenza e del turismo, quella dell’artigianato locale e dei prodotti di

qualità, quella dell'accessibilità e della percorrenza, quella delle bellezze naturalistico-ambientali possano dialogare insieme e convergere di volta in volta in più progetti contemporaneamente, proprio come i colori primari identificativi delle singole strategie che, uniti insieme in maniera diversa o dosati in modo specifico, danno origine a differenti colori secondari o terziari.

Lo strumento di partecipazione attivato ha permesso ai portatori di interesse pubblico e privato, di offrire il proprio contributo al processo di trasformazione e valorizzazione, che necessariamente passa attraverso la lettura

delle informazioni e delle esperienze di chi vive quotidianamente la realtà, con i suoi vincoli e le sue opportunità,

sottolineando l'importanza di una interazione costante fra residenti, operatori, associazioni di categoria e

istituzioni. Finalità principale del processo, è quella di orientare il tema della valorizzazione del centro storico in

un'ottica territorialistica, superando il concetto di "funzione" ad esso riferito e introducendo il concetto più ampio di dialogo, come elemento identificativo in cui i vari soggetti che concorrono alla vita urbana si riconoscono, da costruirsi in luoghi densi di memoria e identità.

La sfida è stata quella di realizzare uno "scenario" (M) dove attori e testimoni, cittadini e operatori economici, abitanti e visitatori possano confrontarsi e lavorare in "sinergia" nei diversi ambiti della vita cittadina, con l'obiettivo di fornire un contributo di idee ed esperienze che possano articolare e arricchire le scelte strategiche e progettuali per la rivitalizzazione del centro storico, proponendo modelli di sviluppo urbano nuovi e innovativi.

Note a "III – da Regione Umbria 2013 - quadri strategici di valorizzazione"

(B) La parola Valorizzazione in tutto il testo, ma forse questo è mutuato dalla stessa legge regionale, è intesa come

- miglioramento visivo-espositivo: valorizzo un oggetto se lo inserisco in un contesto espositivo che lo fa risaltare, che lo evidenzia rispetto ad altri.
- miglioramento e facilitazione della mobilità e dell'accesso
- miglioramento del costruito-coltivato, con opere ordinarie e straordinarie

Come anche sotto ribadito in occasione della riunione partecipata, la valorizzazione è una questione fondamentalmente riguardante i seguenti attrezzi da lavoro: badili, pennelli e zappe

(C) qui si intuisce l'unica via percorribile, che è quella della caratura internazionale del luogo, salvo limitarsi alla contraddittoria autoassegnazione di un compito di predisposizione di un contenitore per un contenuto ignorato. Sconosciuto. Se Wim Wenders decidesse di investire 4ml di euro sulla Rocca Maggiore per farne la sede del Scuola Internazionale del Cinema, sarà il contenitore diverso da quello che vorrebbe Oscar Farinetti per farne Eatitaly on the Mountain?

(D) a questo passaggio sembra che non sia stata rievata la valenza degli orti urbani come attrattori turistici da un lato e come bene culturale dall'altro

(E) cosa è turismo culturale di qualità? Quello per laureati? Quello per facoltosi? Quello che inorridisce davanti ai "negozi di coccetti ed ai cog...ni di mulo?

(F) quale è il nesso causa-effetto dal punto di vista economico, secondo il quale la creazione di itinerari che saranno sicuramente strade fisiche e non itinerari tematici, si incrementerebbe la produzione e commercio di olio e vino? Nell'era del mondo on line? E' stata fatta una proiezione e misurazione economica? Confrontato con altri casi di successo prima e dopo la costruzione della strada? Ci si è chiesto per caso se questa costa della Valle Spoleтана potrà mai competere con quella opposta così famosa e oggetto di decennali investimenti? E se sì, di nuovo anche qui con quali aspettative di ritorno in termini economici?

(G) se penso alla cava, io la penso come pietra, parco naturale, al quali conducono viottoli. Dunque potremmo ipotizzare che in questo contesto si possa pensare ad arredi urbani, come infatti viene riportato nella tavola di progetto rif 806:" .. M1 sistemazione dell'ex fronte di escavazione tramite interventi finalizzati all'utilizzo ludico ricreativo e culturale del luogo". Questo stesso luogo come lo vedrebbe Christo, Renzo Piano o Oliviero Toscani? Di nuovo **prepariamo un contenitore per un contenuto che, essendo assente o non osato, ricade nella consuetudine ed abitudine dell'interpretrazione del "posto"**. Non si osa vederlo modificato all'interno di un progetto più alto della città. Un progetto che reinterpretando i luoghi ne esponga la valenza culturale contemporanea

o funzioni impensabili tramite le quali assurge a nuovo contenitore di nuovo contenuto ed anche nuovo ed aggiuntivo attrattore, anche solo come contenitore, della città.

L'utilizzo ludico in questa parte esposta a nord e che vede poco il sole, per quanti giorni l'anno sarà possibile? Vicino al cimitero? Anche qui è da applicare, come per qualsiasi intervento, lo schema valutativo di cui più avanti parleremo.

(H) Laboratorio per il rilancio del territorio. Il luogo patrimonio Unesco, uno dei siti culturalmente e religiosamente più importanti al mondo delega, il suo rilancio ad una think tank "democraticamente" composta da: "... rappresentanti dell'Amministrazione comunale, dell'Associazione commercianti e da due giornalisti di quotidiani locali, affiancato da un Gruppo di co-progettazione formato da commercianti, artigiani e cittadini del centro storico.."? Naturalmente tutto è garantito dalle parole "Laboratorio" e "partecipata". Sarà ora che il patrimonio "mondiale" Unesco richiami a sé e si apra a mondiali menti, che purtroppo non saranno disponibili agli incontri "dopo cena"? Risale ad un passato non molto lontano il contributo dei Morandi-Nervi, Astengo, Porcinai, Signorini ...

(I) Il commercio è la categoria principe cui si delega il rilancio, che si sottintende economico. Forse, per il bene stesso delle imprese, che hanno necessità quotidiane di sopravvivenza e per la difficoltà storica del problema, è proprio il caso che si occupino del tema attori di altra natura. Per il semplice fatto che la natura del commercio nell'Assisi storica è, fino ad oggi, salvo geniali innovazioni, parassitario dell'attrattore monumentale, cioè non vive di propria autonoma attrattività commerciale in confronto al mercato comprensoriale degli stessi beni. Starà quindi a chi dovrà ripensare quell'attrattore monumentale, la capacità di generare incremento di arrivi che si trasformeranno in incremento di clienti dei negozi. (vedi G)

(L) Tutto il progetto è privo di numeri, o per lo meno non appaiono nei documenti ufficiali, il che è la stessa cosa.

- E' stato dichiarato che "... l'area di intervento riguarda il centro storico del Capoluogo", quindi 700 abitanti?
- Di quanti abitanti ci si aspetta di incrementare? Se è stato fatto un piano di fattibilità e una proiezione.
- Come è l'attuale Pil del centro storico diviso per categorie economiche?
- Quindi quali sono i miglioramenti economici attesi?
- Quanto è costato fino ad ora il progetto e quanto costerà alla fine, quando sarà realizzato?
- Con lo stesso importo è finanziabile un altro progetto improntato ad altra filosofia?
- Quanti turisti si pensa che porti in più il progetto?
- O gli interventi sono pensati come non generatori di incremento di arrivi, ma solo come abbellimento ed efficientamento di per sé improduttivo di plusvalore? Quindi dal punto di vista della motivazione decisionale del turista ininfluenti? E quindi sul bilancio generale collettivo incrementano la colonna dei costi senza aumentare quella dei ricavi? Da questo punto di vista è un eccesso di elementi accessori, collaterali all'offerta centrale che, non richiesti dal mercato, risultano forse appaganti per la vivibilità del residente, ma non generatori di per sé di nuovi arrivi. Questo è possibile e per certi aspetti condivisibile (vedi facilitazione all'accesso per persone disabili) purché la cosa non venga esposta con quella valenza. In soldoni, il turista residente a Torino, indeciso tra S. Gimignano ed Assisi, propenderà per l'una o per l'altra a seconda di quanta riqualificazione del verde pubblico troverà lungo le mura urliche e si informerà preventivamente di questo?

(M) – "... La sfida è stata quella di realizzare uno scenario..." . Ancora scenari allestiti per un Godot che non solo non è mai arrivato, ma che non è stato neanche immaginato. Teatro, messe in scena, spettacoli..

La preparazione dello scenario è in essere dal 1997 piazze, arredo urbano, mattonate, parcheggi pluripiano e mobilità alternative, ma da allora il contenuti e gli attrattori sono sempre gli stessi. Questo non deve suonare come biasimo di quei contenitori, al contrario utili per l'assetto cittadino, ma bisognerà che non producano più l'eco tipico dei luoghi chiusi e vuoti.

IV

RIUNIONE PARTECIPATIVA PER LA STESURA DEL “QUADRO STRATEGICO DI VALORIZZAZIONE” DEL CENTRO STORICO DI ASSISI

Seduta del 13 novembre 2014

Comune di Assisi

(rif. 807)

<http://www.comuneassisi.gov.it/in-evidenza/%20quadro-strategico-di-valorizzazione-del-centro-storico-di-assisi/>

SINDACO. Io voglio innanzitutto ringraziare per l'ampia e, consentitemi di dirlo, molto qualificata presenza. Ringraziare perché ognuno di voi rappresenta istituzioni molto importanti, parimenti importanti e fondamentali alla pubblica amministrazione per il ruolo che svolge nei propri segmenti culturali, sociali ed economici e gli impegni sono numerosi. Il fatto che abbiate trovato questo momento per la Città di Assisi, è un fatto profondamente importante, di cui ovviamente vi siamo molto grati.

Questo luogo io mi auguro che possa diventare un luogo anche permanente di riflessione. Una riflessione strategica sul centro storico e sulla Città di Assisi, ma con essa dell'intero quadro territoriale del Comune di Assisi, e soprattutto possa diventare anche un luogo non solo strategico, ma anche – aggiungo una parola – operativo, dove oltre e in aggiunta alla strategia poi si possano individuare azioni operative concrete. Non è facile poi tenere questi luoghi permanentemente attivi, ma come poi chi interverrà dopo di me vi dirà, questa è una delle finalità di questa iniziativa. Nell'invito avete sentito parlare di “quadro strategico di valorizzazione”, ma al di là del nome una delle finalità è creare un luogo che permanentemente svolga insieme riflessioni strategiche, e – aggiungo ancora una volta – operative che riguardano il centro storico di Assisi, ma nella sostanza il centro storico in relazione al quadro territoriale urbanistico, sociale ed economico dell'intero Comune di Assisi. Quindi la mia gratitudine è ampia per ognuno di voi.

Questo è il primo incontro di fase partecipativa e poi tra poco vi dirò che da qui a qualche settimana ne fisseremo un altro di incontri, nel quale invece prevalentemente dovremo ascoltare le proposizioni di ciascuno di voi, e anzi vi preghiamo se abbiamo fatto, come abbiamo fatto, delle dimenticanze di invito, di segnalare, perché ovviamente questo è un incontro aperto dialogante. Abbiamo cominciato da alcune rappresentatività, ma ovviamente, come sapete meglio di me, queste iniziative è bene che, se necessario, siano ulteriormente ampliate ad altri soggetti che magari ci verranno già questa sera segnalati. (1)

Voglio ringraziare l'architetto Paolo Ghirelli, che forse taluni già conoscono, perché è il redattore e coordinatore per certi aspetti del Piano regolatore generale, parte strutturale che ha trovato la definitiva approvazione, e ora siamo nella parte operativa dello stesso piano, l'ingegner Stefano Nodessi Proietti che è il dirigente afferente alle tematiche che esploreremo questo pomeriggio, l'assessore all'Urbanistica Monia Falaschi, il vicesindaco Antonio Lunghi, poi c'è la presenza dell'assessore Lucio Cannelli e ho visto anche la presenza dell'assessore Moreno Fortini che credo poi si siederà con noi. Era qui poc'anzi. Poi altri amministratori arriveranno, ma oggi la giornata si svolgerà nel seguente modo: l'architetto Paolo Ghirelli farà una relazione che durerà all'incirca fra venti e trenta minuti e poi, dopo l'intervento dell'assessore Monia Falaschi, cominceremo a raccogliere qualche prima indicazione.

Dico prima indicazione, perché poi ci daremo qualche settimana e ci riconvocheremo (1) e in quella sede voi potrete portarci la scheda che vi è stata consegnata, compilata con le vostre indicazioni, proposte o critiche alle proposte che vedremo questa sera, e in quella sede ovviamente ci sarà più ampio e puntuale spazio anche per gli interventi, perché nella seconda fase partecipativa in realtà non ci sarà nemmeno la nostra introduzione, ma ci saranno esclusivamente gli interventi dialoganti dei soggetti che in questo momento sono qui presenti o gli altri che si aggiungeranno, con l'Amministrazione comunale. Ma in particolare i progettisti e il dirigente. (1)

Dopo queste premesse, voglio dirvi che la natura dei quadri strategici di valorizzazione dei centri storici, non entro adesso nel dettaglio tecnico, sono strumenti di strategia, “quadro strategico di valorizzazione del centro storico” c’è anche la parola strategico. Ma pur essendo **strumenti** di tipo strategico, che comunque sono importanti per darci una visione, darci un progetto strategico, ovviamente però sono strumenti che debbono essere utili poi per trasformare queste strategie in azioni operative, che possano agire negli strumenti operativi delle pubbliche amministrazioni **che sono classicamente il Piano regolatore generale** parte operativa, anche il nome ci aiuta ad intuire l’operatività, che sono **il Piano di gestione del sito Unesco**, che sono **le linee guida di restauro del paesaggio**, che sono le linee guida del **restauro delle architetture**

Pagina 3 di 25

esistenti, che sono gli altri strumenti operativi a partire dal **Piano triennale delle opere pubbliche** o dai **piani di sviluppo culturali, turistici, i piani del traffico e strumenti operativi afferenti**. (2)

Dovrei continuare un elenco, ma mi fermo qui, volevo soltanto farvi intuire che qui e questo strumento definiscono una strategia, ma alla fine, come vedrete da qui a pochi minuti, questa strategia, i quadri strategici di valorizzazione poi debbono calarla negli **strumenti attuativi ed operativi**. Quindi è un quadro strategico, ma non è fine a se stesso. Serve per azionare poi quelle leve operative che le pubbliche amministrazioni hanno per poter realizzare operativamente le strategie che ho appena citato.

Mi avvio a concludere l’introduzione, dicendo che nell’esperienza lunga che ho avuto e abbiamo avuto anche nel quadro della Presidenza dei siti Unesco italiani, e nel quadro europeo internazionale, molti dei problemi che hanno i centri storici sono assonanti tra di loro. **In Italia sono ventiduemila i centri storici, pensate, tra piccoli, poco noti e quelli grandi più noti**. Ed è indubbio che certe tematiche e problematiche si rilevano in molti dei centri storici italiani, incluso ovviamente quello del territorio di Assisi.

Sicuramente forse nella prospettiva italiana bisogna cominciare ad intravedere i centri storici non solo come problematiche del centro storico, ma tornare ad analizzare le **problematiche del centro storico in relazione al territorio** che è ivi presente intorno allo stesso centro storico. Forse una delle chiavi di lettura che dobbiamo sempre presente, è che ormai anche a livello internazionale si parla di **raccomandazioni sul paesaggio urbano storico**. Senza che entro nel dettaglio, è chiaro che sono indicazioni europee, internazionali che ci chiamano a fare riflessioni specifiche per i centri storici, ma sempre in relazione al territorio del quale i centri storici fanno parte, perché è indubbio che a volte, come nel caso di Assisi, il centro storico è fondamentale, baricentrico per tutto il territorio, ma proprio per questo deve porsi in forma anche dialogante con tutto il territorio.

Ho concluso. Sto per dare la parola all’assessore Monia Falaschi. Volevo ricordarvi che durante o immediatamente dopo l’intervento dell’architetto Paolo Ghirelli, vi daremo la parola e ci diamo un tempo **di cinque minuti**(3) per ciascuno degli interventi, chiedendovi di essere molto operativi e puntuali nelle proposte. **Dopodiché tra qualche settimana ci riconvocheremo, invece, per esclusivamente ascoltare le proposte che nel frattempo avrete anche enucleato e scritto nella scheda che vi è stata consegnata**.(1)

Prima di concludere, volevo anche anticiparvi che già in queste ore, ma domani mattina alle 12,30 inaugureremo il cantiere del parcheggio di Porta Nuova. (4) Ci teniamo a dirlo, perché abbiamo realizzato molte opere, restauri, infrastrutture ma questo parcheggio completa un po’ la rete di quei “parcheggi stellari”, messo tra virgolette questa dizione perché non è mia, nostra, ma è afferente al famoso Piano regolatore del professor Giovanni Astengo, e domani mattina per noi questa apertura di cantiere, parcheggio di Porta Nuova rappresenta anche un po’ una conclusione, da certi punti di vista, del sistema, almeno di quella rete di spazi di sosta che era stata prevista dal Piano regolatore del professor Giovanni Astengo.

Vi ringrazio e ora passo la parola all’architetto Monia Falaschi, e poi successivamente all’architetto Paolo Ghirelli. Volevo dirvi **che questa riunione è un po’ ad inviti, nel senso che dovevamo cominciare da un primo gruppo di associazioni**, quindi probabilmente ancora mancano altri inviti, probabilmente la prossima fase sarà anche più aperta e quindi se avete da farci delle segnalazioni anche di chi dobbiamo invitare al prossimo incontro, noi ne prenderemo ovviamente volentieri nota. Adesso passo la parola all’ avvocato Monia Falaschi, che è Assessore all’Urbanistica.

FALASCHI, *Assessore all'Urbanistica*. Ringrazio tutti gli intervenuti per la partecipazione e per la sensibilità al tema che stiamo trattando. Anche il mio intervento sarà di metodo, lasciando la parte tecnica all'architetto Ghirelli che ringrazio per la sua presenza e disponibilità.

Innanzitutto cos'è il QSV? È un documento strategico, lo dice il nome, e come tale serve per avere una visione strategica del centro storico nei prossimi cinque o dieci anni. Diciamo

Pagina 4 di 25

almeno nel medio periodo. Questo strumento deve poi dare agli impulsi a tutti quelli che saranno gli strumenti operativi negli anni successivi.

Per fare un esempio, immaginiamo la possibilità di fare un percorso meccanizzato o un collegamento tra due parchi urbani, è un'idea come un'altra. Una volta che questa idea è inserita in un piano strategico, se rimane nel piano strategico, non produce quasi nulla. Ma se un giorno dovreste contribuire a trovare un finanziamento e a finire quindi nel Piano delle opere pubbliche che invece è uno strumento più operativo, è chiaro che allora produce la realizzazione di un'opera pubblica. Questo significa che il QSV alla fine deve avere una caduta su un piano più operativo, che può essere ad esempio il P.R.G. parte operativa.

Quindi in sostanza è uno strumento che serve per dare degli indirizzi generali che poi devono essere recepiti dagli strumenti più operativi, P.R.G. parte operativa e non solo. Questa sarà la fase in cui suscitare proposte e idee (3). Sono anche però tempi di grande pragmatismo, quindi se diciamo che vogliamo fare un qualcosa, dobbiamo anche dire dove troviamo le risorse, in che modo, per dare a questo strumento qualche possibilità operativa.

Un altro aspetto che vorrei sottolineare, è che il QSV è un tavolo permanente e quindi quello che includiamo, indichiamo nel QSV non è un dogma che rimane, che trovate lì, ma in realtà è un documento strategico che tende ad aggiornarsi continuamente. Quindi questo tavolo di concertazione è un tavolo che teoricamente non dovrebbe essere chiuso mai. Quindi io farò da mediatore per portare su questo tavolo, e quindi su questo strumento, le diverse proposte che arriveranno da voi nelle prossime settimane, e quindi che ci verranno sottoposte.

Dobbiamo quindi avere idee strategiche, diffondere il flusso turistico e dei servizi, rivalorizzare un'area. Alla fine si tratta di collezionare in questo strumento le nostre proposte e quelle che arriveranno, per dargli una veste strategica.

Il QSV ci permetterà di poter programmare e progettare il futuro di questa città non solo urbanisticamente, ma anche per esempio per ciò che riguarda la viabilità e il traffico, lo sviluppo delle attività socioeconomiche, culturali e riqualificazione dei siti che al momento potrebbero non essere valorizzati come meriterebbero.(2)

Spero che tutto questo possa avvenire attraverso una fattiva collaborazione con lo scopo di far vivere sempre più il nostro centro storico (3), apportando migliorie ed idee concrete da realizzare tutti insieme per il bene comune.

Il mio impegno sarà rivolto allo sviluppo di tutto ciò tramite il coinvolgimento degli uffici preposti, anche al fine di poter individuare dei bandi regionali e comunitari, per il reperimento dei fondi per poter realizzare progetti che di volta in volta verranno sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione comunale. Confermo quindi la mia disponibilità e il mio impegno, e vi ringrazio tutti e vi saluto.

GHIRELLI. Buonasera a tutti. Anch'io mi unisco ai ringraziamenti per la partecipazione numerosa e qualificata. Questo è un incontro che arriva in un momento molto particolare della nostra attività di pianificazione, perché stiamo tirando le fila di tutta una serie di riflessioni sulla città e forse avremmo potuto farlo prima, avremmo potuto farlo meglio, però solo adesso cominciamo a vedere con chiarezza tutta una serie di questioni e solo adesso riusciamo a rimetterle in ordine e a sottoporvele.

Io non ho preparato un discorso chissà quanto tecnico, vi vorrei raccontare come abbiamo ragionato fino adesso e come intendiamo andare avanti, e se questa proposta vi può tornare agevole. Nella cartellina che abbiamo preparato, abbiamo messo una serie di cose, molto poche come avrete visto, però abbiamo messo una primissima guida di quello che è il QSV. Quello che è il QSV, in parte l'hanno già detto gli amministratori che mi hanno preceduto.

Io vi vorrei dire quello che non è il QSV. Il QSV non è un Piano urbanistico, non stiamo facendo un Piano particolareggiato del centro storico, e non è un documento perfetto. È un documento ancora

aperto, è una bozza di elaborati che in qualche modo si vanno via via modificando, arricchendo, correggendo. Quindi troverete ancora molti refusi, molte cose che non

Pagina 5 di 25

concordano, però immaginateli come documenti in progress che verranno comunque perfezionati. Il quadro strategico di valorizzazione ve lo dovete immaginare come una specie di processo continuo, che in qualche modo troverà momenti di sintesi in tavoli di questo genere, è comunque un protocollo tecnico e un protocollo organizzativo, oltre che amministrativo, dunque un qualcosa da costruire, da condividere. Questo protocollo che ha una forte valenza operativa dovrà comunque arrivare a configurare un patto tra amministratori, cittadini e operatori del centro storico, ma probabilmente è più corretto parlare di attori della vita civile, economica, sociale del centro storico, perché questo strumento ci aiuta a tenere sotto controllo tutte le componenti che danno vita e qualità al centro storico.

In questo volantino che abbiamo messo, trovate anche, oltre i riferimenti della segreteria organizzativa, trovate anche un indirizzo e-mail dedicato dove comunque in continuo potranno essere inviate proposte, e trovate un indirizzo Web che fa riferimento al sito istituzionale del Comune, dove potrete accedere a tutto il complesso degli elaborati che compongono il quadro strategico di valorizzazione.

Quindi in qualche modo è un documento completamente aperto, completamente trasparente che, per fortuna, non subisce il calvario che di solito subiscono gli strumenti urbanistici, i Piani regolatori, i Piani di lottizzazione, i Piani di recupero, eccetera. **Per fortuna dovrebbe avere valenza solo ricognitiva prima, e strategica dopo. Per poter mettere in una cornice unitaria tutti quelli che sono gli interventi potenziali e le politiche per il centro storico.**

Nella scheda di partecipazione che abbiamo preparato, eravamo partiti un po' con una certa rincorsa, volevamo fare un questionario, volevamo fare chissà che cosa, ma poi in realtà quello che serve, e qui grazie al noto pragmatismo dell'ingegner Nodessi, si è raccomandato di fare le cose semplici, chiare e possibilmente di trovare il modo di organizzare tutti i contributi che speriamo arriveranno.

Prima di tutto dobbiamo qualificare gli interlocutori e far sì che ognuno dei partecipanti a questo tavolo sia in condizioni effettivamente di esprimere un interesse collettivo, ancorché di categoria, ancorché settoriale o legato comunque a settori apparentemente poco incidenti.

La parte seconda del questionario dovrebbe in qualche modo dirci fino a che punto è corretta l'analisi che abbiamo fatto, il quadro conoscitivo che abbiamo costruito. E la parte terza dovrebbe aiutarci a mettere a fuoco gli indirizzi strategici, gli indirizzi di progetto, il dove andiamo. Dunque chi siamo, dove siamo, dove andiamo. Le grandi domande filosofiche.

Ovviamente questo piccolo foglio che vi abbiamo dato, serve solo per orientarsi, dopodiché sono ben accetti contributi anche molto più strutturati, che non siano quelle due paginette che vi abbiamo dato.

La difficoltà che abbiamo trovato, quando abbiamo cominciato questo lavoro, è che Assisi è comunque un luogo molto impegnativo per chi fa questo genere di lavori. **C'è una doppia dimensione. C'è una dimensione culturale molto forte, molto ormai riconosciuta ad ogni livello.**

Non sarò io che vi insegno quanto è bella, quanto è importante Assisi, pur essendo eugubino e avendo anche qualche piccolo motivo di campanile da portare avanti. In realtà, però lavorando ad Assisi ormai da qualche anno, mi sono reso conto anche di quanto siano forti certi stereotipi legati ad Assisi. Quello che poi si può chiamare come lo stereotipo della cartolina, quanto spesso la cartolina vinca sull'essenza delle cose. E dunque abbiamo avuto un momento in cui tutta questa storia, tutta questa importanza di Assisi rischiava in qualche modo di sopraffarci e allora abbiamo fatto una cosa molto semplice, siamo venuti ad Assisi durante le vacanze di Ferragosto, quando la città è sotto stress turistico e dove in qualche modo talune delle contraddizioni che il QSV dovrebbe aiutarci a sanare, sono molto evidenti, dove in qualche modo la città storica quasi mostra la corda. Questo per dire che questa sede è importante anche per riconoscerci, per capire fino a che punto amiamo la nostra città e fino a che punto possiamo valorizzare l'importanza di questo luogo.

La prima cosa che si chiede al QSV, al Quadro strategico di valorizzazione, **è trovare un limite, un perimetro.** Noi abbiamo per adesso proposto il perimetro che viene dal Piano

Pagina 6 di 25

regolatore parte strutturale, la città storica. Ma non è escluso che in questa sede si possa valutare di allargare questo perimetro, affinché la città storica trovi dei nodi funzionali fuori dalla parte di impianto storico, fuori dalla cinta muraria, trovi delle cerniere funzionali laddove magari si capisce che si possa avere un'idea in più che possa funzionare per il fuori e per il dentro.

L'altro sforzo che stiamo facendo, è legare comunque la pianificazione alla programmazione della città storica a tutto il territorio e alle relazioni comunque complesse che si sono instaurate fra **Acropoli** e la cosiddetta città di pianura. E a tutto questo il Piano regolatore cerca di dare una risposta, con gli strumenti però limitati, se considerate, della pianificazione urbanistica, perché poi in fin dei conti la pianificazione urbanistica tiene sotto controllo destinazioni d'uso e connessioni, e dunque solo capacità insediativa. Ma spesso non tiene sotto controllo la qualità delle relazioni fra le diverse parti della città. Però tutto questo piano sta entrando nel quadro degli strumenti urbanistici, che stiamo costruendo.

Tutta una gerarchia di strumenti che vanno dalla programmazione alla pianificazione. E in questo sistema abbiamo comunque inserito il quadro strategico di valorizzazione, dunque come strumento a supporto della pianificazione operativa, e gli strumenti di settore che possono essere **il piano dell'arredo urbano**, e comunque gli altri strumenti che discendono dalla pianificazione della gestione del sito Unesco. È il caso delle linee guida Unesco per la qualità degli interventi nel centro storico a cui stiamo lavorando.

Ovviamente Assisi è una città che comunque ha sempre riflettuto su se stessa, non siamo per fortuna all'anno zero, c'è comunque una modalità di ragionamento che si è consolidata e che in qualche modo ha portato ad avere degli strumenti operativi, **cito il caso del Piano dell'arredo urbano**, e cito il caso delle linee guida per il centro storico a cui stiamo lavorando, con le quali dovremmo riuscire a dare qualità agli interventi di natura edilizia e gli interventi sugli spazi aperti (strade, aree verdi, pavimentazioni) e **quant'altro contribuisce alla materia della città storica, alla qualità della materia della città storica.**

Però la difficoltà è che di questa città dobbiamo comunque imparare a valorizzare le componenti simboliche, quelle che fanno Assisi grande e importante nel mondo. E dunque in qualche modo il quadro strategico di valorizzazione dovrebbe aiutarci.

La Regione Umbria con la legge n. 12/2008, ha introdotto questo strumento che in qualche modo è forse troppo sofisticato per come siamo abituati a ragionare, e anche su questo lo spirito pragmatico dell'ingegner Nodessi ci è venuto incontro. La faccio molto breve.

Questo processo di pianificazione strategica è fatto di quattro parti, una preparatoria e di concertazione della visione degli obiettivi strategici. Quindi le prime due fasi sono quelle che stiamo affrontando adesso. Dopodiché ci sarà una fase, se riusciamo andare avanti, ad essere **propositivi tutti quanti, di negoziazione di programmazione degli interventi e dunque si comincerà a fare sul serio, perché si comincerà a parlare proprio di risorse, di impegni da assumere da tutte le parti.** E poi ci sarà una fase di gestione e monitoraggio quando una volta questo strumento sarà a regime. Quindi dobbiamo avere anche la forza e l'intelligenza di guardarlo in prospettiva questo strumento.

Come è fatto questo Quadro strategico di valorizzazione? **È diviso in due parti, c'è un dossier preliminare, dove c'è una parte descrittiva, conoscitiva e ci sono una serie di elaborati che in qualche modo restituiscono i valori presenti nel centro storico di Assisi. Poi c'è una parte propositiva, è il documento strategico, che troverete ancora abbastanza scarna, abbastanza leggera.** Ci abbiamo fatto quasi solo l'intelaiatura, perché noi dovremmo arrivare ad individuare strategie e azioni, e alle azioni corrispondono dei progetti, e i progetti poi cadano a terra entro ambiti fisici della città, quelli che **la legge chiama gli ambiti di rivitalizzazione prioritaria (2).** Non è una definizione mia e me ne scuso.

In qualche modo noi siamo partiti con una rilettura dei valori del patrimonio storico architettonico e abbiamo anche acquisito una serie di studi, alcuni dei quali molto preziosi. Io qui riporto quello **della Concommercio**, dove è stato fatto uno studio puntualissimo sull'offerta e la connotazione commerciale del centro storico di Assisi, che in qualche modo restituisce una fotografia al 2012, 2013, dunque abbastanza recente, della situazione proprio dell'offerta della

Pagina 7 di 25

connotazione commerciale del centro storico. **Dopodiché, attraverso una serie di sopralluoghi, abbiamo in qualche modo messo su carta quelli che consideriamo i beni tangibili e intangibili che**

caratterizzano il centro storico di Assisi, i cosiddetti valori materiali e immateriali tutelati anche dal Piano Unesco. E nei beni immateriali poi dobbiamo anche considerare la grande ricchezza in termini di eventi, manifestazioni e tutte quelle che sono le tipicità di questo territorio. Quindi prodotti tipici, artigianato. Di quanto in qualche modo sia ricco anche il sapere diffuso in questo territorio. Dunque noi dobbiamo costruire un'immagine materiale e un'immagine immateriale della città storica di Assisi (6), arrivando comunque ad una lettura interpretativa e percettiva della città storica. Qual è il paesaggio culturale, quali sono gli elementi insediativi e le relazioni principali tra le parti della città, quali sono le problematiche di fruizione per entrare, uscire, attraversare, percorrere la città storica (2). Quali sono le risorse ambientali e naturalistiche, quali sono gli elementi di percezione del paesaggio. Tutto questo lo trovate restituito nelle carte che troverete disponibili. (6)

Uno dei primi punti di attracco di questo ragionamento è quello di capire quali sono le potenzialità e le criticità, e dunque anche qui probabilmente sarà occasione della prossima riflessione che faremo insieme, perché in qualche modo prima della cura viene la diagnosi(5). Noi abbiamo fatto una prima, nei documenti che troverete, abbiamo fatto una primissima scansione di quelle che sono le potenzialità e le criticità. Alcune, se volete, ve le dico velocemente, alcune le conoscete meglio di me. Noi abbiamo comunque una situazione di grandissimo richiamo per i valori che si sono consolidati, però abbiamo anche situazioni di grande criticità, perché abbiamo comunque problemi di accessibilità, abbiamo problemi di declino demografico, di impoverimento dell'offerta commerciale, abbiamo comunque una forte pressione in termini proprio di concorrenza territoriale tra i territori e tra le parti della città (7). E comunque abbiamo latente un rischio di anche massificazione turistica che per un luogo di così alto valore è comunque, sì, un'opportunità, ma è anche un rischio. Dunque tutto questo diventa utile per costruire un quadro delle principali problematiche del centro storico.

Dove vogliamo arrivare con il dossier preliminare? È quello di trovare delle idee-forza, è una prima delimitazione delle aree più critiche del centro storico, quelle che si capisce che soffrono di più. Le strategie generali. Noi per adesso abbiamo individuato quattro strategie e per il momento gli abbiamo dato un colore, in modo che anche in questa sede poi ogni strategia possa trovare il nome giusto e lo slogan giusto, e addirittura si possano trovare dei gruppi di lavoro che possano incidere sulle singole strategie, di modo che anche il meccanismo di riconvocazione di questo tavolo sia più speditivo. Non ci dobbiamo necessariamente vedere tutti e cinquanta tutte le volte, ci possiamo anche vedere in cinque, in dieci per volta e ragionare di una tematica specifica. Dunque anche il processo partecipativo è in qualche modo parte del progetto, cioè decidiamo come ritrovarci, non con una lettera di convocazione, ma con qualcosa di magari più speditivo.

Gli elaborati, tra quelli che vi abbiamo dato e tra quelli che troverete nel sito, trovate la prima definizione dell'idea-forza. Quella che abbiamo chiamato la strategia rossa, riguarda la valorizzazione del patrimonio storico culturale. E ad Assisi è abbastanza facile.

Una piccola premessa. Non troverete idee chissà quanto innovative o chissà quanto immaginifiche, abbiamo cercato di stare il più possibile con i piedi per terra e comunque speriamo vivamente che questa sede sia comunque luogo di formazione di idee innovative. Ognuno, con il proprio sapere, la propria esperienza porta un contributo di innovazione. Strategia rossa, valorizzazione del patrimonio storico culturale; strategia blu miglioramento della qualità di vita e valorizzazione del capitale sociale. Comunque la città la fanno i cittadini. La strategia gialla che riguarda la promozione del turismo di qualità e il miglioramento del sistema di accessibilità e percorrenza. La strategia verde che riguarda la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico. (8)

Pagina 8 di 25

Tutte queste tematiche portano come sottotema comunque la valorizzazione e il miglioramento della condizione residenziale, perché comunque non si ha città, se non si ha qualità della residenza. Alcuni di questi elaborati ovviamente poi portano anche il quadro di coerenza con il Piano Unesco e dunque l'idea-forza, e dunque la connotazione di queste strategie e dunque le azioni che stanno dietro a queste strategie, sono il cuore del ragionamento che dovremo fare insieme.

Patrimonio culturale, turismo, tutto quello che viene dall'agricoltura e dalla produzione, mobilità. In qualche modo si vengono a creare delle filiere, dei piani di azione, degli assi strategici che però si possono anche intersecare. E tutte queste azioni devono dialogare tra loro, così come nella nostra idea preliminare Assisi è, e deve consolidare una sua connotazione di città del dialogo (9). Assisi

città del dialogo, se volete forse è anche un po' banale, è un po' risaputo, però in realtà è uno degli elementi che in qualche modo ti rende cara anche l'immagine di Assisi.

Arriveremo comunque ad inquadrare queste strategie e a farle ricadere, ognuna per la parte che più è significativa, dentro questi ambiti di rivitalizzazione prioritaria per le azioni progettuali che incidono sulla forma fisica della città.

Ora, non perdiamo di vista questa doppia connotazione, materiale e immateriale, perché su una città storica come Assisi hanno esattamente lo stesso peso. Dunque in qualche modo intersecheremo strategie e ambiti di intervento potenziale che possono essere fisici, pezzi di città, o che possono riguardare il modo con cui organizzate la vita e le attività di promozione nel centro storico.

Alla fine dell'elenco degli elaborati arriviamo ad una carta che si chiama "Carta della visione (10)" che ci aiuta ad individuare quelli che possono essere i grandi ambiti di intervento. Noi ne abbiamo individuati alcuni, ma sicuramente ci aiuterete ad individuarne altri o a ripermire quelli che abbiamo trovato. È una lettura molto sintetica che poi potremmo rendere ancora più comunicativa. Ve li racconto velocemente per grandissime suggestioni.

Abbiamo individuato come tema, che è uno dei temi cardine che è l'asse centrale, l'asse quello che dovrebbe diventare ancora di più l'asse vetrina di Assisi, via San Francesco che si origina dal Sacro Convento e attraversa trasversalmente tutta l'Acropoli, e questo asse-vetrina in qualche modo si regge in equilibrio con tutto l'asse che circonda le mura, che dovrebbe diventare in qualche modo l'asse paesaggistico di distribuzione. E quella che in realtà è la parte forse più delicata e promettente di tutto questo ragionamento, che è l'ambito di intervento a monte. Le Rocche, la zona che sale verso le Rocche, l'idea di riconquistare uno spazio funzionale panoramico, l'idea in qualche modo di trovare dei luoghi di aggregazione e di funzionalizzazione di livello anche urbano e territoriale.

Dunque in qualche modo tutti questi grandi assi poi devono trovare delle connessioni trasversali, dei poli di scambio, degli elementi in qualche modo che arricchiscano questa trama urbana. Dunque bisogna trovare assi, bisogna trovare cerniere dove portare delle funzioni, delle attività o degli eventi, o delle situazioni in qualche modo di aggregazione.

(2) E poi dobbiamo trovare quelle parti di città dove il tessuto in qualche modo si sta impoverendo, il tessuto residenziale, il tessuto commerciale, il tessuto delle relazioni. Dobbiamo trovare quelle parti di città, dove possano tornare le attività produttive compatibili con la residenza (11).

Poi dobbiamo trovare, in ultimo, il modo di portare la componente della città contemporanea che è molto legata alla connettività, è molto legata alla accessibilità anche con metodologie, con mezzi alternativi. E l'idea di riportare anche la terziarizzazione della città storica. Dunque sono tante cose, come vedete, e ognuno di voi ne potrà dire altrettante, magari dette meglio e organizzate meglio, però ci siamo dati una prima carta dove cominciare ad appuntare queste idee. E su questo in qualche modo, una volta che abbiamo inquadrato i temi principali, poi potremmo anche scendere nel dettaglio di questi eventuali interventi e capire quanti e quali altri passi si possano fare. Io avrei finito per il momento. Grazie.

SINDACO. Ti volevo chiedere, prima di dare la parola a coloro che lo desiderano, se potevi, riprendendo quella cartografia di sintesi generale, di visione generale, come è stato detto,

Pagina 9 di 25

e ampliando le stesse parti di quella planimetria, provare a farci un elenco almeno delle zone che tu hai individuato nel piano oggetto di questa prima riflessione. Questo per orientare ancor meglio poi sia gli interventi, ma coloro che poi daranno i contributi.

Non ti chiediamo di entrare su tutti in dettaglio eccessivo, perché altrimenti il tempo sarebbe ampio, ma lì ci sono dei quadri, ci sono dei segni, ci piacerebbe per ciascuno dei quadri almeno avere il titolo e, come si dice, qualche riferimento prospettico rispetto al titolo del tema che poi dovremo esplorare, magari anche allargando, se possibile, la planimetria tema dopo tema. Questo potrebbe un po' aiutare anche ad entrare un po' più nel quadro strategico. Tenendo conto che noi lo chiamiamo quadro strategico, immediatamente la mente va alle infrastrutture, ma in realtà c'è un'armonizzazione di temi tra infrastrutture, contenuti e servizi, così come genericamente avviene.

GHIPELLI. In attesa di poi entrare nel merito di ogni singola situazione, c'è una lettura per grandi trasversali di questo tessuto storico. Vi accennavo al discorso dell'asse centrale, dell'asse-vetrina

dove probabilmente fortissimo potrà essere il contributo di tutti i soggetti che in qualche modo gravitano su questo asse, partendo proprio dall'idea di **immaginare anche un rapporto diverso con il Sacro Convento, con la polarità fortissima del Sacro Convento, immaginando anche quelle che possono essere le funzioni che mancano e possono arricchire questo rapporto con l'emergenza del Sacro Convento.** E per contraltare, nella parte opposta in qualche modo si trova la parte di transizione fra la città antica e la città contemporanea, dove anche qui una grande riflessione va fatta. Tutta la parte est della città storica ha bisogno di una riflessione, un modo di riconnettere vecchio e nuovo, di trovare delle comodità in quella parte di città, che magari mancano nella città storica, dove il tessuto è più denso.

Gli altri due temi che abbiamo traguardato, sono quello in qualche modo della valorizzazione dell'asse perimurale di tutta questa zona di grandissima valenza paesaggistica e fruitiva, che in qualche modo può diventare la linea di transizione fra la città murata e la piana così ricca ancora di valori e così ben conservata, grazie anche ad Astengo, dove si possa trovare anche il modo di approcciarsi diversamente alla città storica. Una città che comunque, come sappiamo, ormai è abbastanza infrastrutturata, ci sono i parcheggi. **È come se fosse pensata più per una fruizione meccanizzata (12)** e non ha ancora ritrovato una fruizione equilibrata, là dove invece la città ha mantenuto un rapporto fra costruito e paesaggio molto delicato.

Stesso ragionamento lo abbiamo fatto a monte. Quello che abbiamo chiamato l'ambito del versante nord, dove in qualche modo ci sono due grandi temi. Il tema della Rocca Maggiore, il tema della Rocca Minore e tutto il tema delle connessioni e tra le Rocche, e tra la città e le Rocche, e più ancora tra l'area dietro le Rocche. È un tema che poi è venuto fuori anche in sede di discussione del Piano regolatore, di quanto quest'area sia ricca di presenze e di valori, e quanto sia diventato importante dopo la messa a regime del Bosco di San Francesco, che è qualcosa di straordinario. Trovarsi un pezzo di natura non dico selvaggia, ma selvatica dentro la città murata, è probabilmente qualcosa di unico in tutto il panorama nazionale e anche oltre. Dunque vedete anche quanto è difficile tenere insieme, dal punto di vista progettuale, queste componenti.

Il tema poi che viene di conseguenza, è quello delle connessioni trasversali sulla direttrice di massima pendenza, quanto sia difficile poi risalire la città, e dunque abbiamo anche provato a trovare dei punti nuovi di approccio alla città. Immaginate la testata della mattonata quanto abbia bisogno di una riflessione. Immaginate anche la zona intorno a Porta San Pietro quanto sia bisognosa di riflessione. Ci siamo immaginati la valorizzazione dell'accesso alla Porta Sementone, quanto sia importante la risalita sull'antica via Romana mi pare, "la Corta".

Dunque in qualche modo quanto la città sia costruita, sia pensata, quanto si sia lavorato, pensate a tutto il lavoro fatto con i P.I.R. post terremoto, però quanto ancora ci sia da fare per la valorizzazione di tutto l'ambito intorno che va da San Pietro e poi girando intorno, tutta la parte intorno all'Anfiteatro romano. Ci sono dei luoghi dove effettivamente la riflessione è aperta e dove in qualche modo c'è spazio per provare ad immaginare quanto ancora ci sia spazio per

Pagina 10 di 25

immaginare interventi di valorizzazione (13), interventi che comunque faticosamente stanno venendo avanti. Il Sindaco parlava del parcheggio di Porta Nuova, **c'è l'intervento sul Pincio (13),** c'è in qualche modo comunque un'attenzione costante alla manutenzione della città, che purtroppo deve fare i conti con un momento molto difficile per le casse comunali.

Questa progettualità noi abbiamo provato a metterla in ordine. Si tratta di capire se si può fare di più e se si può fare di meglio.

SINDACO. Grazie.

Adesso io aprirei qualche primo intervento, chiamandoci ovviamente a grande sintesi propositiva. Vorrei dire che nel quadro strategico di sintesi, nella cartella trovate anche una tavola di sintesi complessiva, lì c'è un elenco un po' più delle tematiche ben esplicitato, c'è un primo elenco di tematiche che poi saranno oggetto di riflessione, io ne sottolineo una che poi ha fatto parte anche forte della riflessione sul Piano regolatore generale, parte strutturale e poi parte operativa. La zona est cosiddetta, nella visione dello strutturale, e quindi dell'operativo, e quindi in questo quadro strategico di valorizzazione, entra a far parte in maniera piena, pianificata delle tematiche anche del centro storico. E vi entra a far parte anche con il nodo di Porta Nuova.

Vi accennavo al parcheggio di Porta Nuova, ma c'è uno studio del nodo e delle connessioni Porta Nuova tra la città storica e la zona est, che credo sia, tra i tanti temi già citati, un tema non

irrilevante, anche per gli aspetti di valorizzazione della stessa parte murata, quindi della stessa città storica.

Ora, come al solito occorre qualcuno che cominci. Carlo Angeletti.

Carlo ANGELETTI. Siamo d'accordo su un aspetto che è questo, io sono uno dei rimasti assisani, uno dei pochi, perché siamo veramente spettatori di quello che succede intorno, io vorrei dirvi se ci siamo resi conto che questa non è più una città, nonostante si parli di grandi numeri, il Sindaco dice spesso **il turismo è in aumento. È vero, è in aumento, però la città non c'è più. Questa ormai è una città-santuario, secondo me, dove c'è una chiesa e intorno c'è un mercato. Il resto non c'è più, non esiste più.**

Non esiste più la città sociale. Questa è una vera tragedia per noi, perché noi ci guardiamo intorno e quello che ci succede, siamo lì passivi e non avviene niente. Io dico che la chiesa ha un ruolo importantissimo per noi e dobbiamo ringraziare veramente San Francesco, perché questo afflusso di turisti viene sicuramente da questo Santuario mondiale, però penso che – e di questo io ne ho parlato anche con alcuni membri della Chiesa – **anche la chiesa ha bisogno dei cittadini.** Non può Assisi diventare una Loreto o una San Giovanni Rotondo, perché sarebbe una vera tragedia. Io infatti prego i prelati di tenere conto di questo aspetto, perché veramente noi siamo sofferenti. Il vedere, per dire, io non ho remore, perché sono come un ragazzino, io dico tutto quello che penso, **avere oggi una città che non ha più il proprio teatro, padre, è una cosa ingiusta verso la città. Io non posso accettare come cittadino che abbiamo un teatro comunale che da dieci anni circa ospita uno spettacolo a senso unico.** Noi non abbiamo più la possibilità di fare un convegno, una riunione, qualsiasi cosa, perché non ce l'abbiamo più. Per noi questa è una cosa profondamente ingiusta, e anche questo fa parte secondo me della sofferenza della città. Perché se non c'è un luogo di aggregazione sociale, come può essere un cinema, un teatro, questo è un fattore negativo al massimo.

Un'altra cosa che a me sta a cuore, **io ricordo il rinascimento della città con l'Università del Turismo. L'Università del Turismo ha dato un fermento incredibile alla città, vedere per la città questi giovani che studiavano in Assisi, le famiglie che venivano. Perché l'Università ebbe successo allora, Sindaco? Perché era ubicata in un palazzo unico, come Palazzo Bernabei.** Quando arrivava una coppia di turisti e passava in quella via, vedeva questo palazzo così importante e si faceva questa domanda: ma questo è il luogo ideale per far studiare mio figlio, questa chiesa davanti straordinaria, una città tipo Urbino. Infatti un successo incredibile ebbe l'Università allora.

Pagina 11 di 25

Io vi chiedo da anni, Sindaco, una cosa sola. Siamo d'accordo che le aule sono insufficienti, erano insufficienti, ormai siamo convinti di questo, ma che si porti almeno l'immagine dell'Università in quel palazzo, la segreteria per far sì che chi arriva in Assisi, sa che c'è un'Università, che esiste un master. Non lo sa più nessuno. Non possiamo accontentarci di vedere un ponte fatto di tubi metallici e l'Università sulla superstrada. Certo, non ha successo e non ha successo per questo anche. È uno dei motivi. Io penso che dei correttivi il Sindaco ci ha promesso che verranno posti.

Un altro problema importante, secondo me, è quello della scuola alberghiera. C'è una scuola di grande successo, che ha più di mille studenti, milleduecento studenti, è frazionata a Santa Maria degli Angeli, alla scuola media Fiumi, abbiamo un edificio unico come il Convitto nazionale che sta lì, lo guardiamo, è vuoto. Ma perché non fare una scelta politica e dire: io in quel luogo ci porto l'Alberghiero. Allora veramente avremmo risolto. Perché già quando leggo sul giornale che le quinte classi stanno al Santa Maria, le quarte classi stanno alla scuola media Fiumi, è chiaro che è destinata anche quella scuola a soffrire. Vediamo che Gubbio sta pensando di crearla.

Evidentemente c'è qualche sofferenza. Vuol dire che non funziona a livello proprio funzionale, perché è frazionata.

Un altro problema, Sindaco, che noi abbiamo sollevato circa quindici anni fa, è quello della Rocca Maggiore. È possibile che dopo quindici anni dal terremoto, questa Rocca Maggiore metà ancora è chiusa, non ha i servizi igienici, **quando la Rocca Maggiore è il monumento più visitato dopo San Francesco. Ha circa, se non sbaglio – ingegnere mi corregga – quattrocentomila presenze.** È assurdo. La Rocca va valorizzata, non può essere dimenticata.

È il monumento laico di Assisi. La Rocca l'abbiamo vissuta tutti, perché privarci della Rocca, **quando alla Rocca puoi fare un festival estivo, veramente ti puoi permettere di portare un turismo di qualità.**

Un altro problema enorme è quello sociale. Noi sentiamo, io almeno vado in giro, sono un chiacchierone, vado in giro per la strada, parla con i pensionati, con gli operai e tutti dicono la stessa cosa, non hanno nessuna opportunità a livello sociale, perché tutte le attività che sono commerciali, per modo di dire, ad Assisi, per me non sono commerciali, sono come degli ambulanti che vendono la birra del Papa, vendono il vino di San Francesco. Anche questo, padre, io penso che la Chiesa dovrà fare un intervento di sensibilizzazione. Non è che possiamo punire nessuno, però la consapevolezza di stare in una città così importante, non è possibile che i turisti fanno le foto dicono: come la birra del Papa avete ad Assisi? Che, il Papa adesso fa la birra? Non è possibile! Questi sono dei correttivi da porre subito, di sensibilizzazione di chi opera nel commercio. È inaccettabile questo. Però così la città potrebbe migliorare.

Un altro aspetto io noto come operatore turistico è questo. **In Assisi con questo grande flusso di turismo succede questo, che alle 18,00 all'Ave Maria la città chiude. Noi alle 18,00 con il buio tutte le attività sono chiuse.** È una cosa deprimente. Io sento di turisti, vedo qui Bazzoffia che ha un albergo, ha fatto veramente una cosa molto bella, che quando vengono in Assisi, dicono: che facciamo stasera? Non c'è più niente, non torneremo più ad Assisi a dormire, andremo a Montefalco, a Gubbio, dove hanno magari una città un po' più accogliente. Perché se noi giriamo di sera dopo la cena, che cosa gli offriamo a questi turisti? Niente. Infatti chi è che soffre di più ad Assisi? Le aziende storiche. Gli alberghi, non faccio nomi, storici, sono quelli che le prendono. Invece chi lavora? Lavorano gli alberghi, i grandi alberghi che sono dislocati nella pianura che si possono permettere di fare dei prezzi molto più bassi. Sicché c'è una concorrenza che gli alberghi del centro storico la subiscono.

Noi dobbiamo puntare veramente su un turismo più di qualità. Io sento tanta gente che dice: non ci torneremo più a dormire ad Assisi, perché quando abbiamo visitato la Basilica, poi che facciamo qui? Non è piacevole. Questo è un aspetto da curare veramente.

Io penso che la Chiesa ci debba aiutare in questo, perché io penso che anche loro vivono quotidianamente con noi, ci incontriamo tutti i giorni, parliamo tutti i giorni, sicché è bene che anche voi state bene con la città. Penso che dovrete aprirvi un po' di più e ascoltare un po' più i

Pagina 12 di 25
cittadini, allora insieme potremo fare qualcosa in più per questa città. Altre cose non ho da dire. Grazie.

SINDACO. Grazie Carlo Angeletti.

Adesso la parola al professor Roberto Leoni. Ovviamente tra un intervento e l'altro magari do anche qualche informazione aggiuntiva.

Roberto LEONI. Intanto mi compiaccio dell'iniziativa che è certamente utile e sono contento che abbia un seguito. Non è mai troppo tardi, come suol dirsi.

Vorrei solo fare una annotazione metodologica. Abbiamo parlato del centro storico, e certo questo è importante, ma io credo che a monte occorra una visione organica, strategica appunto, di tutto quello che è il territorio comunale, perché il centro storico se vogliamo farlo rivivere, come diceva Carlo Angeletti, e condivido molte delle cose che lui ha detto, abbisogna che si colleghi, si ricollegli con tutto quello che è il tessuto della città vera e vissuta, che è quello delle nostre frazioni, da Santa Maria a Petrignano a Rivortorto, Palazzo, chi più ne abbia, che oggi si sentono, e sono, estraniare dalla città, anche perché l'accesso di chi dovesse venire da quelle frazioni in Assisi, è estremamente complicato. Mi rendo conto che è qualche cosa di non facile, ma siamo qui non per fare le cose facili, perché per fare le cose facili non c'era bisogno di incontrarci.

Certo, poi la riflessione sul centro storico è importante. Io non credo che abbia bisogno di eccesso di approfondimenti, quanto di rilettura di quello che c'è. Parlavamo del collegamento trasversale, se facciamo i nostri vicoli da San Pietro a venire su, ci sono tutti. **Basta avere il coraggio di togliere gli scalini e magari mettere una scala mobile.** Però il discorso mi porterebbe lontano e non è qui il momento di farlo. Dico solo che per il centro storico bisogna avere il coraggio del nuovo fatto bene, che non è cosa facile, ma è un insegnamento – lo ricorderà Massimo Zubboli – di Giorgio Bassani, quando nasceva *Italia Nostra* qui.

Tanti approfondimenti verranno dopo, io colgo l'occasione per invitare il Sindaco, la Giunta e tutti i presenti ad un incontro che, come *Sorella Natura* faremo il 28 novembre con l'architetto Paolo Portoghesi, e cercheremo di dare contributi in questo senso.

Per quello che riguarda l'Università, certo è fondamentale, ma Assisi non ha bisogno di una Università di tipo tradizionale, corsi di laurea o quant'altro, Assisi ha bisogno di una realtà che internazionalizzi e faccia venire studenti dalla Cina, dall'Argentina, da tutto il mondo per dei master veloci sui temi proprio di Assisi. E da questo punto di vista, mi fa piacere darvi un annuncio che spero vi faccia piacere. Il 15 dicembre l'Università statale di Perugia firma qui in Assisi, grazie all'impegno di *Sorella Natura* un protocollo d'intesa con la Pontificia Lateranense, che potrà essere la prima pietra per questo aspetto di internazionalizzazione universitaria. (14) Grazie.

SINDACO. In attesa degli altri interventi, volevo dare alcune informazioni.

Concordo molto con il professor Roberto Leoni, è stata anche una delle nostre premesse. Non a caso livello internazionale ormai si parla di raccomandazioni sul paesaggio urbano storico proprio per indicare che l'analisi dei centri storici, intesi come perimetro delle mura che li contengono, non può che essere fatta in correlazione al territorio che li ospita. Sono due aspetti che ormai vanno in continuità, come si dice, e su cui peraltro a livello internazionale anche il nostro Paese dovrà recepire delle raccomandazioni che hanno il titolo "Paesaggio urbano storico" non a caso, proprio perché tendono a creare argomentazioni armoniche tra il territorio ed il centro storico.

Per quanto attiene all'Università che è stata citata da Carlo Angeletti, che ringrazio per la sua passione anche verso la città di Assisi, passione anche operativa, non solo tale, posso dirvi che noi credo nella prossima Giunta comunale appoveremo, grazie al professor Franco Moriconi, perché poi le idee camminano sulla volontà delle persone, una convenzione molto importante che poi sarà portata anche in Consiglio comunale, quindi ringrazio, si sono uniti a noi i consiglieri Franco Brunozzi e Luigi Marini, che vedrà non solo **la riattivazione del corso di**

Pagina 13 di 25

laurea in economia del turismo, come è noto, ma il riutilizzo funzionale da parte dell'Università degli Studi di Perugia sia della sede così chiamata ex Icap, ma dovremmo dargli un nome un po' più assonante, che è quella di Palazzo Bernabei, dove il Magnifico Rettore nella stessa convenzione che, ripeto, è in itinere di approvazione include finanche la riattivazione di una segreteria per attività universitarie, corsi di specializzazione e anche attività di lauree specialistiche con tutta la gradualità che tale dizione che ho citato, ovviamente andrà ad includere. Comunque dall'anno accademico 2015-2016 ripartono i corsi e credo su Palazzo Bernabei il Magnifico Rettore abbia progettualità già molto avanzate nel quadro dei corsi di specializzazione. (15)

(16) - La seconda notazione. Concordo con il fatto che i temi saranno in rapporto tra contenitori e contenuti anche dal punto di vista sociale, socioculturale. Credo di sottolineare come l'esperienza che data ormai un anno della società culturale Arnaldo Fortini, che rivitalizza un edificio storico come Palazzo Vallemani, credo che possa essere anche una piccola esperienza modello da ripetere anche in altre situazioni e altri luoghi dello stesso centro storico.

La terza annotazione sul Teatro Pietro Metastasio. Anche qui credo che la riflessione vada fatta a sistema. Credo che il quadro strategico di valorizzazione nei prossimi anni e nei prossimi mesi dovrà ragionare anche su questo, c'è il Piccolo degli Instabili che ha un funzionamento importante, c'è il Teatro Pietro Metastasio, c'è Palazzo Monte Frumentario che sta gradualmente diventando un contenitore socioculturale importante, c'è il quadro di riqualificazione delle aree ex *Montedison*, mi riferisco al Teatro Lyrick, al nuovo Palaeventi e alla futura connessione tra il Palaeventi e il Teatro Lyrick. Tutti questi spazi che sono in itinere di riqualificazione e di valorizzazione nei contenuti, andranno visti proprio dal quadro strategico di valorizzazione in una forma integrata, perché sono spazi, alcuni più ampi, alcuni più piccoli, ma che messi in rete, possono creare anche questa relazione tra centro storico ed il resto del territorio nelle immediate vicinanze. (16)

Mi auguro tra l'altro che l'impegno, ma sono certo che sarà così, della ridefinizione convenzionale di quello che viene chiamato P.U.C. 2 che riguarda il centro storico, nell'accordo di programma in itinere con la Regione Umbria esiste una prospettiva molto reale, quella di poter ottenere proprio da questa rimodulazione del P.U.C. 2 un finanziamento di circa 2 milioni di euro, probabilmente non so se sufficiente, ma comunque significativa proprio che riguarda la riqualificazione nel medio periodo del Teatro Pietro Metastasio, che comunque necessita di un intervento di **rifunionalizzazione e miglioramento.**(17) Questo per dare qualche sollecitazione aggiuntiva e guadagnare magari il tempo per altri interventi.

Fiorelli Francesco aveva forse alzato la mano.

Francesco FIORELLI. Mi verrebbero tante cose da dire. Intanto ringrazio per essere qui che ci possiamo guardare negli occhi e chiacchierare della nostra città. Secondo me, dobbiamo fare anche informazione fra noi e passarci le informazioni.

Faccio subito e ne do subito una. Siccome **ho la fortuna, l'onore di sedere in consiglio d'amministrazione del Convitto nazionale**, debbo notare che il Convitto nazionale non è solo Alberghiero, ma è anche liceo scientifico e il liceo scientifico è la scuola che ha avuto la percentuale più alta di iscrizione nell'ultimo anno, ed è in espansione in tutta Italia. Il Convitto è un'eccellenza, perché gli studenti di questo collegio sono poi di questa scuola, dello Scientifico che ha sempre integrato le frazioni, ha sempre integrato il territorio con la città. Io ne so qualcosa, perché sono stato parte di questa integrazione dal punto di vista strutturale familiare. Il Convitto ha da giocare una partita importantissima.

Spero **che possa andare la ristrutturazione del Convitto nell'ambito di avere un nuovo collegio all'altezza dei tempi e le scuole abbiano degli spazi che permettano di non essere frazionati, perché l'assurdo è che è frazionato** l'Alberghiero, ma è frazionato anche lo Scientifico. Questo è. Guardo Luigi Marini, perché anni fa noi facemmo una battaglia, la perdemmo, ma oggi ci riproviamo.

Pagina **14** di **25**

Potrei dire tante cose, condivido molte delle cose dette e alcune no, però secondo me qui non è il momento della polemica o dello scontro, ma deve essere il momento dell'incontro e dello scambiarsi le informazioni, perché ognuno di noi è portatore sia di un interesse che di informazioni. Allora porto un esempio. Abbiamo parlato della cartina, quel corno sulla parte sinistra c'è una zona della cinta muraria della città, lunga circa un chilometro mezzo che va dalla **Rocca Maggiore fino ad arrivare a Porta San Giacomo, che è in condizioni un po' problematiche**. Ma è soprattutto un'area importantissima, perché non è stata toccata da niente e da nessuno, se non il tiro a segno e piccoli interventi vicino alla Rocca, perché non ci sono tracciati viari accessibili a tutti. Io sollecito l'Amministrazione, mi metto a disposizione, perché qualcuno dei cittadini da quella parte mi ha chiamato uscendo dalla messa, e mi ha detto: Francesco, puoi venire un attimo con me a vedere qui? Perché sta succedendo qualcosa. Questo è portare informazioni, questo è quello che noi dobbiamo anche fare. **(2)**

Altra parte importantissima dovrebbe essere in prospettiva ed in futuro la parte che va da sopra il Convitto, dal conservone delle acque del Convitto, quindi da Porta Cappuccini, fino ad arrivare a viale Umberto I. Altro luogo di mura che è molto meno problematico, ma è un'area molto aperta, in espansione, libera di pensare di integrare queste due zone che non sono inglobate, ma sono parte integrante e sono le aree meno compromesse e più aperte, più fruibili e più praticabili come fondi e come espansione anche per i discorsi che faceva prima l'architetto. **(2)**

Comunque ringrazio di essere qui, e debbo dire anche una cosa. L'integrazione del territorio, pensate questa città, io sono il Presidente della Pro Loco, ma sono insieme ad altre dodici Pro Loco, il territorio di Assisi ha tredici Pro Loco. E la cosa importante per le dodici Pro Loco, a prescindere di come si chiamano sul territorio, ci scontriamo spesso, soprattutto con le più grandi, ma tutte antepongono Assisi al campanile di cui fanno parte. Questa è la forza nostra. E ringrazio Roberto, anche se non c'è, per aver detto che comunque noi dobbiamo giocare su due livelli, il livello internazionale, il livello nazionale, il livello europeo, il livello mondiale, e la capacità di vivere in questa città. Grazie all'Amministrazione, la parte est di Assisi è diventata parte integrante della città e duemilacinquecento abitanti, al di fuori delle mura per l'ultima espansione residenziale, sono diventati di diritto abitanti di questa città-centro, di cui una parte è murata e una parte è stradizzata. Scusatemi il "stradizzato", ma l'ho detto apposta. Grazie.

SINDACO. Grazie Francesco Fiorelli.

Ha chiesto di intervenire il già Sindaco Edo Romoli.

Edo ROMOLI. Voglio anch'io, come il professor Leoni, esprimere grossa soddisfazione per questa iniziativa e ringraziare naturalmente per l'invito che ho raccolto con grande entusiasmo.

Per me, per chi mi conosce parlare del centro storico, è una provocazione in senso positivo, anche perché insieme a tanti altri che sono qui raccolti, si è cominciato a parlare del centro storico nel 1984, quindi pensate un po' voi. E, architetto Ghirelli, le cose che ho sentito dalla tua voce, sono le stesse che ho sentito dalla voce di Astengo, dalla voce di Antonelli, dalla voce di Lugli, dalla voce di tutti i professionisti che si sono cimentati nell'affrontare la grande questione del centro storico di

Assisi. Cioè il Piano particolareggiato del centro storico di Assisi equivaleva al quadro strategico. È la stessa cosa. Questo ci dovrebbe aiutare, Sindaco. (2)

Però io non farò l'elenco della spesa. È troppo facile. A me questa sera interesserebbe, interessa soprattutto capire quale sia la volontà politica di questa Amministrazione. Cioè per amministrare Assisi oltre alla passione, alla competenza e all'entusiasmo, ci vuole anche il coraggio dell'amministrare. Apro una parentesi, Vicesindaco, penso ai varchi elettronici che sono uno strumento straordinario di regolamentazione del traffico, che non vedono la luce. Non lo so perché, non ci voglio entrare, non sta a me.

Questo sta a dimostrare che, al di là dell'analisi, degli obiettivi e delle risorse, poi ci vuole il coraggio per mettere in atto queste cose, perché se non c'è il coraggio, le analisi non servono a nulla. Le risorse poi naturalmente si perdono e gli obiettivi vanno vanificati.

Pagina 15 di 25

Il coraggio ci vuole, perché noi abbiamo chiesto, io non farò l'elenco della spesa, lo ripeto, ma faccio due o tre valutazioni politiche, riservandomi poi di affrontare organicamente le questioni del centro storico. Perché se noi volessimo continuare e continuassimo a fare l'elenco, ma poi non individuassimo delle priorità, alcune delle quali, Sindaco, Vicesindaco, Assessori, Consiglieri comunali, non costa alcuna lira. Alcuni provvedimenti di tutela di questo centro storico non costano alcuna lira, penso al traffico. Anzi, il traffico sarebbe uno strumento eccezionale di tutela e di valorizzazione del patrimonio culturale. C'è anche il decreto Urbani, per esempio, che vieta il parcheggio nelle piazze, e noi abbiamo le piazze piene di macchine. Qualche volta abbiamo i parcheggi vuoti. Pensate le contraddizioni. (2) – (18)

Questa Amministrazione, e altre Amministrazioni, hanno seriamente programmato un piano dei parcheggi e questa Amministrazione, prima Bartolini, poi Ricci, hanno realizzato obiettivamente delle infrastrutture serie che andrebbero però utilizzate bene. Ma per essere utilizzate bene, naturalmente è necessaria una seria politica del traffico, che tolga questa massa di lamiera dal centro storico, le collochi nei parcheggi legittimamente costruiti, e riconsegna questa città alla godibilità dei residenti, alla godibilità dei turisti, (18) i quali non debbono camminare preoccupandosi della macchina che li investe, ma dovrebbero camminare in centro storico e nei vicoli, ammirando cortine murarie, balconi, scritte, tutto quello che veramente rappresenta il patrimonio di questa città. Ma se noi abbiamo detto per anni, Sindaco e Vicesindaco, che non si poteva attuare una seria politica del traffico, perché non c'erano i parcheggi, oggi non ci sono più scuse. Oggi ci sono parcheggi che forse poche città hanno. Apro una parentesi, io sono stato cinque giorni ad Alba e a Grinzane Cavour, io vi invito a fare una passeggiata ad Alba, a Grinzane Cavour, a Barolo, a Serralunga d'Alba a vedere come si gestiscono i centri storici, piccoli e grandi, sapendo che poi alla fine dopo le proteste viene il consenso. Dopo la protesta viene il consenso.

Ritornando a monte, abbiamo detto per anni che i parcheggi erano uno strumento indispensabile per attuare una seria politica del traffico, abbiamo fatto i parcheggi e la politica del traffico non si fa? Questo non è giusto, perché noi abbiamo chiesto anche agli imprenditori di investire decine di miliardi, e quindi dovremmo essere conseguenti sotto questo aspetto.

Quindi, per finire, abbiamo un centro storico straordinario, abbiamo un patrimonio spirituale incredibile, un fascino della città nel suo insieme, ma complessivamente del territorio, che tutti ci invidiano, ci dobbiamo mettere naturalmente il coraggio, ci dobbiamo mettere la serietà, ci dobbiamo mettere l'interesse collettivo, non l'interesse di qualche gruppo. Questa città non è di qualcuno, questa città è di tutti e quindi per tutti va amministrata. E termino, Sindaco, però dobbiamo essere credibili tutti, dal primo cittadino all'organizzazione professionale, commerciale o quanto altro.

Questa è una città dove se un turista volesse andare all'Eremo delle Carceri con un mezzo pubblico, non ci può andare, perché non c'è. (13) Ma vi rendete conto di quale contraddizione vive questa città? Ma non è possibile! È come se nella città di Perugia il Sindaco dicesse: il trenino che visita tutti i posti più culturalmente avanzati della città, non può girare, perché chi vuole girare la città, è obbligato a farlo in un certo modo.

Io ho voluto fare questi esempi, perché se noi non risolviamo queste cose elementari, noi non possiamo parlare di grandi questioni, la Mostra dell'Antiquariato, la circonvallazione nord. Dovremmo completarla. Dal cimitero che scende e va a Ponte Santa Croce per liberare il centro e creare una mobilità seria. Io credo, avremo mille occasioni. D'accordo sul metodo. Quindi gruppi di

lavoro, perché ognuno affronti la questione, poi si faccia la sintesi, il documento naturalmente da rimettere all'Amministrazione comunale e all'architetto.

SINDACO. Grazie.

Mentre si prepara magari qualche ulteriore intervento, io volevo ringraziare, poi do la parola a Massimo Zubboli, Francesco Fiorelli, perché ha citato un termine importante, se riusciamo a tenere questo momento permanente – colgo le tue parole – diventa uno scambio reciproco di informazioni, perché anche questa diventa una cosa molto importante.

Pagina 16 di 25

La seconda osservazione, prima del professor Massimo Zubboli, è ringraziare Edo Romoli, perché ha esattamente baricentrato il punto in cui siamo, cioè veniamo da molti anni di restauri, opere, infrastrutture più o meno riuscite, sempre l'autocritica deve essere presente, diciamo che si sta per concludere questa fase, accennavo agli ultimi cantieri che stiamo aprendo, e si apre direi la fase, ha utilizzato un termine, neanche più coraggiosa, cioè quella dei contenuti socioculturali, i servizi, iniziative, ed è quella in cui questi pezzi del sistema realizzati vanno messi a rete. Questa sarà probabilmente, credo, la concettualità amministrativa almeno delle prossime una, forse due, consiliature. Cioè prendere i pezzi realizzati, scusatemi la dizione poco sia architettonica che ingegneristica, e provare a metterci non solo i contenuti, ma anche le connessioni. (16)

Tra l'altro, questa città ora deve anche dotarsi, è anche un obbligo normativo, del Piano del traffico. Fatti i pezzi, credo che già nel 2015 dovrà essere avviato il percorso per la determinazione del nuovo Piano del traffico che dovrà dire diverse cose anche sulle tematiche della viabilità e della gestione della sosta e dei sistemi complessivi del territorio, perché questo tra l'altro è anche non solo doveroso, ma è neanche un obbligo, come si dice, normativo. Però volevo ringraziare Edo Romoli, perché ha messo il baricentro, cioè sta finendo la fase delle infrastrutture e sta iniziando quella dei contenuti del sistema e dei pezzi del sistema da mettere insieme. (16)

Professor Massimo Zubboli.

Massimo ZUBBOLI. Grazie. Quindi anch'io mi complimento per l'iniziativa alla quale partecipo con entusiasmo, però nasce immediata una riflessione, ho superato i settanta e non sono pochi e gli ultimi dal settanta ad oggi ho vissuto intensamente la vita di questa città, anche con momenti di responsabilità sedendo su quelle sedie più volte, e me ne sono andato spesso per contrasti, per dignità.

Sono trascorsi tanti anni e le problematiche sono sempre le stesse, tanto che veramente non avrei voluto parlare, ma in fin dei conti il peso degli anni e delle responsabilità mi hanno indotto a prendere la parola, perché chi è onesto in questa città, sa che cosa ho fatto, che cosa ho realizzato, che cosa ho prodotto senza nulla chiedere. E il mio bagaglio, le mie esperienze le ho sempre riversate a favore dei cittadini, delle istituzioni ed anche delle istituzioni religiose con le quali dovremo dialogare in maniera più intensa, ma non solo con la Diocesi, ma anche con i religiosi del Sacro Convento e della Basilica di Santa Maria degli Angeli. Secondo me, vanno a ruota libera rispetto alle strette necessità di questa città.

Sarebbe veramente un sogno, se si riuscisse a trovare punti di accordo non solo nei momenti delle manifestazioni in cui i cittadini di Assisi si mettono l'abito blu e sfilano dietro il gonfalone, non abbiamo bisogno di quei momenti esteriori, ma un dialogo serio. Questo è un aspetto.

Non voglio rubare tanto tempo, ma è chiaro che se è vero che ho maturato molte esperienze, è chiaro che mi trovo in difficoltà rispetto al panorama che si presenta. A proposito del panorama, ingegneri, geometri, responsabili della nostra credibilità paesaggistica, abbiate molta più attenzione nei confronti del cono panoramico. Ogni volta che scendo verso la pianura, c'è una realizzazione nuova nel cono panoramico.

Mi ricordo che con Piero Mirti, quando facevamo le nostre passeggiate intorno ad Assisi, ci sentivamo sollevati nell'osservare questa nostra città che ci dava tanto. Oggi le attenzioni da parte vostra devono essere molto più responsabili e attente.

Monte Subasio. È chiaro che ci siamo dimenticati del Monte Subasio, è una realtà che deve essere affrontata. La problematica del Monte Subasio per chi la vive come me intensamente, è veramente uno strazio, e ci sono delle responsabilità gravi. Oggi le istituzioni che dovrebbero curare il Monte Subasio, sono quasi inesistenti, latitanti. Voi andate sul Monte Subasio, sui prati, si verificano gare di motocross, macchine che scorrazzano. Io faccio lo sceriffo, l'ho fatto quasi sempre, ma non ho più voglia, anche se appartengo, come carabiniere d'onore, non ho la voglia

di mostrare la mia tessera, o forse di essere aggredito da coloro che, senza rispetto, salgono sul Monte Subasio solo per servirsene.

Voi amministratori prima di tutto, Romoli mi sembra che abbia parlato dell'Eremo delle Carceri, l'accessibilità all'Eremo, le strade, l'incuria con cui le strade di accesso all'Eremo, che è uno dei santuari più prestigiosi del francescanesimo, e non sono chiacchiere. Oggi andare sul Monte Subasio agli Stazzi è un dramma.

Io ho detto presto, l'ho detto anche ai responsabili della Provincia, mi assumo l'onere della sistemazione parziale della strada che va dall'Eremo delle Carceri agli Stazzi. Provocatoriamente facendo riferimento al magistrato competente la prossima volta.

Monte Subasio, Eremo delle Carceri, e poi chiudo, Natale ad Assisi, che splendore. Ma nessuno si ricorda che il Natale, che il presepio è stato ideato, il primo ad ideare il presepio è San Francesco d'Assisi, l'ha ideato a Greccio, ma comunque questa città non è pronta. Io ogni anno soffro, quando si avvicina il Natale, perché è sciatto il Natale di Assisi, e la gente continua a venire per vivere l'atmosfera del Natale. Ma non è il momento, perché le intenzioni del passato ce ne sono state, mi ricordo i contatti con Ortisei, qualcuno si dovrebbe ricordare gli splendidi personaggi lignei portati da Ortisei ad Assisi.

E poi chiudo con il Calendimaggio. È l'unica manifestazione alla quale i nostri giovani aderiscono, non c'è altro. E dal momento che è importante, che riempie le ore dei nostri giovani, io credo che nei confronti di questa manifestazione ci dovrebbe essere maggiore attenzione da parte delle istituzioni tutte, compresa la Chiesa, perché oggi è definita da alcuni la sagra del vino.

Da una parte le istituzioni nazionali, e questa è un'accusa precisa che io rivolgo, le istituzioni nazionali ogni settimana indicano agli italiani la necessità di ridurre il consumo, specialmente nei giovani, del vino. La battaglia nei confronti di tutti coloro che fanno sagre e sagre da tutte le parti, dove non si fa altro che consumare vino. E abbiamo visto i risultati.

Il Calendimaggio è una risorsa importante, immensa che veramente coinvolge tutti noi, compreso chi parla, però vorrei che servisse maggiormente non solo per trascorrere ore di piacere, ma anche per produrre cultura. E con questo io concludo, fermo restando che nel mio cuore, nella mia mente, nel mio registratore ci sono un'infinità di altre esperienze, perché, Sindaco, le esperienze sono quelle che contano. Le prove che abbiamo effettuato dal 1970, Leoni se n'è andato, abbiamo fondato insieme *Italia Nostra*, abbiamo fondato il WWF ad Assisi. Non solo, abbiamo fatto venire personaggi di altissimo rilievo, abbiamo contribuito ad offrire l'immagine della nostra città con veramente slancio, e poi perché abbiamo creduto e anche perché all'interno dei gruppi che si occupavano, che si sono occupati di queste iniziative, c'era anche il sale. E questo è importante che ci sia il sale, perché altrimenti avvengono cose modeste, piccole che poi si sgretolano come il sale. Grazie.

SINDACO. In attesa di altri interventi, il Vicario Generale.

VICARIO GENERALE. Un breve intervento, perché penso di essere il meno assisano di tutti, ma comunque essendo in questo ruolo, è giusto che possa dire anche una parola.

È chiaro che anch'io ho apprezzato molto questo invito, che è stato fatto anche alla Diocesi, in quanto istituzione, perché credo che sia una cosa importante e bella quella di poter contribuire alla rivalorizzazione proprio del centro storico, in modo particolare della Città di Assisi.

La Città di Assisi è chiaramente una città molto particolare, dove anche la componente religiosa ha davvero il suo valore, il suo valore importante che deve essere valorizzato nella sua interezza.

Giustamente, come diceva anche il professor Zubboli, c'è da coinvolgere anche realtà, altre realtà religiose della Diocesi, come possono essere gli istituti religiosi, sia dei padri francescani come anche delle suore, perché sono una presenza significativa proprio all'interno anche della città, e del centro storico in modo particolare.

Quindi sicuramente fare le cose senza la loro partecipazione, potrebbe essere veramente non un'attività completa. (19)

o credo che, come dicevo, la Chiesa ha un ruolo molto importante all'interno proprio nella Città di Assisi, però dobbiamo renderci conto che quando parliamo di Chiesa, non dobbiamo parlare solo del Vescovo o dei suoi diretti collaboratori che sono i preti, perché poi la Chiesa siamo tutti noi, siete anche voi, sono quei laici più impegnati all'interno delle comunità parrocchiali, quindi la

Chiesa già sta sul territorio, la Chiesa già è nelle case della gente, la Chiesa già va incontro a tanti bisogni, a tante realtà anche al centro storico. Forse siamo meno coinvolti per quanto riguarda la valorizzazione dei parcheggi, oppure degli ambiti più commerciali. Però poi la vita della città la viviamo anche noi, in quanto comunità cristiana. È giusto, quindi, che anche la Chiesa in qualche modo sia coinvolta e si lasci coinvolgere.

Io adesso tutte quelle cose che si dicevano prima, si potranno affrontare, ma non so quanto noi, come Chiesa, istituzione possiamo intervenire sulla birra del Papa o sul vino di San Francesco. Questo non lo so. Questo non spetta a noi forse neanche metterci il naso.

Però io invece vorrei richiamare un po' l'attenzione su qual è l'obiettivo finale della valorizzazione storica di questo centro, del centro di Assisi, perché se come obiettivo è la fruizione per i turisti, allora bisogna assumere un certo stile. Se invece è la fruizione della città da parte della gente, dei residenti, allora bisognerebbe forse ragionare in maniera diversa. Forse c'è bisogno di valorizzare tutti e due questi obiettivi.

Allora io ho visto anche lì sulla cartina che è stata presentata, per esempio ci sono tre aree abitative, mi sembra San Ruffino, poi San Giacomo e l'altro è San Pietro, che hanno bisogno di rivitalizzazione e anche di impianto di primi servizi. Quindi vuol dire che manca un sacco di roba. E quindi aiutare anche la gente a vivere dentro Assisi. **Quindi valorizzare queste aree, aiutare le persone a risiedere dentro Assisi, perché se la gente continua ad andarsene, Assisi diventa un museo, diventa semplicemente una Loreto o un'altra città disabitata, dove ci si va soltanto per certe attività. Quindi io credo che sia importante anche focalizzare queste cose per aiutare la gente a stare dentro Assisi, a vivere Assisi e a valorizzare il tessuto sociale che c'è. (20)**

Poi gli argomenti che avete affrontato noi, sono molto interessanti e vanno tutti veramente valorizzati per una piena fruizione della città. Quindi parlarne, credo che sia molto utile ed efficace. Quindi la Diocesi in quanto tale non si tira indietro, ma poi sappiate che potete contare anche sicuramente sulla collaborazione dei parroci che stanno dentro Assisi, e che sono i primi che in qualche modo vanno incontro anche alle esigenze della gente. E così anche la gente che in qualche modo lavora nelle parrocchie attraverso la Caritas, attraverso le catechesi, crea tutto un tessuto sociale anche adesso attraverso gli oratori, che sono nati a San Ruffino e a Santa Maria Maggiore. Quindi la Chiesa in quanto istituzione, ma anche in quanto popolo di Dio, è ben lieta di collaborare con tutti quanti quelli che siamo qui riuniti questa sera, e anche con le Amministrazioni.

SINDACO. Grazie al Vicario Generale della Diocesi.

Ci sono altri due interventi programmati, il professor Massimo Paggi. Prego.

Massimo PAGGI. Buonasera a tutti. Io sono qui in rappresentanza di due associazioni di servizio, e veramente gli interventi che mi hanno preceduto, su quegli interventi sono totalmente d'accordo con tutti, ma credo che queste siano cose che perlomeno con lo spirito con cui ero venuto qui, non legano molto, nel senso che il mio è un intervento metodologico.

Ero venuto qua convinto di dover ascoltare, vedere, sentire quali erano le indicazioni o quantomeno i progetti che l'Amministrazione aveva in qualche maniera elaborato e che chiedeva poi un giudizio, un consenso o una serie di osservazioni su quello. Ma già è tutto fatto. Forse non ho capito bene.

Al di là di tutto quello che è stato detto, le giustissime cose, un cahier de doléances lunghissimo che risale ai tempi del 1980, quando eravamo in quest'aula come Giunta, io ero un capogruppo allora, adesso sono qui soltanto in rappresentanza di due associazioni di servizio, allora mi chiedevo, visto che sono stato qui e che dovrò in qualche maniera portare in seno alle due associazioni che io rappresento, che cosa devo fare, raccogliere una serie di proteste, di

Pagina 19 di 25

malumori, di considerazioni che vadano a favore o contro l'Amministrazione, o un giudizio su questi fogli, su queste idee? Cioè apportare dei miglioramenti o dei consigli o delle cose? Perché se questo è, va bene, dobbiamo fare delle riunioni credo diversificate. **Non è possibile riunirsi in cinquanta o quarantotto, quante sono le associazioni, e pretendere che venga fuori qualcosa di positivo. Facciamo soltanto parole, parole, parole. Come diceva prima il professor Zubboli, sono ottant'anni che facciamo parole.**

Non mi sembrava credo questo, perlomeno Assessore, signor Sindaco, lo scopo della riunione. Non era una riunione in cui volevate sentire le cose che non vanno, le sapete da soli, non c'è bisogno che ve le raccontavamo noi. E poi su questo io darei soltanto un giudizio mio personale. Quindi

ringrazio, perché mi avete invitato, perché avete considerazione, ma sempre di una persona sarebbero. Quindi io credo che metodologicamente, mi rivolgo all'Assessore, si debba in qualche maniera, ciascuno di noi, perlomeno per quello che io considero l'essenza della mia presenza questa sera, riportare questi fogli in seno alle associazioni che rappresentiamo, discuterne prima tra di noi, dopodiché per iscritto, per e-mail o per quant'altro, inviarvele.

Scusate se sono stato povero nei contenuti, ma mi sembrava fosse chiaro, perché se questa era una riunione per stare qui e ripetere quello che si poteva dire in piazza tra noi si dice sempre, e sono le cose che non vanno, dalla scuola al traffico ai teatri o quant'altro, io confesso la mia pochezza.

SINDACO. Voglio ringraziare il professor Massimo Paggi, che ci consente di specificare ulteriormente la natura di questa fase partecipativa, che un po' va nella linea che lui citava.

È una fase partecipativa, abbiamo consegnato qualche linea guida, la chiamerei così, qualche quadro di sintesi, rispetto al quale il prossimo incontro determinerà magari vostre proposizioni, ovviamente enucleate in formula ci auguriamo scritta, chiedendovi questa ulteriore cortesia, ovviamente con proposte, ma anche con considerazioni su quelle linee guida che trovate positive o negative.

Dopodiché dopo questa seconda riunione, raccogliendo tali indicazioni, noi proveremo a darne conto in un aggiornamento di questo strumento e a quel punto saranno necessarie, come veniva ricordato, fasi di approfondimento più tematiche nelle quali probabilmente, ma questo lo decideremo insieme, i gruppi di lavoro saranno, come si dice, più mirati, più orientati e anche quindi le competenze delle associazioni saranno più armonicamente utilizzate.

Adesso c'è il professor Nicolangelo D'Acunto. Prima di dargli la parola, volevo darvi conto, unitamente al Vicesindaco e anche alla Giunta, si è parlato molto di rapporto tra famiglie francescane, molto, in alcune citazioni, famiglie francescane, pubblica amministrazione, Diocesi, è una correlazione che ad Assisi io spesso definisco ampia, complessa, creativa, devo dire che ora ci stiamo dando anche degli strumenti. Ricordo la convenzione tra il Comune di Assisi e il Sacro Convento recentemente firmata che apre un quadro di riflessione interessante, e altrettanto ricordo per la convenzione che sta siamo in itinere di definizione con l'altra Basilica papale, quella di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola. (21) Credo che questi siano ulteriori passi poi da approfondire, da implementare che colleghino sempre più anche le correlazioni tra associazioni, istituzione comunale, Basiliche papali, siti religiosi, Cattedrali, Diocesi. Ovviamente sono passi non facili, perché gli ottocento anni di cammino congiunto tra la Civitas e la Serafica, quindi tra le parti francescano-spirituali ed istituzionali ancora ovviamente necessitano di ulteriori livelli di collaborazione, armonizzazione. Credo che le due convenzioni, una firmata e l'altra in itinere, comunque siano stati dei passi significanti.

Professor Nicolangelo D'Acunto.

Nicolangelo D'ACUNTO. Grazie signor Sindaco. Io sono qui in rappresentanza del *Rotary Club*. Innanzitutto ringrazio, a nome della mia associazione, anche io dell'invito, il mio intervento ha un carattere di tipo metodologico assolutamente affine a quello del professor Paggi, forse perché le nostre associazioni si somigliano e abbiamo obblighi sociali nei riguardi dei nostri consoci evidentemente analoghi.

Pagina 20 di 25

Mi pare di capire, al di là delle riflessioni più o meno intelligenti che possiamo fare, che noi qui dobbiamo fare qualcosa di concreto con dei compiti. Questo è un organo consultivo permanente, oppure è legato alla contingenza? Questo chiedo anche l'architetto Ghirelli, perché mi pare ci siano dei problemi proprio di natura procedurale ad inventare la funzione di questo strumento, perché da quello che ho capito, purtroppo mi scuso, sono arrivato un po' ritardo, è uno strumento obbligatorio o comunque fortemente raccomandato a livello regionale, perciò non c'è un margine di discrezionalità nel farlo o non farlo. Quello che noi vorremmo, è che non si tramutasse in un avvenimento puramente cerimoniale, perché né noi, né voi abbiamo tempo da perdere, in buona sostanza.

Ho discreta esperienza amministrativa per ricordare le consultazioni con le categorie in occasione della redazione dei Piani regolatori. Servivano, giusto perché bisognava scrivere che si era fatto, si scriveva la data, arrivederci e grazie. Se invece qui vogliamo fare qualcosa di nuovo e di diverso, io credo che Assisi possa costituire una buona esperienza pilota. Non so se, e questo lo chiedo all'architetto Ghirelli, esistano già esperienze consimili a livello regionale e come funzionino e che

tipo di tempi si sono dati di funzionamento (2). Se cioè esiste una stadiazione dei lavori, delle date precise. Io credo che qui oggi dovremmo uscire con una data, cioè entro il 20 gennaio sono gradite le osservazioni. Questo ci piacerebbe, io credo. Penso di interpretare il desiderio di tutti a questo riguardo.

Credo inoltre che per fare bene questo lavoro, ci occorran dei materiali, ringrazio naturalmente di quelli che ci sono stati forniti, ma forse anche in formato elettronico se è possibile, perché possiamo vedere, ingrandire le scritte, perché io per quanto abbia usato gli occhiali, non sono riuscito. Quindi noi sul sito troviamo già tutti i materiali? Io non c'ero e chiedo scusa per quello.

Però è importante che questa documentazione cartacea possa essere integrata con la documentazione presente sul sito. E poi avere possibilmente delle date entro le quali noi dobbiamo fare questo tipo di lavoro, perché dobbiamo renderne conto ai soci.

Ringrazio molto ancora.

Paolo GHIRELLI. Faccio un passo indietro sulle cose che abbiamo detto all'inizio. Lo strumento del quadro strategico di valorizzazione è reso obbligatorio dalla legge regionale n. 12/2008, ma è solo una annotazione di servizio, per i Comuni sopra i diecimila abitanti ed è obbligatorio in qualche modo per i centri storici, che in qualche modo hanno particolari criticità.

Il percorso partecipativo è obbligatorio ed è a partecipazione cosiddetta strutturata, per cui per come abbiamo immaginato questo tavolo, è un tavolo comunque permanente, perché il QSV è fatto di quattro fasi, noi stiamo affrontando le prime due: avvio del processo e definizione dell'idea guida, della visione guida. Dopodiché ci saranno le fasi di monitoraggio del processo. Per cui, la stessa documentazione è documentazione che è aperta, che è in continuo progress. Tutti i materiali in parte sono già disponibili ed altri poi verranno caricati via via sul sito che trovate sulla brochure che vi è stata consegnata. E stiamo anche riflettendo se caricarci anche tutti i contributi che arrivano, di modo che sia più trasparente possibile e tutti possano vedere tutto.

Le modalità con cui ci riconvochiamo saranno due modalità fondamentalmente. Una plenaria, dove probabilmente si farà sintesi, dopodiché ci organizzeremo per gruppi tematici, anche autoconvocati possibilmente. Perché in qualche modo ci siamo dati delle aree tematiche di intervento, le famose quattro strategie che noi abbiamo chiamato con un colore, ma che dovranno trovare un nome e uno slogan. E diventeranno dei gruppi più strettamente operativi.

Dopodiché tutto questo confluirà e nell'aggiornamento costante degli elaborati del quadro strategico di valorizzazione e negli atti di intesa che si dovranno costruire e tra le componenti sociali e l'Amministrazione, e tra le stesse componenti sociali, dunque con un meccanismo cosiddetto orizzontale e verticale.(22) Dunque in qualche modo è ambizioso.

Pagina 21 di 25

Altri Comuni l'hanno fatto, non è una cosa molto facile, come potrà immaginare, chi è più avanti, chi è più indietro, ognuno però deve trovare la sua strada e noi speriamo di trovarla. Grazie.

SINDACO. Grazie all'architetto Paolo Ghirelli.

Adesso sono segnalati fra gli interventi il Presidente di Confcommercio, Vincenzo Di Santi e poi successivamente il Presidente della neocostituita rete di strutture sul turismo, Giuseppe Bazzoffia.

Vincenzo DI SANTI. Grazie Sindaco. Credo opportuna questa manifestazione di intenti, perché è una cosa che noi vogliamo da tanto tempo. Per noi i quadri strategici di valorizzazione sono uno strumento importante, perché permette sia alla città, sia alle imprese di poter beneficiare di punteggi per dei bandi sia regionali che europei. Quindi avere l'opportunità che la nostra città produca questo quadro strategico, fa in modo che le aziende e la città beneficino di questo quadro e di questa opportunità.

Dico subito che sull'ambito regionale avere compiuto il quadro strategico vale due punti, quindi in una graduatoria di dodici punti sono due punti importanti, affinché le imprese riescano ad essere competitive nell'opportunità di potersi avvalere di questi bandi. Noi abbiamo perso 430.000,00 nell'ultimo bando a causa del Quadro strategico di valorizzazione. Quindi io credo che concretamente possiamo parlare di cose come questi strumenti in una maniera molto rilevante. (23)

Poi volevo agganciarci a quello che il Vicario Generale ha detto poc'anzi, perché secondo me è una cosa importante, perché fare in modo che la città si riqualifichi o si ripopoli, (20) con questo strumento io credo, se applicato in una maniera giusta e consona, possa dare l'opportunità di creare il giusto e favorevole uso al lavoro, perché se noi riusciamo a fare intorno a questo credibilmente dei quadri strategici reali, possiamo dare l'opportunità alle vie, che siano esse commerciali o attività

produttive, delle opportunità che fino ad oggi sono state negate. Se via San Francesco muore alle sei del pomeriggio, il motivo è fatto da tutto quanto quello che non riusciamo mettere in campo, sia a livello commerciale che a livello produttivo.

Quindi ripeto, ci sono delle opportunità di progetti sia nazionali che europei, che possono dare, oggi che si parla tanto di lavoro, di non lavoro e tutto quanto, io credo, a mio modesto avviso, almeno settanta posti, anche se stagionali, ai ragazzi di Assisi. Quindi noi abbiamo l'obbligo di lavorare in questo senso, perché se no falliamo.

Siccome noi siamo tutti grandi, cresciuti e vaccinati, credo che questo sia il nostro primo obbligo affinché questa città cominci a vivere di nuovo. Grazie.

SINDACO. Grazie.

Giuseppe Bazzoffia.

Giuseppe BAZZOFFIA. Noi come *Reteimprese Assisi Turismo Più*, ci siamo costituiti a settembre 2014 e brevemente illustro le finalità per arrivare alla conclusione.

Noi abbiamo riunito le sette strutture più importanti di Assisi, quattro e cinque stelle, per ora soltanto quelle, abbiamo oltre seicento camere e circa duecento dipendenti grossomodo. Perché abbiamo fatto questo? E mi ricollego al discorso di Carlo Angeletti. Perché Assisi ha un problema grandissimo, che è la stagionalità. Noi riempiamo le nostre strutture otto mesi l'anno e quattro mesi l'anno naturalmente sono vuote, molte sono chiuse, e quindi in quei quattro mesi è chiaro che la città si spopola, perché non c'è più nessuno.

I punti focali sono quelli della promozione dell'Assisi laica, l'Assisi romana, l'Assisi del relax e del benessere, l'Assisi dei convegni (24), perché in questo mese di novembre noi abbiamo tre convegni, uno è finito l'altro ieri, uno inizia oggi degli anestesisti, che portano ad Assisi millecinquecento persone. La gente vuole stare ad Assisi, perché le richieste sono per Assisi, non sono per fuori Assisi. Fondamentalmente chiedono Assisi. Ma c'è un motivo per cui chiedono

Pagina 22 di 25

Assisi. Perché la sala del Lyrick è bellissima quanto volete, la vedono in tutto il mondo la sala del Teatro Lyrick. Mentre il Monte Frumentario quando entrano, io ieri sera stavo dall'organizzatore dell'evento, quando entra al Monte Frumentario, rimane a bocca aperta. Ecco perché noi, e qui ringrazio l'Amministrazione, perché l'Amministrazione sinceramente ha fatto il novanta per cento di quello che c'era da fare, secondo me, perché ha fatto tutti i parcheggi, tutte le infrastrutture, tutti i vicoli, tutto quanto, ha rimesso a posto tutti i palazzi del centro storico, per cui adesso c'è da fare l'ultima cosa, che non è poco, però un grande lavoro secondo me è stato fatto. Perché il turismo religioso va bene, però già c'è chi lo fa, e lo sa fare molto bene. Noi non possiamo metterci in concorrenza, noi dobbiamo portare ad Assisi la gente che spende i soldi, perché se no le strutture non vanno avanti. (23) (2)

D'altra parte devo riconoscere che anche gli imprenditori devono fare la parte loro, perché poi la convegnistica, tutto il benessere, vogliono i quattro stelle, i cinque stelle. Quindi questa rete è stata creata proprio per cercare di elevare la qualità del turismo, perché se no qui se ci mettiamo a fare la guerra dei poveri, non andiamo da nessuna parte.

In merito all'incontro di questa sera, io dico che va bene, va benissimo questo quadro. Va benissimo. Solo che, secondo me, dobbiamo focalizzare il pensiero su pochi punti. Non dobbiamo cominciare a spaziare, dobbiamo focalizzare l'idea su pochi punti essenziali e quelli fattibili, perché poi con la situazione economica generale io credo che c'è da prendere tre, quattro situazioni e cercare di portare a termine quelle. Grazie.

SINDACO. Grazie.

Volevo sottolineare quanto ha detto Giuseppe Bazzoffia su un punto, che poi era quello in premessa. È un quadro strategico di valorizzazione, e poi do la parola al maestro Umberto Rinaldi, ma che alla fine deve individuare azioni operative concrete in un numero non molto ampio e che siano realizzate.

C'è un parallelo di questi strumenti con altri che si utilizzano a livello internazionale, i piani di gestione dei siti Unesco. Voglio farvi questa citazione, perché anche in questi strumenti c'è una aggregazione come quella di questa sera che si chiama Comitato di pilotaggio, perché poi alla fine le azioni che si intraprendono e che sono condivise dal Comitato di pilotaggio, devono anche essere non solo operative, ma anche misurabili nei risultati con i cosiddetti indicatori. E se poi le azioni in qualche modo intraprese dal Comitato di pilotaggio non portano ai risultati attesi, le stesse azioni

debbono essere modificate. Ecco perché la natura di questo incontro deve essere permanente, seppur poi distinta anche in gruppi più specialistici. Perché dobbiamo anche misurare, per quanto possibile, le azioni operative che si svolgono. (25)

Quello che diceva il Presidente della costituenda di recente rete di imprese sul turismo, cioè l'utilizzo di Palazzo Monte Frumentario, insieme ad altri luoghi come il Teatro Lyrick o il Palaeventi da cui si ha una bellissima vista della città di Assisi, abbiamo provato a fare un piccolo calcolo numerico. Se questi due oggetti che ho citato, tre (Monte Frumentario, Teatro Lyrick e Palaeventi) con vista su Assisi avessero un numero di giorni di funzionamento normalmente sufficienti, nel mese di novembre il Monte Frumentario lo è, in realtà, pensate che abbiamo fatto un calcolo medio, potrebbero da soli incrementare il turismo congressuale o degli incontri o degli eventi, dategli il nome che preferite, ma la concettualità è la stessa, finanche fino a quote valutabili attorno al cinque, sei, fino al dieci per cento sul totale delle presenze. Numeri significativi che vanno nella logica che diceva Edo Romoli, cioè l'utilizzo strategico delle componenti del sistema. (26)

Ora il maestro Umberto Rinaldi.

Umberto RINALDI. Grazie. È talmente evidente la bontà di questa iniziativa, perché come assisano io ho almeno quattrocento anni in Assisi, come molti altri di voi, sappiamo bene quali sono i pregi, ma i molti difetti di essere assisani. **Gli assisani vivono nelle torri medioevali come mentalità.** Se non siete d'accordo, io comunque mi esprimo lo stesso in questi termini.

Pagina 23 di 25

Fino a poco tempo fa io vivevo, almeno come attività, altrove senza aver mai staccato la spina da questa città, che è una specie di droga benefica.

Tornando adesso dopo la pensione oltre che dormendoci, anche vivendoci tutto il giorno ventiquattro ore, sono più evidenti questi difetti, specialmente per le attività a cui sono votato da sempre, da quando ero bambino, che è il **mondo culturale almeno in senso lato, in particolare la musica corale**, che dovrebbe essere in effetti l'immagine di quello che è una società veramente democratica e civile, tante teste, tante fisionomie che stanno insieme per un unico fine. Questo io credo che sia la vera democrazia. Nella nostra città questo purtroppo non sempre si verifica.

Il Papa ci ha dato un compito a casa che, dopo l'euforia, io trovo veramente gravoso, quello del dialogo. Voi l'avete scritto in questo progetto, il dialogo molto spesso, almeno nella mia città e nella vostra, è un dialogo tra sordi. Apparentemente cerchiamo di parlare, ma poi ognuno torna nella propria torre medioevale, ritira il ponticello e la sera va a dormire dicendo male. Forse esagero? Forse sono soltanto io che faccio queste cose. Voi no.

Vorrei aggiungere che questo compito che ci è stato dato, oramai ci ha messo gli occhi di tutto il mondo addosso, e questo veramente pesa moltissimo, perché io personalmente non mi sento, come assisano responsabile, adeguato ad esprimere un compito veramente di dialogo, perché il dialogo non è soltanto accogliere, vanno bene tutte queste cose che avete detto, il dialogo è un proporre, perché chi viene ad Assisi, viene a cercare Francesco e Chiara, e questo è difficile saperlo esprimere, perché, l'avete detto prima, Assisi non sono i monumenti, sono gli assisani. Giustissimo, lo condivido questo. E noi siamo perfettamente in linea con il compito che ci è stato assegnato.

Allora dovrete, scusate, questa non è certo una richiesta da nessuno, per come sono io, però dovrete portarci a dialogare intorno a un tavolo senza il luogo comune che quando si fa il tavolo di lavoro, e quando poi si mette la cenere sopra, no, ma in maniera attiva. Prima Carlo Angeletti l'ha detto in maniera quasi esplosiva questa cosa, soffriamo di non essere assisani, ne soffriamo e quindi non siamo adeguati ad assolvere questo compito a casa. Io lo sottolineo per la quarta volta.

Io credo moltissimo a quello che sta portando avanti la famiglia francescana, pensate a quest'ultimo convegno che c'è stato stupendo, bellissimo, però ho visto pochi assisani. Ecco un'altra cartina di tornasole di quello che dico io.

“Assisi: pax mundi”. Tanti cori messi insieme, non una rassegna, non un concorso, ma un dialogo attraverso il canto corale. Una cosa meravigliosa. Chi è venuto, è rimasto a bocca aperta che lì veramente c'è stato il dialogo. L'ultima giornata, la mattinata che c'era la celebrazione in Basilica Superiore, tutti i cori riuniti e fuori stava arrivando la marcia della pace. Noi in chiesa già avevamo

assolto in qualche modo un discorso di incontro e di dialogo, e fuori arrivavano altri con altri passi, con altri metodi verso un fine comune. Questo è Assisi, questa è il dialogo di Assisi. Ognuno di noi, le nostre associazioni, e sono tante di più ovviamente, hanno delle finalità diverse. Chi le ha in maniera ludica, chi ce le ha in maniera economica, altri come noi, i cori, le attività musicali, forse non tutte, hanno una finalità che non è certo di interesse materiale, ma è soltanto culturale. Fatemelo dire questo termine. In maniera più disinteressata. Ma è la più interessata, è quella che può essere utilizzata da tutti voi che avete altre finalità.

Quindi dicevo prima con il signor Di Santi, noi dialoghiamo per i progetti che voi state completando e portando avanti, ma con noi che facciamo parte dell'ambiente, perché, sì, accogliamo quelli che vengono da fuori e che portano, ma non ad *excludendum* noi che stiamo vivendo ad Assisi. Questo è il peccato mortale che stiamo portando avanti da anni.

Vediamo che noi siamo nei buchetti, quando sono libere le cose, facciamo le nostre belle cose. Altri che vengono da fuori, portano chissà che cosa e molto spesso, scusatemi il termine, delle porcate. Io sono un professionista di questo compito musicale, e qualche volta mi scappa detta questa cosa. **Ma perché accogliere e dare spazio e importanza ad eventi che non sono assolutamente adeguati alla nostra città?** Possono essere fatti altrove, ma non ad Assisi. Assisi ha un compito serissimo, ripeto, con tutti gli occhi del mondo addosso. Grazie.

Pagina 24 di 25

SINDACO. Altri interventi? Devo dire finora molto interessanti tutti.

L'orario si è fatto ampio. Se non ci sono altri interventi, i miei maestri, ma voi lo siete anche, direbbero che una buona riunione, poi lascerò le conclusioni al Vicesindaco, una buona riunione si conclude con una data di appuntamento per la prossima riunione.

Io non so se l'agenda dell'architetto Ghirelli è tale per cui possiamo anche ipotizzare una data nel mese di dicembre, credo lasciando passare almeno tre, quattro settimane, che siano il tempo necessario magari per portare queste riflessioni nelle vostre associazioni, e magari dalle stesse riflessioni nelle vostre associazioni anche poi enucleare le proposte che fundamentalmente potete riportare nella scheda. **Quindi noi ci impegniamo a comunicarvi una data diciamo nel mese di dicembre, lasciando circa quattro settimane, quindi un mese, in modo tale che possiate farne oggetto di una riflessione al vostro interno.**

Io sto per passare la parola per le conclusioni al vicesindaco Antonio Lunghi, considerando che nelle prossime riunioni poi saranno il vicesindaco Antonio Lunghi, l'architetto, anzi mi sbaglio, è avvocato, ma la presenza di Ghirelli mi influenza, l'avvocato Monia Falaschi, Assessore all'Urbanistica, l'assessore ai Lavori Pubblici Moreno Fortini, ringrazio Franco Brunozzi, ringrazio Luigi Marini, i Consiglieri che ho citato e gli altri Assessori che poi saranno loro a gestire le prossime fasi operative.

Io vi ringrazio molto, adesso lascio la parola per una breve conclusione all'architetto, questo sì, e vicesindaco Antonio Lunghi.

Antonio LUNGHI, Vicesindaco di Assisi. Cercherò di essere brevissimo, anche perché bisogna avere rispetto di tutti quanti voi, che avete avuto la bontà di venire giovedì pomeriggio in questa sala, e credo che sia una cosa molto importante.

Vi ringrazio per i contributi che sono stati dati nell'ottica che Claudio Ricci, che io devo rinunciare, l'ho detto anche da poco, adesso lui ha iniziato un percorso, quando andrà via, dovremo ringraziarlo Claudio Ricci per tutto quello che ha fatto per questa città, e quindi lo ringrazio anche dei contributi di questa sera, ma del lavoro che quotidianamente ventiquattr'ore su ventiquattro dedica a questo grande progetto. Di questo dobbiamo essere tutti, al di là che possiamo condividere o no le sue idee, dobbiamo essere tutti riconoscenti.

Quali sono le conclusioni di questo discorso? Io credo che possano essere così sintetizzate. **Assisi è la più grande fabbrica del nostro territorio, cioè tutta questa ricchezza che noi vediamo e che è la forza del nostro territorio, non di Assisi, ma del territorio che c'è intorno (27),** per noi deve essere posta come il primo obiettivo, la prima cura che noi come amministratori pubblici anzitutto dobbiamo avere. Dobbiamo essere coscienti di questo.

Non so se vi rendete conto della crisi che c'è in giro, i problemi della mancanza di lavoro, i problemi finanziari che attanagliano le aziende, che attanagliano le persone, la mattina che uno non sa se c'è il lavoro o no. Noi dobbiamo essere coscienti che questa città è la nostra forza, e questo è il primo obiettivo che dobbiamo raggiungere, perché avete fatto i conti, la somma di queste persone

che sono occupate dentro questa città, Peppe diceva duecento persone, ma tutte le attività che aprono e chiudono la sera, tutto quello che gira intorno. Questa è la nostra fabbrica. E non è una fabbrica, come ce ne sono altre in Umbria, che non hanno prospettive. È una fabbrica che ha prospettive.

Però io faccio un'altra riflessione, qual è il prodotto di questa fabbrica? Il prodotto di questa fabbrica sono tutti valori immateriali che sono alla radice della ricerca dell'uomo e che trovano nella risposta di Francesco, e di tutto quello che è stato, ad un certo punto una risposta che li fa interrogare, per cui la gente da tante parti del mondo viene qua (28).

Il primo compito che noi dobbiamo avere, il primo obiettivo è essere accoglienti, accettare la gente che viene con quel gusto e con quell'intelligenza che fa parte del nostro spirito francescano. È questo, secondo me, l'obiettivo di questo QSV che giustamente Paolo Ghirelli diceva che non è uno strumento urbanistico, cioè non è pensato.

Pagina 25 di 25

Io ho iniziato da ragazzino, a ventitré anni, a fare l'amministratore pubblico con Edo mi ricordo quando facemmo il Piano particolareggiato del centro storico, le definizioni, le discussioni, sono tanti anni che in questa città si discute di queste cose, però quello che è mancato in questa città è la convinzione che ad un certo punto questa è la nostra ricchezza. Valorizzare questa città è la nostra ricchezza.

Seconda considerazione. Non possiamo aspettarci tutto dall'ente locale. Il pubblico oggi è nudo, oggi il pubblico non riesce a risolvere i problemi, e questa è un'altra convinzione radicata. Oggi il pubblico non riesce a risolvere i problemi.

Allora pensare sempre che tutto dipende dall'Amministrazione comunale, che tutto dipende dalla Provincia, che tutto dipende dalla Regione è un modo sbagliato di considerare i problemi, perché oggi ci dobbiamo rendere conto che le risorse non ci sono più, perché se giriamo bene o male dalla mattina alla sera dentro le pagine di queste cose, ci rendiamo conto di queste cose.

Allora bisogna fare due cose, bisogna che il pubblico faccia delle scelte e, secondo, che tutti i soggetti interessati, noi siamo degli stakeholders, si dice nei conclave ai livelli più attrezzati, dei portatori di interesse, ognuno di noi è uno stakeholder, un portatore di interessi che moltiplica ad un certo punto gente che rappresenta qualche cosa. Noi tutti stakeholder siamo soggetti che dobbiamo partecipare a questo progetto. Non siamo soggetti che possiamo dare delle idee. Oltre a dare delle idee, dobbiamo dare dei contributi, perché come giustamente sosteneva Giuseppe Bazzoffia, anche la struttura ricettiva di Assisi, cioè gli operatori economici che lavorano, devono portare un contributo a questo obiettivo. Anche i commercianti devono portare un contributo a questo obiettivo. E dato che con Vincenzo siamo molto critici e discutiamo insieme su tanti problemi e via dicendo, perché noi tutti quanti se siamo un'assise, questo possiamo ottenerlo. Quindi cerchiamo di essere forti.

L'amministrazione pubblica deve avere il coraggio di decidere, l'ha detto Edo Romoli, però io mi voglio togliere un sassolino, il Convitto nazionale. Ma voi vi rendete conto quanti micro interessi frenano lo sviluppo di questa nostra città? Noi dobbiamo puntare ad una revisione reale delle risorse che vengono date, perché il Convitto nazionale può essere benissimo una scuola d'eccellenza dove c'è l'istituto alberghiero e il liceo scientifico, però, lasciatemelo dire, non può continuare ad esserci una scuola media, una scuola elementare, una scuola qua, una scuola là. Queste sono cose che in questa città, questa incapacità di poter decidere, hanno frenato lo sviluppo.

Se vogliamo essere renziani, siamo renziani veramente e cominciamo a dire che noi dobbiamo ad un certo punto eliminare gli sprechi, concentrarci sullo sviluppo. Se lo sviluppo è l'istituto alberghiero e il liceo scientifico, facciamo questa scelta seria e non continuiamo il minestrone tutti in cui siamo andati avanti anche noi, tutti l'abbiamo sostenuto, perché queste rendite devono sparire, perché ad un certo punto dobbiamo puntare ad una razionalizzazione vera e guardarci sulle palle degli occhi e ad un certo punto prendere le decisioni, perché questa è la nostra ricchezza. Grazie.

SINDACO. Grazie a tutti.

La seduta è sciolta.

Note a “IV – Riunione partecipativa..”

1 - Persone che hanno preso la parola

1. Claudio Ricci: Sindaco
2. Carlo Angeletti: ristoratore – operatore culturale
3. Roberto Leoni: pres. Fondazione Sorella Natura
4. Francesco Fiorelli: presidente Pro loco Assisi e Unipli Umbria
5. Edo Romoli: ex sindaco
6. Massimo Zubboli: ex docente, assessore, scrittore..
7. Don Peri: vicario Vescovo Assisi
8. Massimo Paggi: ex dir. Rep. Chirurgia Ospedale Assisi, presidente Avis e Lions (30/11/14??)
9. Nicola D’Acunto: presidente Rotary
10. Vincenzo Di Santi: presidente ConfCommercio
11. Giuseppe Bazzoffia: Rete Imprese Turismo
12. Umberto Rinaldi: presidente Commedia Harmonica
13. Antonio Lunghi: vicesindaco

Sono solo questi i soggetti capaci di dare contributi? Chi era stato invitato? Con quale criterio? Di rappresentanza di categoria? E quali categorie? Oppure la cittadinanza tutta anche senza delega di rappresentanza? Per rappresentanza si veda quanto detto in “Considerazioni sul quadro complessivo e sui singoli segmenti – La rappresentanza”

2 - “Il QSV è una questione di edilizia”

Tutta l’impostazione del “Quadro Strategico di Valorizzazione” è impostato sull’idea che la “Valorizzazione” sia una questione edile. Una questione di strutture materiali regolate da un Piano Regolatore (redattore e coordinatore arch. Paolo Ghirelli), orientate da un assessore all’urbanistica (Monia Falaschi), realizzate e supervisionate da un dirigente alla Pianificazione Urbanistica – (nota 4) - (ing. Stefano Nodessi) ed i cui cantieri alla fine vengono anche inaugurati (parcheeggio Porta Nuova)

Nell’ordine storico-cronologico delle priorità, all’origine della valorizzazione di questo luogo (Assisi) c’è stata la Basilica e Giotto, oppure c’era l’immateriale valore proposto da Francesco, solo successivamente consacrato da un’opera architettonica e divulgato dai media di quel tempo (Giotto, Dante..)?

Prima il contenuto e poi il contenitore

Sarà quindi il caso di generare un quid che faccia affluire-risiedere-transitare persone in un luogo, poi faremo le strade per quanti ne verranno e se verranno, le case per quanti ci abiteranno se ci abiteranno, i posti letto per quanti ci soggiorneranno se ci soggiorneranno, i teatri per quanti spettatori si accalcheranno al botteghino se si accalcheranno, i restauri nella frequenza di cui le opere necessiteranno e non nella misura della capacità di captazione di risorse concesse da enti sovraordinati.

3 – Tempo concesso a persona: 5 minuti

Questa nota che segue, è stata scritta come prima impressione senza leggere il seguito del documento. Si riteneva che non vi fosse la richiesta di un contributo più strutturato da parte degli intervenuti. Quindi si è ritenuta non più vera nel corso della lettura, in quanto poi si prospettava una seconda riunione (dicembre), nella quale gli interventi sarebbero stati in forma scritta e quindi, verosimilmente, in forma più riflessiva.

Ma siccome quel secondo step a distanza di quasi due anni non è mai avvenuto, torna valido quanto sotto riportato. Pronti a far cadere di nuovo il giudizio nel momento in cui il secondo step diventerà:

“Stati generali della politica culturale e del turismo della città di Assisi”

Le considerazioni sulla consuetudine della democrazia sono comunque valide per moltissime assemblee pubbliche che si ammantano della retorica della partecipazione

Nota - In un tempo così breve si può seriamente pensare che ciò che viene espresso non si altro che espressione di opinioni correnti, prospettive e convincimenti personali e non frutto di una minima elaborazione ed approfondimento?

La consuetudine della democrazia partecipata è basata sul convincimento dell’inalienabile diritto all’espressione della propria opinione, ma non si parla mai del dovere di

un'argomentazione documentata e dei fondamenti misurabili e non solo asseverati, del proprio convincimento.

Del dovere dell'approfondimento delle tematiche su cui si viene interpellati.

Quindi già la richiesta di esprimersi nei canonici "cinque minuti" tradisce l'idea che il consesso cui si partecipa, non pretende da parte degli intervenuti nessun approfondimento, nessuno studio, ma solo la manifestazione dell'opinione entro la quale si crea e fortifica il proprio convincimento senza il dubbio che ogni affermazione potrebbe essere volta nel suo contrario se semplicemente asserita, ma non fondata.

E per fondare la propria asserzione, questa deve essere minimamente dubitate e dal dubbio la necessità del documentarsi.

Vedi anche nota 1

4 – Vedi nota 2

5 - Dal dossier alla proposta strategica

Questo è il metodo condivisibile che applichiamo anche in questa trattazione

6 - La costruzione dell'immagine materiale ed immateriale è in primis delegata ai convenuti.

Cioè Confcommercio, albergatori, ristoratori, ex sindaci, presidenti di associazioni canore, filantropiche e Diocesi. E' stata invitata la Cittadella, il Sacro Convento, l'Accademia del Subasio, l'Università che ha ad Assisi sede di propri corsi?

7 - Offerta commerciale, accessibilità, concorrenza tra territori

Il commercio è sempre relativo all'utenza del luogo anche se questa è in senso lato ed è legata al calo demografico. La concorrenza è ineliminabile e sempre attiva e perspicace: non esiste nessuna soluzione finale

8 - Valorizzazione del capitale sociale, orrenda parola

Capitale sociale altro non è che le persone viventi nella banalità della vita quotidiana, condizionata dai fattori economici in primis, che la politica può relativamente condizionare, e dall'ambiente socio-culturale che la politica ha il potere di alterare

9 - Città del dialogo

Siamo d'accordo questa è l'immagine corrente universalmente attribuita e di cui gode la città

10 - Carta della vision

11 - Attività produttive nel centro storico di Assisi

Questo passaggio somiglia alla puerile preghiera affinché gli uomini siano più buoni: qualsiasi investimento deve essere remunerativo nell'ambito di un sistema economico dato. Quale attività di produzione è remunerativa in un centro storico nell'era della globalizzazione?

E l'imprenditoria privata che ha già scelto altre strade non è di per sé sufficiente per dimostrare l'impossibilità di questa "narrazione del neo-rinascimento della produzione"? Oppure pensiamo di riempire Assisi di filatori di cachemere per emulare un borgo ed un imprenditore dalle parti di Perugia?

Si dice spesso che l'occupazione, in un nesso di causa effetto, dipenda da riqualificazioni urbanistiche, da agevolazioni ed incentivi alle imprese di per sé sufficienti alla ripresa delle stesse.

C'è un solo punto che dirime ogni questione: quale attività economica è conveniente nel centro storico nelle condizioni attuali date?

Amesso che non abbia nessuna tassazione e addirittura un incentivo, quale è il punto di pareggio di un attività di commercio, produzione, ricettiva o professionale (avvocati, architetti, ingegneri, commercialisti, medici ecc)? Quale è il bacino di utenza minimo ipotizzato (numero di clienti perché quel punto di pareggio si realizzi)?

In tutto questo si perde di vista un elemento fondamentale nella redazione di un piano di investimento economico: la concorrenza.

Chi altro offre il prodotto che io progetto di offrire? Quali caratteristiche ha? Su quale bacino di clientela insiste? Di quali servizi gode quella struttura, produttiva o commerciale che sia? Se il risultato di questa indagine comparativa fosse negativo per la mia ipotesi, sarà il caso che dichiarare come velleitario e quindi non fattibile il progetto?

12 - Difficoltà di mobilità per la caratteristica viabilità scoscesa del centro storico

Questo è effettivamente un problema e la “fruizione meccanizzata” è qualcosa di inconsciamente atteso, ma che per esempio a Spoleto è stato realizzato.

In vista di quale numero di visitatori? Residenti ? vedi nota 13

13 - QSV: “valorizzazione”

Quando si dice “valorizzazione” si sottintende che il bene, una volta valorizzato, sia apprezzabile, visibile, fruibile, appetibile, ammirabile a differenza della fase precedente in cui non aveva queste qualità.

Ma il perseguimento di un tale obiettivo deve sempre comunque e di nuovo, fare i conti con il contesto degli altri beni, “prodotti”, “merci”, con cui si trova a competere.

Al mercato ortofrutticolo devo probabilmente esporre nel corridoio di passaggio del pubblico, o le mele più rosse, o le più grandi o pubblicizzarne il prezzo più conveniente *relativamente alla concorrenza*. E la scelta, e dunque *l’investimento* che farò sarà proporzionato al *risultato atteso*, frutto di una *minima indagine di mercato (piano di marketing)*, da cui scaturirà un *piano di fattibilità*.

Dato che ogni bene, anche quello culturale, non sfugge alle banali regole della scelta personale di fronte alla molteplicità dell’offerta, bisognerà approntare un’*indagine di mercato (piano di marketing)*, che *relativamente alla concorrenza*, alla sua offerta, sia in grado di indicare, per il proprio prodotto, quale possa essere il *risultato attendibile* e *l’investimento* necessario per il suo ottenimento. E dunque se l’idea iniziale, il progetto possa avere una minima chance di successo tale da affrontare il *rischio di mercato*: ossia la possibilità dell’insuccesso.

Es.: il Pincio. E’ un parco urbano bisognoso di rilancio, “valorizzazione”. Se appronto un progetto di riqualificazione, questo avrà bisogno di un *investimento* economico e non solo (volontariato di gestione ecc..), nell’aspettativa che venga maggiormente frequentato (*risultato atteso*). Ma quanti sono i potenziali fruitori dell’iniziativa (*bacino di utenza potenziale*)? Sarà numericamente sufficiente perché *l’investimento* sia *conveniente*? Tra quali altre offerte si trovano a scegliere (*concorrenza*) per decidere come e dove passare il proprio tempo libero, dove far divertire i bambini, se anziani su quali panchine della città sedere o in quali viali passeggiare? La risposta a queste domande è il risultato dell’*indagine di mercato*.

Ed il *piano di fattibilità* l’esito del progetto di partenza.

Ma i criteri di convenienza qui espressi non sono necessariamente economici, sono anche sociali, culturali e turistici.

Dato che le risorse non sono illimitate, e tralasciando l’immediata **convenienza economica** dell’iniziativa, (ve ne è comunque una mediata, e cioè investimenti pubblici con ricaduta ed impatto economico diffuso nel territorio in termini di impresa e lavoro) si ratta comunque sempre di scegliere.

1. **Convenienza sociale**: vi è un altro bene socialmente più rilevante?
2. **Convenienza culturale**: vi è un altro bene, che necessiti esso stesso di manutenzione, restauro, riqualificazione, al quale indipendentemente dalla fruizione sociale, venga riconosciuta, da un numero prevalente di “addetti ai lavori”, una qualche priorità?
3. **Convenienza numerico-turistica**: vi è un altro bene, investendo sul quale, si garantisce un maggior afflusso di turisti-utenti? O turisti economicamente più remunerativi e quindi con maggior propensione all’acquisto?

Forse tenere ben presenti questi tre elementi di giudizio, servirebbe per capire quante scelte a dir poco inoculate sono state compiute, quante si potrebbero evitare e quanta prudenza e ponderazione meriti ogni idea della quale si sia “convinti”, se non addirittura “innamorati” perché quella è il mio “sogno”.

E quanta distanza c’è tra il vaglio di un progetto e l’arbitrarietà di una rapida scelta frutto di intuitivo decisionismo.

Per la verità questo qualche volta potrebbe effettivamente centrare l’obiettivo, ma allora lì c’è l’inarrivabile genio che non ha bisogno di alcuna prudenza o indagine ...

Comunque si potrebbe ipotizzare una sorta di criterio di misurazione degli interventi, secondo 4 aree di punteggio tenendo la voce “costo” come premessa dello schema

A - Costo

- 1. Convenienza economica**
- 2. Convenienza sociale**
- 3. Convenienza culturale**
- 4. Convenienza numerico-turistica** (forse inclusa nel primo se si valuta l’impatto economico territoriale e non solo l’intervento in sé)

Con un punteggio da uno a dieci per ogni ambito.

La scelta finale spetta ovviamente alla politica ...

Si veda più avanti nella sezione “Criteri di valutazione degli interventi”

14 - Master sui temi propri di Assisi

Master internazionali, il problema è che il cerchio è sempre lo stesso: non si esce, dal cliché dell’ambiente, della pace, del dialogo interreligioso e non si amplia il discorso ad uno spettro culturale molto più vasto,

Si parla di internazionalizzazione universitaria per un protocollo con la Pontificia Università Lateranense: 1) ad oggi qual è lo stato dell’arte 2) si pensa che verranno studenti dalla Cina per seguire ad Assisi master sull’ebraismo e cristianesimo? 3) È stata fatta in tal senso un’indagine di mercato? E se sì quanti sono gli studenti attesi?

Vedi punto 13, vedi esperienza dell’Accademia di Lingua Italiana di Assisi, con i corsi seguiti dagli studenti cinesi dopo il corso di lingua italiana (si iscrivono ad accademie d’arte, facoltà di architettura, ecc..)

A proposito, perché non costruire ad Assisi la “Città ideale della Cina” o un piccolo suo quartiere? Cioè cosa vorrebbe trovare concentrato in un unico luogo lo studente cinese?

Quali corsi? In quali discipline? Moda, arte, architettura, musica, comunicazione, discipline umanistiche? Altro? Dove vanno poi gli studenti cinesi a seguire corsi in Italia? Quali facoltà frequentano? Esiste un flusso di studenti – o specialistico di cui già l’Italia è meta?

15 - Master e corsi universitari esistenti e da attivare con Unipg

Quale è lo stato dell’arte? A cosa è interessata Unipg? Quali prospettive di interessi reali, nel senso che possano arrivare almeno decine di studenti o dottorandi?

16 - Contenuti e contenitori

17 - Puc 2

Finanziamento per 2ml di euro: investiti in cosa? Edilizia? Investiti per riqualificare il Metastasio a vantaggio dell’attuale gestione? Vedi criterio di valutazione punto 13

18 – Valorizzazione = assenza di traffico

Questo criterio di valorizzazione sottintende:

valore estetico per la fruizione visiva del bene, ma è sinonimo comunque ad es. di incremento turistico da fuori regione? Dal comprensorio? Dal punto di vista commerciale è valorizzazione o no? E la valorizzazione commerciale è legata a quale utenza: turistica, cittadina, comprensoriale? Gli esercizi commerciali nel loro complesso ne avrebbero un incremento o decremento economico in termine di fatturato? Vedi punto 13

19 – presenza ecclesiastica

Secondo il parere del Vicario se non sono rappresentati tutti gli ordini religiosi di ogni ordine e grado l’attività è incompleta

20 – Qualcuno ha mai indagato in modo serio sul perché la gente continui ad andarsene da tutti i centri storici d’Italia?

Forse questa è una fase storica contro cui ribellarsi è solo velleitario?

Dal punto di vista individuale, familiare, quali sono mediamente, le caratteristiche richieste ad un luogo, nell’era contemporanea, qui in Europa, qui in Italia, qui ad Assisi, perché questo sia scelto come propria residenza?

Chi deve acquistare beni sia di consumo che durevoli, con quale approccio si affaccia mediamente sul mercato?

L’approccio è:

- Residenza: distanza dal posto di lavoro
- Residenza: comfort offerti dall’alloggio

- Residenza: disponibilità posto auto
- Residenza: distanza dei servizi scolastici dalla propria abitazione
- Acquisti: disponibilità ad allontanarsi dalla propria residenza ed a scalare secondo il valore dell'acquisto, fino ad massimo di x km
- Acquisti: disponibilità a percorrere a piedi ed in salita x metri con la merce acquistata
- Acquisti: disponibilità a pagare dai 5 ai 10€ per parcheggio
- Acquisti: servizi accessori correlati richiesti (per bambini, famiglie, climatizzazione ecc. come nei centri commerciali)
- Acquisti: predilezione ad ambiente commerciale affollato o scarsamente frequentato e similari

E' del tutto evidente che la mancata risposta a questa domanda o meglio il non voler vedere in faccia la realtà continua a generare meeting, incontri, assemblee ed anche leggi che si risolvono in, come detto sopra da M. Paggi".." sono ottanta anni che facciamo parole". Finché tutte le mie strategie e forze si concentreranno sulle tecniche militari ed ingegneristiche da adottare per sconfiggere i mulini a vento, sarò destinato per forza di cose ad estenuanti esercizi solitari di retorica.

Il troppo amore per il luogo natio e per il tempo che fu, possono generare fatali distorsioni prospettiche

21 – Convenzione con Sacro Convento

Cosa dice?

22 - Metodo di lavoro del tavolo partecipativo

Alla fine non è possibile trarre una sintesi "democratica". L'amministrazione o chi per essa ha il dovere di un approfondimento che supera le singole istanze rappresentate e deve assumere l'onere e la responsabilità della scelta e la decisione di definire una linea operativa che non solo include, ma fatalmente anche esclude

23 - Benefici economici del piano

Cioè la natura socio-culturale (escluso il versante occupazionale) non è all'ordine del giorno

24- I turismi e il numero degli occupati

25-gestione siti Unesco – comitati di pilotaggio

Interessante la metodologia della misurabilità, modificazione degli interventi, monitoraggio delle strategie e loro rimessa in discussione continua (vedi in "Progetto" percorso conoscitivo-organizzativo di microprogetti che consentano via di ritorno)

26 – Simulazione per mettere a sistema i contenitori Lyrick, Frumentario, Palaeventi per incoming mirato (congressi, eventi, incontri) - incrementi fino al 10%

E' possibile avere questa simulazione per capire su quali dati è basata? Dai dati 2015 le presenze ad Assisi sono 1.079.708 il 5% è 53.985, il 10% è 107.970, data la permanenza media di 2,13 notti avremo da 25.345 a 50.690 turisti in più, che in termini economici sono €?.

Per il resto il problema irrisolto è: quali contenuti? (vedi 13)

27 – Economia di Assisi basata sul turismo

E' vero? Quali sono i numeri reali al di là della vulgata corrente intra moenia?

Da R. Covino, Micropolis, settembre 2016 " ...Al 2011, quindi prima della crisi, i dati censuari fotografano un territorio (Assisi, Bastia, Bettona e Cannara, ndr) che fondamentalmente poggia su due gambe: l'industria, segnatamente quella manifatturiera, i cui addetti nel comune di Bastia raggiungono il 35,0% del totale, ed il turismo, i cui addetti nel comune di Assisi raggiungono il 25,2% del totale."

28 – Motivo decisionale per il viaggio ad Assisi è la natura del messaggio francescano

Al di là delle convinzioni, dell'enfasi e della retorica, cosa dicono le interviste statistiche ai visitatori, ammesso che siano mai state fatte? Quanto è la città religiosa e quanto la città d'arte?

Valorizzazione del patrimonio culturale statale

<http://www.valorizzazione.beniculturali.it/it/valorizzazione-del-patrimonio-culturale-statale.html>



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

VALORIZZARE IL PATRIMONIO

Valorizzazione del patrimonio culturale statale

La valorizzazione del patrimonio culturale statale consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina di tutte quelle attività a cura dell'Amministrazione dei Beni Culturali volte a promuovere la conoscenza del patrimonio nazionale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione **(1)** del patrimonio stesso ad ogni tipo di pubblico, al fine di incentivare lo sviluppo della cultura. **(2)**

La valorizzazione comprende, inoltre, finalità educative di stretto collegamento con il patrimonio, al fine di migliorare le condizioni di conoscenza **(3)** e, conseguentemente, anche di conservazione dei beni culturali e ambientali, incrementandone la fruibilità. Anche la promozione ed il sostegno di interventi di conservazione dei beni culturali rientrano nel concetto di valorizzazione. **(4)** In riferimento al paesaggio, la valorizzazione riguarda la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, come pure la realizzazione di nuovi valori paesaggistici. Tutti questi interventi devono essere effettuati in forme compatibili con la tutela e in modo tale da non pregiudicarne le fondamentali esigenze. **(5)**

La valorizzazione dei beni culturali si consegue mediante la costituzione e l'organizzazione stabile di risorse, strutture o reti di comunicazione, come pure nella messa a disposizione di competenze tecniche, unite all'impiego di risorse finanziarie o strumentali finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al conseguimento delle finalità prefissate, a cui possono concorrere, cooperare o partecipare anche soggetti privati. **(6)**

La partecipazione e la centralità dei cittadini, nell'ambito dell'azione generale dello Stato, sono obiettivi prioritari nel più ampio concetto di valorizzazione, teso ad incrementare principi e strategie di sviluppo del patrimonio culturale italiano.

E', inoltre, finalità precipua della valorizzazione fornire linee di indirizzo e promuovere il coordinamento di buone pratiche in collaborazione e a servizio delle strutture periferiche dell'Amministrazione che operano sul territorio, come pure ad altre Amministrazioni ed Enti territoriali, al fine di attribuire un ruolo sempre più significativo alle identità locali. Al riguardo grande attenzione è rivolta anche nei confronti del patrimonio di natura immateriale, legato alle tradizioni, ai saperi e alle creatività nazionali, che nel corso dei secoli hanno caratterizzato la cultura italiana nelle sue infinite declinazioni, costituendone un significativo valore aggiunto.

La valorizzazione, nei suoi processi, riguarda infine la rilevanza economica del patrimonio culturale, per gli impatti che trasversalmente determina in relazione alle sue attività ed ai suoi servizi, come pure per la realizzazione e l'uso dei suoi prodotti. **(7)**

Nell'ambito del progetto di valorizzazione del patrimonio culturale statale promosso dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale obiettivi prioritari sono quelli di **migliorare la fruizione dei luoghi della cultura e incrementare l'offerta culturale.**

Migliorare la fruizione dei luoghi della cultura

Favorire la visita

L'offerta culturale nei siti della cultura statali italiani è risultata, a seguito di una serie di indagini condotte nel 2007 dall'Ufficio Studi del MiBAC, complessivamente di alto livello ed i servizi essenziali sono risultati in genere opportunamente garantiti.

Una maggiore attenzione è apparsa invece necessaria nei confronti di servizi legati al *comfort* della visita ed alla trasmissione dei contenuti culturali, spesso non adeguatamente aggiornati. **(8)**

In particolare è emersa solo una parziale sollecitudine nei confronti delle esigenze degli utenti più giovani, delle famiglie con bambini, degli anziani, delle persone con disabilità motorie permanenti o temporanee, sensoriali e cognitive, a fronte di dati sulle presenze che denotano un *trend* positivo proprio in quei luoghi che maggiormente hanno rivolto la loro attenzione verso questo tipo di utenza.

Per questo motivo la Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale ha avviato una serie di **progetti ed interventi** atti a garantire la massima accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale e a favorire la visita, grazie al potenziamento dei servizi al pubblico e ad interventi mirati a garantire un *comfort* generale a tutti i visitatori, attraverso il miglioramento dell'accessibilità esterna ed interna ai siti della cultura, delle modalità di ingresso agli stessi, della qualità delle informazioni, anche in lingua straniera, che devono essere fornite ai *pubblici* in base alle loro specifiche esigenze.

Innalzare l'esperienza della visita

Tra gli obiettivi della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturali finalità precipua è apparsa quella di migliorare il grado di fruibilità dei musei e dei siti culturali italiani, mettendo il visitatore al centro dell'attenzione per *innalzare l'esperienza della visita*, incrementando e rendendo più piacevole e stimolante l'approccio al patrimonio, secondo un progetto che mira ad interpretare le esigenze del maggior numero di persone da coinvolgere nel godimento dei beni culturali, intesi quale patrimonio da condividere.**(9)**

Sono stati pertanto programmati interventi che prenderanno avvio dalle esigenze di fasce di utenza differenziate, al fine di avvicinare i diversi pubblici alla conoscenza del patrimonio promuovendone la fidelizzazione, favorendo il ricordo della visita, incentivando la crescita qualitativa dei luoghi della cultura nazionali. **(10)**

Incrementare l'offerta culturale

Promuovere accordi con soggetti pubblici privati per ampliare il patrimonio museale

La strategia adottata dalla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale per incrementare l'offerta nei luoghi della cultura statali mira ad estendere il grado di fruibilità dei musei e dei siti culturali, secondo un approccio che interpreti le esigenze del maggior numero possibile di persone.

Gli interventi prendono avvio dall'analisi delle fasce di utenze differenziate in modo da tenere in considerazione le esigenze di tutti, migliorando sia i servizi che la qualità delle informazioni offerte. Una specifica azione finalizzata all'ampliamento del patrimonio museale riguarda il coordinamento sia delle acquisizioni, a trattativa privata, sia della ricezione in comodato di beni culturali di proprietà non pubblica (art. 44 del Codice dei beni culturali). **(11)**

Nel primo caso, alla Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale è affidato il compito di assegnare le risorse di bilancio. Nel secondo caso si tratta, in primo luogo, di definire la procedura per la concessione della Garanzia di Stato (art. 48 del Codice dei beni culturali),

sostitutiva dell'assicurazione commerciale, a copertura dei rischi connessi all'esposizione di beni culturali, di proprietà privata, presso i luoghi della cultura del MiBAC.

In entrambi i casi, si è ravvisata la necessità, in un dialogo costante con tutte le Direzioni Generali, di individuare un percorso unitario all'interno del Ministero per ricondurre singoli interventi ad un progetto complesso di valorizzazione del patrimonio culturale, sulla scorta di priorità e linee di azione condivise.

Di conseguenza, le priorità negli acquisti di beni culturali sono definite a seguito di una consultazione congiunta con tutte le Direzioni Generali, al fine di valutare l'effettiva incidenza culturale dei singoli acquisti. **(12)** Analogamente per la ricezione di beni culturali in comodato, che impegnano l'immagine del MiBAC rispetto ai proprietari privati nella capacità di assicurare, in forme efficaci, la conservazione e la valorizzazione degli stessi, è stato istituito un gruppo di lavoro per definire linee guida che, sull'argomento, riconducano ad una unitaria azione dell'Amministrazione in tutte le sue articolazioni territoriali.

Coordinare, indirizzare e promuovere attività dirette alla conoscenza del patrimonio

Coordinare, indirizzare e promuovere la conoscenza del patrimonio culturale implica la capacità di comunicare e trasmettere il patrimonio attraverso l'analisi del pubblico, attuale o potenziale, cui ci si rivolge.

In tal senso è necessario attuare indagini sulle tipologie di utenti al fine di individuare modelli operativi e forme di comunicazione mirate ai diversi pubblici che frequentano i luoghi della cultura statali italiani, in forme di promozione intese come immagine e incremento di una comunicazione efficace e produttiva **(13)**

Elemento prioritario alla valorizzazione è infatti attrarre il maggior numero possibile di visitatori al patrimonio culturale, **(14)** attraverso **(15)** l'analisi dei servizi, adeguatamente programmati sulle esigenze e sugli interessi dell'utenza, al fine di creare un valore aggiunto che consenta di rispondere qualitativamente e quantitativamente alle aspettative che i visitatori manifestano nel rapporto con il patrimonio culturale della Nazione.

L'individuazione delle identità locali nella più ampia compagine nazionale, la promozione delle eccellenze, la proposizione di modelli espressamente predisposti, la capacità di ascolto e di dialogo, la pianificazione di iniziative dedicate e interattive, la realizzazione di sistemi informativi integrati, sono tra i procedimenti che consentono al MiBAC di comunicare ed informare, attraverso metodi tradizionali come pure mediante l'applicazione di nuovi canali tecnologici, con quanti si apprestano all'emozione di una visita culturale. **(16)**

Di fatto compito precipuo della Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale è quello di favorire lo sviluppo della cultura, proponendosi come soggetto attivo nel processo di creazione di servizi, nella capacità di favorire la fruizione del patrimonio, intesa come piacevolezza del vivere, a tutti i cittadini, nella possibilità di incrementare circuiti di fidelizzazione, nel proporre attività e strumenti idonei al raggiungimento della soddisfazione da parte degli utenti. **(17)**

Note a "V – Valorizzazione del patrimonio culturale statale"

(1) – Fruizione del patrimonio

(2) – Fine della valorizzazione è lo sviluppo della cultura

Cosa è sviluppo della cultura?

A. Incremento del numero degli utenti/visitatori/fruitori?

B. Incremento quantitativo delle conoscenze individuali e collettive, inteso come apprendimento di segmenti argomenti precedentemente ignorati?

C. Incremento qualitativo delle conoscenze inteso come approfondimento di singoli segmenti/argomenti?

D. Incremento qualitativo a livello specialistico-professionale delle conoscenze?

(3) – Finalità educative, pedagogiche della valorizzazione

(4) – La conservazione dei beni

(5) – Il paesaggio

(6) – La comunicazione delle informazioni come strumento tecnico per la conservazione

(7) – Rilevanza economica della valorizzazione

Vedi griglia valutazione economica degli interventi –eventi

(8) – Comfort e trasmissione di contenuti culturali durante la visita

Accessibilità fisica e cognitiva per disabili in genere

(9) – Il patrimonio come esperienza, piacevolezza e godimento

(10) – Conoscenza del patrimonio, la fidelizzazione

(11) – Incrementare l’offerta NEI luoghi, non DI luoghi

Aumentare le acquisizioni di opere nei musei

(12) – Incidenza culturale delle acquisizioni

Vedi griglia di valutazione culturale

(13) – Non pubblico, ma pubblici – segmenti differenziati dell’utenza

I fine è individuare sistemi comunicativi diversi, mirati ai diversi utenti, per diffondere in primis la conoscenza dell’esistenza del sito, e quindi per individuare la metodologia cognitiva migliore per l’oggetto esposto, cioè la migliore modalità di trasmissione di storia, funzione, contesto ambientale e valenza culturale dello stesso.

(14) – La valorizzazione ha come compito primario quello di aumentare numericamente i visitatori

(15) – Il mezzo, lo strumento, sono i servizi a disposizione dell’utenza per le esigenze manifestate per la fruizione del patrimonio

(16) - La visita culturale come emozione – la multimedialità come componente integrata dell’emozionalità

(17) – Sviluppo della cultura come fruizione piacevole del bene, e *customer satisfaction*

Les Demoiselles d’Avignon non sono Belen

Probabilmente questo testo, o comunque l’idea di fondo che lo percorre, evidentemente condivisa e recepita in ambiti istituzionale di vari livelli, regionali e locali, è all’origine di molte decisioni legislative e conseguenti finanziamenti.

Sia precedentemente che successivamente a queste note, troveremo nostre considerazioni e commenti a leggi o decisioni istituzionali (vedi QSV, legge regionale 1/2015, Delibera comunale su Multimedialità Rocca Maggiore ecc.) che convergono nel criticarne l’impostazione culturale ed economica, che include il lato turistico.

Qui tutto sembra trovare una sintesi.

La valorizzazione è solo un costo

La valorizzazione ha qui un duplice scopo dichiarato dell’incremento dei visitatori e del miglioramento funzionale-fruitivo dei beni, non direttamente connesso al primo scopo. Questa non connessione genera un’ambiguità interpretativa che potrebbe, ma già ha significato, nessun incremento di visitatori e solo “abbellimento” del contesto dei beni o mantenimento conservativo. (vedi valutazione turistica)

La valorizzazione che sia solo abbellimento, agevolazione-fruitiva, e che non ottenga il risultato pur dichiarato di incrementare i visitatori, deve essere cosciente di essere un’operazione che nella valutazione economica incrementa solo la colonna dei costi lasciando inalterati i ricavi, cioè una rimessa economica.

Se questo costo economico sia invece un guadagno culturale o sociale, lo si potrà giudicare secondo gli indicatori delle rispettive griglie valutative. Ma se anche il risultato di queste fosse nullo, l’operazione avrebbe un solo nome: sperpero.

Se sei disposto a comperare il salame con o senza fiocco dorato, perché devo comperare il fiocco dorato per confezionarti il salame?

Se sei disposto a venire a visitare Assisi provenendo da Tokio, quanto incide sulla tua decisione il fatto che non ho realizzato la strategia verde del Progetto del Quadro Strategico di Valorizzazione del centro storico che prevedeva la riqualificazione ambientale, cioè pratino all’inglese, dei terreni prospicienti la cinta muraria?

Sicuramente il tuo tour operator opererà per Volterra anziché Assisi, perché si sarà informato che lì il Qsv è stato realizzato ... e chi se ne frega di Giotto!!!

La valenza culturale dei beni: questa richiama una qualche metodologia, specialistica e condivisa, nel momento in cui le acquisizioni di nuove opere comportano un costo economico. (vedi valutazione culturale)

Critica dell'immersivo e del progetto multimediale della Rocca Maggiore

Lo sviluppo culturale ed educativo dell'utenza: si fa riferimento chiaramente all'accrescimento delle conoscenze individuali, che contribuisce all'innalzamento medio del livello culturale e sviluppo non può che significare riduzione delle cose ignorate e aumento di quelle sapute, ma l'intento si infrange sulla..

funzione edonistica del sistema di fruizione del bene. L'intento pedagogico di accrescimento delle conoscenze deve essere compatibile con la piacevolezza del processo cognitivo. Piacevolezza che è misurata dal non discutibile parametro percettivo-sensitivo del cliente-visitatore. E' da questa più volte reclamata raccomandazione di fondo che scaturisce la concezione di apprendimento ben sintetizzata in questo collage delle parole chiave che abbiamo già evidenziato nel progetto Neoluoghi.

“enclaves esperienziali semanticamente sature, luoghi condivisibili della certezza immaginativa... dell'emozione estetica condivisa ... salto metalettico .. comunicazione verticale tipica della TV,... superamento della soglia tra realtà e narrazione .. in analogia con quanto applicato alle trasmissioni televisive di divulgazione ... ed un commento musicale stile “colossal”, .. grazie anche al recupero nella partitura di strumenti dalle sonorità antiche .. trance narrativa. Quest'ultima viene ulteriormente agevolata dalla musica ... “

E' palese che l'educatore deve usare il linguaggio dell'educato, scendere al suo linguaggio, entrare nel suo ambiente, altrimenti non viene capito. E come di ogni cliente, non si deve pretendere di modificarne i presupposti concettuali, interpretativi del reale. Se ne devono assecondare gusti ed inclinazioni, perché solo nella corrispondenza tra la piacevolezza attesa dall'impostazione culturale originaria e la sua soddisfazione, che non intende alterarne l'origine, si avrà la famosa customer satisfaction, la stessa di cui siamo oggetto in questionari in supermercati o hotel.

Cioè lo sviluppo culturale, divulgativo, di massa, non deve che confermare la non durezza dell'apprendimento, del processo cognitivo, che nella società della comunicazione è iconico e sensitivo, non intellettuale.

Preso dal vortice di musiche ed immagini mi inebriò dello spettacolo ed alla fine ne saprò di Pompei più di prima, ma non leggerò più nulla sulla sua storia perché “l'esperienza immersiva” mira alla “saturazione semantica”, cioè alla pretesa della cessazione di ogni residuo interpretativo perché si è al cospetto della “Verità”. Nessun dubbio che quella racconta sia la storia vera e non una sua interpretazione, i sensi avvolti dall'esperienza provvedono ad emozionare ed a “farsi”, entrando nella “trance narrativa”.

Ed il vecchio detto “.. l'ha detto la televisione, dunque è vero...” è rafforzato dalla nuova tecnologia, perché siamo in un sistema “interattivo”, cioè in un sistema nel quale si dice che il fruitore non è passivo, ma può determinare con sue azioni, lo svolgersi del racconto... cioè sfregando un polpastrello su una superficie diventa improvvisamente non passivo, non televisivo, essendo invece ancor più algoritmicamente guidato.

Affronteremo forse più avanti questo argomento, ma qui premeva sottolineare il pericoloso insinuarsi nei più alti centri decisionali culturali del paese, dell'idea che l'apprendimento debba assecondare e non fratturare, che sia piacevolezza e non sforzo, che lo sconosciuto debba solo rispondere alla lunghezza d'onda del già noto, altrimenti non viene compreso a prescindere, nell'orizzonte mentale esistente.

La lingua straniera si apprende veramente se si inizia a pensare nella lingua nuova, se si dimentica la lingua materna, se si comprende la frattura dell'alterità. Se si capisce che la nuova lingua è un totale differente apparire del mondo, una sua nuova interpretazione e l'abbandono di quello che “pensavo”.

Les Demoiselles d'Avignon non hanno purtroppo l'aspetto di Belen, quindi quale piacevolezza???

Abbiamo fin qui analizzato Assisi come fosse un organo biologico, nelle sue fibre proprie e nelle sue connessioni, rimandi ed allusioni al mondo esterno. Non abbiamo neanche risparmiato dubbi, critiche e perplessità sulle ipotesi progettuali, QSV, sui luoghi comuni e le convinzioni inopportune condivise.

Fin qui la parte di ricognizione ed analisi dell'esistente e la parte destruens, la più facile.

Ma ora

CHE FARE?

Ragionamenti su metodo, natura e fine del progetto

Raccogliamo gli elementi sparsi nelle pagine precedenti nel tentativo di individuare una trama, una filosofia progettuale unitaria da cui scaturiscano opportunità decisionali.

Il fare nasce dal decidere che non consente alternative o dubbi.

Ma questo fare, trattandosi di intervenire su un corpo vivente e delicato, non consente approssimazione, ma invita alla cautela, ad attività **non definitive, ma probabilistiche**.

Probabilistiche perché la cieca fiducia nella giustezza e correttezza della propria visione, per quanto confortata da analisi, confronti e dati, ha sempre davanti una dose considerevole di imponderabile, trattandosi di cose umane.

I piani di rivitalizzazione, riqualificazione, valorizzazione ecc.. sono improntati per loro natura, per la derivazione legislativa cui sottostanno, all'esecutività piena, alla messa in opera definitiva e scevra da dubbi.

Cosicché il progetto presentato assume alla visione esterna, l'aspetto e la forma della proposta convinta e convincente, unica, senza alternative e quindi decidibile, fattibile, finanziabile.

I progetti del passato realizzati con "grande convinzione"

Ma nella storia recente dei complessi urbani, del complesso urbano in questione, vi sono innumerevoli esempi di cieche convinzioni, che il tempo si è curato di rilevare come fatue, velleitarie, dannose.

Abbiamo assistito a musei aperti e richiusi pochi anni dopo la loro pomposa inaugurazione, centri studi difesi a spada tratta e naufragati subito dopo, altri centri studi inaugurati con l'intenzione di studiare, rintracciare e definire una volta per tutte fantomatiche radici culturali dei popoli europei ancora in attesa di una sola riga stampata, eventi con budget stellari e nanopresenze, felicità internazionali il cui verbo veniva diffuso addirittura da appositi ambasciatori....

Forti di questa constatazione dobbiamo quindi pensare **un percorso che non sia senza vie di ritorno**, un itinerario in cui le tappe saranno raggiunte secondo un preventivo sondaggio del terreno che acconsenta al cammino.

Per poi pensare alla tappa successiva potremmo scoprire l'America pensando di andare in India..., potremmo trovare un arrivo imprevisto sbagliando la strada.

Il criterio di scelta, la griglia di valutazione

La metafora del sondaggio del terreno da percorrere per arrivare ad una tappa intravista, allude alla necessità che ogni intervento od evento nel corpo della comunità cittadina, venga sottoposto ad un preventivo criterio di valutazione che ne può attenuare il margine di incertezza in quanto alla positività dell'esito.

Si potrà più facilmente decidere se si applica un criterio numerico di valutazione. Due progetti pensati per il medesimo ambito possono essere più facilmente comparabili confrontandone la valutazione.

Strada facendo forse abbiamo perso di vista il perché della compilazione di questo "Tomo delle cose (in)sapute"

L'origine della cosa è da un lato l'esigenza di sviluppo economico e dall'altro quella di elevazione socio-culturale che significa anche reinsediamento urbano, residenziale e lavorativo.

Si auspica che questi possano convergere senza conflittualità: l'eterogenesi dei fini.

L'India è intravedere in lontananza piccoli segnali di terraferma su cui il progetto possa poggiare

Il progetto, il presente come qualsiasi altro, sarà costituito da interventi, opere o eventi e di ognuno di essi si dovrà valutare la redditività/convenienza/valore secondo quelle direttrici di fondo precedentemente esposte a commento della “Riunione partecipativa” :

1. **Valutazione economica**
2. **Valutazione sociale**
3. **Valutazione culturale**
4. **Valutazione turistica**

Tutti gli indicatori proposti nelle griglie, sono indicativi e non esaustivi, ritenendo che ve ne possano essere degli altri al momento sfuggiti (rif. 800)

1 - Valutazione economica

Dovrà valutare la convenienza dell’evento-intervento di qualsiasi natura esso sia, (dall’umanitario all’edile), solamente sotto l’aspetto puramente economico. Ripetiamo dalle righe sopra, che vi è una convenienza economica diretta dell’intervento dal quale si ricavano utili o perdite all’interno del proprio budget ed una mediata che vede investimenti il cui utile non è rintracciabile nel bilancio interno, ma in quello vasto del territorio per ricaduta diffusa dell’impatto economico generato.

parametro	indicatore	Descrittore 1	indicatore	Descrittore 1	Descrittore 2
	costo	costo	ricavi	ricavi	ricavi
economica diretta	strutture		orizzontali	commercializzazione dell'opera-evento	vendita (del bene prodotto)
economica diretta	materiali		orizzontali	commercializzazione dell'opera-evento	affitto (del bene prodotto)
economica diretta	comunicazione		orizzontali	commercializzazione dell'opera-evento	biglietti (se manifestazione)
economica diretta	personale		orizzontali	altro	
economica diretta	altro		verticali	sponsor	pubblici
economica diretta	altro		verticali	sponsor	privati
economica diretta	altro		verticali	altro	
economica diretta	altro		verticali	altro	
economica diretta	altro		verticali	altro	
economica diretta	Saldo		Saldo		
economica indiretta	x		settore alberghiero		
economica indiretta	x		settore commerciale		
economica indiretta	x		trasporti e servizi		
economica indiretta	x		personale		
economica indiretta	x		altro		
economica indiretta	x		altro		
economica indiretta	Saldo		Saldo		

2 - Valutazione sociale

Punteggio da uno a dieci per ogni indicatore/descrittore (qui si sottintende principalmente l’evento, ma anche l’opera fisica come nelle prime due righe)

indicatore	Descrittore 1	Descrittore 2	Descrittore 3
effetto atteso			
facilitazione dell’aggregazione e condivisione			
numero cittadini Assisi interessati			
crescita culturale			
ausilio ad attività di studio degli studenti (assisani e non)			
aiuto economico ad indigenti			

giovani	contributo economico diretto a chi è in attesa di lavoro		
giovani	primo inserimento in ambiente di relazione-organizzativa in funzione di tirocinio	tirocinio rapporti di subordinazione ed assolvimento compiti	settore: accoglienza - alberghiero
giovani	primo inserimento in ambiente di relazione-organizzativa in funzione di tirocinio	tirocinio rapporti di subordinazione ed assolvimento compiti	settore: guide turistiche
giovani	primo inserimento in ambiente di relazione-organizzativa in funzione di tirocinio	tirocinio rapporti di subordinazione ed assolvimento compiti	settore: comunicazione e media
giovani	primo inserimento in ambiente di relazione-organizzativa in funzione di tirocinio	tirocinio rapporti di subordinazione ed assolvimento compiti	settore: ricerca tramite eventuali approfondimenti in stage, ricerche mirate biografiche o tematiche.
giovani	effetto schock pedagogico, intellettuale, carismatico	effetto simbolico e di emulazione, effetto di "estasi da scoperta", effetto di smarrimento e meraviglia, spunto ed incentivo a percorsi di studi ed intellettuali che in condizioni di normalità non avrebbero occasione di sperimentare	
giovani	presentazione tesi di laurea	studenti: riconoscimento pubblico dell'impegno e del valore del proprio percorso di studi	
riduzione della diffidenza tra gruppi (inclusione sociale)	incremento conoscitivo reciproco		
riduzione dell'inclinazione all'autosufficienza culturale ed incremento della propensione all'apprendimento da fonti esterne e diverse dall'ambiente nativo	gemellaggi, comunità non italofone		

3 - Valutazione culturale

Punteggio da uno a dieci per ogni indicatore/descrittore

indicatore	Descrittore 1	Descrittore 2
popolare	diffusione	
popolare	creazione di ambiente culturale di livello superiore	Umbria
specialistica	valore riconosciuto dagli specialisti all'intervento-evento nel proprio settore di competenza	Italia
specialistica	valore riconosciuto dagli specialisti all'intervento-evento nel proprio settore di competenza	mondo
specialistica	incremento delle conoscenze di storia locale e conseguente diminuzione del luogo comune	

4 - Valutazione turistica

Punteggio da uno a dieci per indici in celle indicatore/descrittore

indicatore	Descrittore 1	Descrittore 2	Descrittore 3
protagonista (attore, musicista, artista, soggetto della mostra, conferenziere)	indice notorietà		
protagonista (attore, musicista, artista, soggetto della mostra, conferenziere)	numero utenti ottenuto in precedenti incontri (Umbria+oicos)		
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	capoluogo	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	comunale	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	comprensoriale - assisano	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	provinciale	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	regionale	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	centro Italia	n° turisti attesi

Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	Italia	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	Europa	n° turisti attesi
Intervento-evento	capacità attrattiva - indice di interesse	Mondo	n° turisti attesi
numero eventi simili esistenti	comprensoriale - assisano	quando:	
numero eventi simili esistenti	Umbria	quando:	
numero eventi simili esistenti	Italia	quando:	
numero eventi simili esistenti	Europa	quando:	
numero eventi simili esistenti	Mondo	quando:	
effetto comunicativo	diffusione del brand Assisi nel pubblico vasto anche di tutti quelli che non avranno partecipato all'evento		
effetto memoria	durata dell'impressione mnemonico-emozionale nello spettatore capace di indurlo ad un ritorno		
effetto ritorno-fidelizzazione	dipende dall'effetto memoria: dopo l'intervento-evento, il fruitore sarà portato o no a ritornare il prossimo anno? Superare la soglia 10 dell'oggetto di memoria		

5- Negatività

Punteggio da uno a dieci per ogni indicatore/descrittore

indicatore	descrittore
opere permanenti (interventi edili) / impermanenti (allestimenti temporanei)	impatto ambientale
disagi alla cittadinanza residente	sovraffollamento centro storico
disagi alla cittadinanza residente	innalzamento prezzi beni di consumo
disagi alla cittadinanza residente	incremento costi /affitti immobili
disagi alla cittadinanza residente	rumorosità ore notturne
disagi alla cittadinanza residente	concentrazione rifiuti per tempi lunghi prima del prelievo
altro	

Un progetto con vie di ritorno, i contenuti

da *Carta Italiana del Restauro 1972 (P. Romanelli, A. Barbacci, C.Brandi)*

“... Previdenze da tenere presenti nell'esecuzione di restauri a pitture murali.

Circa la fissatura del colore.... , non divenga irreversibile col tempo.”

Non esporremo in questa pars construens idee e proposte magicamente risolutorie, ma una linea guida con tappe e nodi ognuno dei quali ha in sé la sua dose di ineffabile e di rischio e dunque ognuna è vista come relativa e non assoluta, ognuna recante in sé la sua componente di scetticismo. Ogni elemento andrà sottoposto alle griglie valutative sopra mostrate. Ma pur con questa cautela operativa, torniamo a manifestare la necessità di un progetto radicale per la città futura.

L'assenza di progetto sui contenuti genera la porosità decisionale, che lascia campo aperto e la scena, disponibili ad ogni occupazione purché qualcosa riempia il vuoto. E così anche le risorse finanziarie, chiunque le metta a disposizione, si disperdono anziché convergere sull'unica Cosa di valore.

Il vuoto progettuale sui contenuti genera l'idea che l'intervento sui contenitori sia automaticamente portatore di contenuti. Come già detto, il piano QSV sfiora alcune questioni, tipo i contenitori destinati a istituzioni internazionali, ma non osa immergersi nel rischio massimo che è quello di azzardare la proposta di un contenuto, altamente rischioso perché aleatorio ed imprevedibile. Se non sai quale è la funzione, come puoi progettare il contenitore? Molto più facile alzare un muro ed inaugurarlo, che inventarsi un progetto. Ma questa è la sfida.

Le vie di non ritorno da non percorrere sono quelle che comportano, in assenza di un progetto definito, occupazione definitiva di risorse economiche, anche se limitate, di spazi pubblici, di risorse e intelligenze umane.

(Museo della Boxe, Rocca multimediale, Primo piano sull'autore, Festival della Felicità... a questi casi non abbiamo applicato le griglie valutative perché il sistema informatico, ahimè, si rifiutava di immettere i dati...)

Il progetto è ricerca. Un progetto alchemico con ingredienti solubili ed in fermentazione (non faremo esplodere l'alambicco)

Si diceva che il progetto deve essere improntato alla cautela, ma guidato da un'idea di fondo. E' quest'idea di fondo che deve saper riconoscere gli ingredienti compatibili ed affini all'idea stessa in un percorso di ricerca e costruzione della Cosa. La natura del problema in questione è palesemente complessa e sarebbe sicuramente velleitario che qui si approntasse una soluzione finale. Si dovrà piuttosto intendere il **progetto come percorso di ricerca e studio prolungato**, che andrà iniziato, avviato al moto. Saranno poi le componenti e le scoperte fatte durante il percorso ad indicare vie e filoni percorribili o ritorni al punto di partenza.

Il brodo di cultura, alimentato dal fuoco che scalda l'alambicco (il fuoco è la volontà di trovare la chimica soluzione), sarà da mantenere in costante fermentazione perché solo da lì potrà scaturire qualcosa.

Fuor di metafora: varie componenti dovranno essere messe in campo, in maniera sperimentale, ma non casuale, forse anche in tempi asincronici ed irrelati, ma in modo tale da controllare gli effetti prodotti sul costruendo progetto, sulla mutevole idea.

Le componenti, i micro e macro progetti di varia natura, culturale e sociale in primis, come più avanti esporremo, saranno la base da cui, date le relazioni che tra loro si manifesteranno, potranno nascere altre idee, componenti e percorsi. La cosa importante è la generazione di un clima locale di costruzione, di fermento di idee e contributi, guidati e non casuali si diceva, che seguano un filo rosso che da sé si dipana prima ancora che se ne sia a conoscenza.

Si dovrà docilmente esser condotti dalle cose piuttosto che imporre a queste una forma a loro impropria.

Un percorso intersecato conoscitivo e organizzativo

Nel mentre si accresce ed approfondisce la conoscenza contemporaneamente si effettuano i primi interventi che sondano immediatamente la rispondenza agli intenti e contribuiscono, a mo' di esperimento, alla correzione della conoscenza e della strategia e dunque del progetto.

Il modello operativo sarà quello del work in progress: lo svolgersi del percorso costituisce la crescita e l'approfondimento conoscitivo nel corso del quale si va costituendo il progetto, che a questo punto è tutt'altro che un menù prestabilito in un immaginato tempo zero, varcato il quale c'è l'immediata realizzazione:

studio, progetto e realizzazione non si attuano in tempi consecutivi, ma sono essi stessi processo in mutazione.

E' molto importante quindi garantire afflusso continuo di nuove informazioni ed approfondimenti di studiosi, esperti, operatori, innovatori per garantire che le decisioni siano sempre in linea con quanto nell'informale massa mondiale di cultura, turismo e comunicazione si manifesta.

Non ci si dovrà quindi illudere che esista una decisione presa una volta per tutte, ma il cloud, (la nuvola è l'immagine metaforica che rende meglio l'idea) l'assetto decisionale ed operativo, dovrà prendere forme costantemente mutanti perché assimila e respira le mutazioni repentine del mondo.

Open Space, Assisi città aperta e non di nuovo chiusa nella contemplazione e certezza del passato che è tale solo perché deciso e dunque esistente. Ogni decisione deve essere preservata dall'idea di essere assoluta, ma conservare in sé la consapevolezza di avere comunque una durata e dunque di essere relativa e precaria,

Laboratorio sperimentale e aperto.

Economia converge su Cultura

Il re-insediamento urbano residenziale e lavorativo.**La logica condivisa del rapporto causa-effetto, senza dimostrazione**

Molti luminari del “facile ritorno” si sono scagliati contro tante e successive amministrazioni, di varia estrazione politica e in quasi tutte le città dell’Umbria, colpevoli di non sapere riportare entro le mura cittadine commerci e produzioni.

I novelli Keynes, Friedman e Smith, proponevano ai malcapitati sindaci di turno, geniali soluzioni che loro, colpevoli di appartenere al ceto politico, non recepissero causando così l’ulteriore declino dell’amato suol natio.

Ma come stanno le cose?

A Venezia, nella vetrina della Farmacia Morelli in campo San Bortolomio, è stato posizionato il contatore “Contaveneziani” che indica i residenti giorno per giorno. L’iniziativa nasce dall’evidente constatazione ed allarme per il crescente spopolamento della città.

<http://www.venessia.com/contatore.htm>

Sicuramente da Cacciari a Brugnarò, tutti i sindaci saranno stati colpiti dagli strali di quegli economisti locali.

Soluzioni forse non ci sono, ma percorsi e ragionamenti sbagliati sì.

E ne riassumiamo qui alcuni, già trattati prima, coscienti comunque che le argomentazioni per smontare facili sillogismi sono già contenute nelle griglie valutative.

Torniamo a riferirci al piano QSV, in quanto avendo la valenza e autorevolezza di un documento istituzionale, tra l’altro derivato dai commi della legge regionale 12/2008, è per questo emblematico di quei meccanismi di logica corrente secondo cui ad una causa segue un effetto, indimostrato il nesso.

Nel documento “Carta delle Strategie e possibili Ambiti Rivitalizzazione Primaria - vision” rif. 805, nella riga dedicata alla strategia blu (miglioramento della qualità della vita e della fruizione interna) è riportato il comma (i) dell’art 3 della legge Regionale 12/2008, “Norme per i centri storici”: “Mantenimento, insediamento e valorizzazione di attività artigiane, turistico ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricettive culturali, e artistiche per i servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi tramite il riuso di spazi ed edifici pubblici ...”.

Se ben si intende, sembra che il pubblico possa concedere propri spazi alle attività sopra descritte. Ma l’intento dell’articolo 3 va immerso nel piano di fattibilità che ogni impresa pondera prima di provvedere ad un investimento o scelta insediativa.

Semplifichiamo in una tabella alcune componenti di giudizio che devono per forza di cose essere comparative della propria situazione e quella della concorrenza, se gli insediamenti sono già in essere, o nel caso di scelta ancora da effettuare il confronto sarà tra caratteristiche di siti in alternativa tra loro.

Si comparano le caratteristiche connesse all’insediamento imprenditoriale in Assisi e fuori

rif. 800	piano fattibilità insediamento/investimento imprenditoriale			
di interesse	art 3, comma (i), legge Regionale 12/2008: “Mantenimento, insediamento e valorizzazione di attività artigiane, turistico ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricettive culturali, e artistiche per i servizi alla persona, anche con caratteristiche e spazi innovativi tramite il riuso di spazi ed edifici pubblici			
per impresa / per clientela	caratteristiche del sito	categorie interessate	sito in Assisi	sito fuori Assisi/concorrenza
clientela	meta turistica	commercio-ricettività turistica	si	no
impresa	bacino di utenza locale, numero utenti locali - turisti	commercio-ricettività turistica	1.000	0
impresa	bacino di utenza locale, numero utenti locali -residenti	professionista-commercio-produzione-artigiano	100	1.000

impresa	extra bacino, numero utenti non locali / comprensoriali	professionista-commercio- produzione-artigiano	2.000	2.000
impresa/clientela	facilità dell'arrivo e parcheggio	professionista-commercio- produzione-artigiano	no	si
impresa/clientela	costo sosta auto	professionista-commercio- produzione-artigiano	€ 5	€ 0
clientela	facilità di movimento all'interno della zona/centro commerciale	commercio	ridotta	elevata
clientela	esclusività di gamma (marchi/prodotti reperibili solo in uno specifico esercizio/zona)	commercio	no	si
clientela	completezza della gamma merceologica	commercio	ridotta	elevata
clientela	comfort ambientale del complesso commerciale (climatizzazione, al coperto)	commercio	no	si
clientela	accoglienza ambientale periodicamente rinnovata: eventi ed attrattive varie	commercio	no	si
clientela	offerte commerciali	commercio	no	si
clientela	comunicazione	commercio	no	si
clientela	servizi accessori (zona giochi per bambini, ..)	commercio	no	si
clientela	gratificazione dall'ambiente circostante (storico ambientale)	commercio	si	no
impresa	facilità per carico scarico-merci	commercio-produzione	no	si
impresa	compatibilità del territorio di insediamento con transito di merci ingombranti	commercio-produzione	no	si
impresa/clientela	connessioni a rete / wifi e servizi di rete (pos, fidelity card,sito web ..)	professionista-commercio- produzione-artigiano-ricettività turistica	si	si
impresa	agevolazioni fiscali / contributi / condizioni di favore a qualsiasi titolo	professionista-commercio- produzione-artigiano-ricettività turistica	si	no
		altro		

Stante questo quadro, la valorizzazione dei centri storici dal punto di vista imprenditoriale, ad eccezione delle imprese del turismo. si presenta alquanto difficoltosa , quindi il ..”riuso di spazi ed edifici pubblici .” sembrerebbe plausibile, tra le attività citate nel comma, solo per quelle sociali, ricettive culturali, e artistiche.

Quel nesso tra la causa del risultato atteso (agevolazioni e condizioni di favore) e l’effetto-risultato atteso, (mantenimento, insediamento e valorizzazione di attività artigiane, turistico ricettive, direzionali, commerciali, di servizi, sociali, ricettive culturali, e artistiche) è indimostrato perché non tiene conto della valutazione economica comparativa derivante dallo schema di ragionamento esposto nella tabella.

Così come indimostrato, sempre alla luce della tabella sopra esposta, è il nesso causa-effetto tra finanziamenti proposti e risultati auspicati, nel Bando della Regione Umbria pubblicato nel Bollettino Ufficiale del 10 agosto 2016:

“Supplemento ordinario n. 6 al «Bollettino Ufficiale» - Serie Generale - n. 37 del 10 agosto 2016. DIREZIONE REGIONALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE. LAVORO, FORMAZIONE E ISTRUZIONE SERVIZIO TURISMO, COMMERCIO, SPORT DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE 4 agosto 2016, n. 7245. FUR (Fondo Unico Regionale) - Bando pubblico per la concessione di contributi per le imprese commerciali e artigianali aderenti ai Centri Commerciali

Naturali innovativi e stabili costituiti nelle aree classificate come zona A dai comuni umbri e/o nelle aree delimitate dai Quadri Strategici di Valorizzazione (QSV) di cui all'art. 62, L.R. 1/2015 con la esclusione dei comuni di Perugia e Terni - approvazione.

<http://www2.regione.umbria.it/bollettini/download.aspx?doc=160810a37mm.pdf&t=sommario&p=1&show=true>

Dichiarazione dell'assessore Paparelli : “ ..L'obiettivo è creare reti di imprese commerciali, stabili e durature in grado di raggiungere il duplice risultato di rendere i centri storici più attrattivi e commercialmente più competitivi..... Sono finanziabili interventi comuni necessari alla costituzione del CCN (Centro Commerciale Naturale, ndr) quali WIFI, fidelity card, portali web e per il commercio elettronico, sviluppo di loghi e marchi, segnaletica per l'accesso e la promozione del CCN. Accanto a questi interventi obbligatori ...”

http://www.regione.umbria.it/notizie/-/asset_publisher/54m7RxsCDsHr/content/centri-commerciali-naturali-al-via-l-avviso-regionale-per-le-imprese-del-commercio-e-dell-artigianato-per-i-centri-storici-dei-comuni-umbri?read_more=true

In questo contesto volevamo trovare ulteriori elementi a conforto della visione che abbiamo, del commercio contemporaneo e dei centri commerciali. Nello specifico accade che questi stiano virando l'attenzione della clientela, dal semplice marchio e prezzo, verso il consolidamento e costruzione del “centro artificiale”, dato che quelli storici li abbiamo chiamati naturali, come luogo attrattivo per attività extra commerciali, cioè mettono in campo eventi e accadimenti non ordinari, che funzionando da attrattori primari del luogo agevolano la propensione all'acquisto in maniera derivata.

Abbiamo digitato, il 26/09/16, sulla barra di ricerca di Google Chrome, in modalità navigazione in incognito, queste parole



“eventi di intrattenimento e attrazione in centri commerciali”

Ed ecco gli snippets (ritaglio, frammenti), apparsi nella prima pagina SERP (Search Engine Results Page)

Circa 493.000 risultati (0,62 secondi)

Risultati di ricerca

[Animazioni per Centri Commerciali - Prestige Eventi](#)

www.prestigeeventi.com/it/animazioni-centri-commerciali

Con Spettacoli per i **Centri Commerciali**, si intende la vasta gamma **di** attività **di** animazione spettacolo concepite per creare **intrattenimento e ...** nel processo **di attrazione e** fidelizzazione del cliente, obbiettivo primario **di** ogni strategia **di ...**

[Spettacolo di intrattenimento - PRESTIGE EVENTI - Teatro dell ...](#)

www.prestigeeventi.com/it/teatro-barocco

Organizzazione **eventi** con spettacolo itinerante **di** artisti **di** strada per ... **di centri commerciali**, centri storici, matrimoni, celebrazioni aziendali **ed eventi di** piazza. ... tragitti e percorsi, e per l'organizzazione **di eventi** con più punti **di attrazione**.

[Eventi e intrattenimento centri commerciali | Stileventi Group](#)

www.stileventi.it/eventi-emozionali-centri-commerciali

EMOZIONE. Utilizzando i principi psicologici e mentalistici propri del mondo dell'illusionismo creiamo format emozionali per **eventi di intrattenimento** in grado **di ...**

[Global Eventi - Chi Siamo](#)

www.globaleventi.it/ChiSiamo.php

La Global **Eventi** è un'agenzia specializzata nel campo dell'**intrattenimento ...** presso qualsiasi struttura; Punti **di attrazione** presso i **Centri Commerciali**. **Eventi di ...**

I centri commerciali - PTA Group

www.ptagroup.it/it/boobaloo-world/i-centri-commerciali

Boobaloo è la rivoluzionaria macchinina-carello che ha cambiato il modo **di ... il centro commerciale** sono quelli **di avere un nuovo polo di attrazione** per le ... La Casa **di Baboo** presenta nutriti programmi annuali **di intrattenimento**, educazione e ... la vita della Casa **di Baboo** ma anche il **Centro Commerciale** stesso. **eventi ...**

Eventi e spettacoli in Piazza Maximall - Recensioni su Centro ...

www.tripadvisor.it > ... > Faiano - Cose da fare > Centro Commerciale Maximall

- Recensione di a TripAdvisor user

Il **Centro Commerciale Maximall di Pontecagnano** è un vero e proprio centro **di attrazione di** circa 60.000 mq coperti e dispone **di un ampio parcheggio ... alla ristorazione e all'intrattenimento** dove si organizzando **eventi speciali e spettacoli.**

Aree ludiche per centri commerciali - Happy Center

www.happycenterservice.it/it/servizi.html

Happy Center è in grado **di proporre soluzioni diversificate.** ... una grande area polifunzionale, capace **di essere un elemento di forte attrazione.** ... Area bimbi, se possibile completa **di play ground, con intrattenimento/custodia garantito da ... di artisti itineranti all'interno del Centro, e GRANDI EVENTI di animazione.** Scheda.

Il Centro | Centro Commerciale Maximall

www.maximall.it/centro/?page_id=10

Il **Centro Commerciale Maximall di Pontecagnano** è un importante polo ... **E'** un vero e proprio centro **di attrazione di** qualità sia per i servizi che per ibrand ... alla ristorazione e all'**intrattenimento**, con un' area giochi e mini bowling, **eventi e ...**

[DOC]XII INTERNATIONAL MARKETING TRENDS CONFERENCE Paris ...

www.marketing-trends-congress.com/.../entertainment-activities-within-shopping-cent...

- Articoli correlati

Le dimensioni dell'entertainment nei **Centri Commerciali:** ipotesi **di ricerca e prime di intrattenimento** in grado **di esercitare un forte potere di attrazione:** feste a tema, ... Gli **eventi**, infatti, hanno la capacità **di evolvere e di presentarsi in modo ...**

Il negozio di moda: strategia, valutazione e gestione ...

<https://books.google.it/books?isbn=885687251X>

Silvio Modina - - Business & Economics

Non casuale è la localizzazione territoriale **di** questo outlet: situato in posizione ... ligure; per le sue caratteristiche e per la ricchezza **di eventi di intrattenimento** che ... giochi, spettacoli, sfilate **di moda**) si è anche affermato come **attrazione** turistica. ... è aumentata la distribuzione che passa per outlet e **centri commerciali.**

Quindi vediamo che già i centri commerciali stanno cambiando strategia: dal prodotto, all'attrattore per battere la concorrenza. Per battere la concorrenza dei CCA (Centri Commerciali Artificiali), suggeriamo di prevedere tra gli interventi obbligatori, oltre a wifi e fidelity card, anche show di cantanti, clowns, ballerine, ed immancabili trampolieri!!!

Vi è dunque anche qui un luogo comune, una consuetudine di pensiero che propone soluzioni di immediata relazione causa – effetto senza relazione dimostrata.

Da un lato un **ragionamento astratto** che assumendo ipotesi di partenza ne determina conseguenze fattuali astraendo dalle relazioni ambientali cioè di mercato, cioè di concorrenza e quindi dalle concrete considerazioni degli operatori economici.

Dall'altro lato un **ragionamento concreto**, cioè comparativo e relazionale, lascia intravedere che i tentativi di rianimazione del corpo economico dei siti storici, o comunque senza generalizzare troppo limitatamente ad Assisi, difficilmente potranno avere successo con investimenti diretti sul corpo stesso. Ci troveremo di fronte a palliativi di breve durata.

Perciò per autoesclusione della via falsamente pragmatica, quella economicista, si dovrà constatare che per il centro turistico solo una misura può verosimilmente bypassare la concorrenza diretta dei CCA (i veri centri commerciali) rispetto ai soprannominati CCN, che altro non sono che NDC (Negozi del Corso): **l'incremento delle permanenze e degli arrivi.**

Griglia valutativa degli obiettivi del QSV

Aggiungiamo a completamento del ragionamento, la valutazione delle ipotesi di intervento, definite come "Obiettivi specifici", nel QSV (vedi sopra).

Proviamo ad applicare a questo esempio la griglia di valutazione turistica nella quale si dovranno esporre i risultati attesi, correggendo l'impostazione con l'aggiunta dell'incremento atteso della permanenza residenziale o formativa, dato che questo è uno degli obiettivi dichiarati del QSV.

rif. 800.1									
QSV - OBIETTIVI SPECIFICI	N° visitatori e permanenze attese. Per permanenze dividere tra residenziali, formative e turistiche. Colonne sotto indicano la provenienza								
	capoluogo	comunale	comprensoriale - assisano	provinciale	regionale	centro Italia	Italia	Europa	Mondo
Valorizzazione del patrimonio storico-culturale:									
- promozione di iniziative di valorizzazione del patrimonio archeologico (Assisi romana);									
- valorizzazione degli attrattori a valenza storico-culturale come sedi permanenti di istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali;									
- valorizzazione del percorso lungo le mura.									
Miglioramento della qualità della vita e della fruizione interna:	x	x	x	x	x	x	x	x	x
- valutazione degli orti urbani da destinare a parcheggio;									
- miglioramento nella distribuzione dei servizi primari;									
- valorizzazione e riqualificazione di via del colle;									
- potenziamento dei percorsi storici trasversali;									
- riqualificazione dei luoghi delle relazioni per l'individuazione di un'identità urbana;									
- qualificazione dei tessuti a carattere residenziale.									
Promozione del turismo culturale di qualità e miglioramento del sistema di accessibilità e percorrenza esterna:	x	x	x	x	x	x	x	x	x
- riqualificazione di infrastrutture viarie alternative, di connessione con la città murata;									
- valorizzazione del percorso storico-culturale tra le piazze e le basiliche (Asse centrale);									
- valorizzazione del turismo ambientale finalizzato al potenziamento di percorsi escursionistici e ciclopedonali;									
- sviluppo della produzione tipica e della enogastronomia favorendo la creazione di itinerari ("strade" del vino e dell'olio);									
- potenziamento della fruizione della città in aree non pienamente godibili.									
Valorizzazione del patrimonio ambientale:	x	x	x	x	x	x	x	x	x
- riqualificazione del verde urbano;									
- qualificazione delle aree di pertinenza della cinta muraria in condizioni di abbandono e degrado;									
- promozione della ricomposizione paesaggistica degli oliveti (colline di affaccio);									
- riqualificazione delle aree nude risultanti dall'attività di escavazione.									

Non riempiamo le celle vuote lasciando al buon senso di ognuno, la possibilità di farlo e l'interpretazione del loro vuoto.

Punto di svolta

Da quanto argomentato crediamo che la strada sia ormai chiara.

- **Si deve agire non sul corpo commerciale, ma su quello socio-culturale, aumentando la forza ed il numero degli attrattori interni** (come stanno facendo i CCA nel loro settore) rivolti all'esterno del territorio, della regione, della nazione, del continente.

Quindi

- La **competenza** e responsabilità è nelle mani e nelle menti **del pubblico piuttosto che del privato**.
- **I fondi** disponibili per investimenti, **vanno stanziati con cautela** ed indirizzati verso obiettivi al cui raggiungimento si abbiano maggiori probabilità di beneficio collettivo, in questo senso **non vanno dispersi su micro finanziamenti a privati, ma accantonati ed accumulati per macro investimenti pubblici**
- **L'ambito su cui lavorare e riflettere non è commerciale, infrastrutturale o edilizio**, ma non può essere che quello **culturale** perché il brand **Assisi** conosciuto dal mercato, porta con sé aspettative in quella direzione e quindi si lavora su un **percorso già parzialmente avviato, facilitato**.

LA FILOSOFIA DI FONDO, IL PENSIERO GUIDA

Svoltare dalla prospettiva economica, che ha informato gran parte dei passaggi e analisi fin qui svolte, ad una prospettiva sociale e culturale ha come conseguenza la liberazione del metodo dalla doverosa rigidità di schemi ponderati e numerici, e la sua trasformazione in ricerca interpretativa delle profondità dei consessi e delle cose umane.

E ripartiamo da quanto espresso per la definizione di cultura.

L'idea di politica culturale.

La politica culturale praticata da una pubblica amministrazione ha lo scopo di incrementare nella comunità la diffusione della cultura alta contribuendo in tal modo alla mutazione dell'ambiente culturale.

La mutazione dell'ambiente culturale è la creazione di occasioni e condizioni favorevoli per lo sviluppo "culturale" dell'individuo e delle relazioni conoscitive ed interpersonali.

Una politica culturale che avesse come scopo la conservazione ed inalterazione di presunti caratteri identitari originari non potrebbe convivere con quanto sopra esposto ed andrebbe nella direzione di anacronistici rituali di autoemarginazione dalle opportunità date dalle interferenze culturali del mondo contemporaneo.

Questo non significa marginalizzazione della storia o conoscenze locali, ma al contrario è lo sprone al considerare l'ambiente nativo non più come "familiare" perché "abituale", ma esso stesso come qualcosa di non conosciuto e che va appreso negli stessi termini e modalità con cui la "cultura alta" si avvicina ai suoi oggetti.

Se in sintesi la politica culturale ha come scopo la creazione di un ambiente orientato all'incremento conoscitivo in senso lato (ma il ludico non è escluso da questo), è anche vero che la necessità di scegliere (necessità date dalla limitatezza delle risorse di qualsiasi genere intese, economiche e non) obbliga alla rinuncia di qualcosa. E se a qualcosa si deve rinunciare questo non può essere il mondo.

Dichiarazione di parzialità

Nell'elencazione del dossier riguardante la comunità umana, abbiamo citato molteplici elementi. Ma perché li abbiamo citati? Non potevamo elencare anagraficamente tutti i cittadini di Assisi, di per sé un valore, né tutte le forme di aggregazione sociale, né tutte le relazioni che connettono la città ad altro fuori di essa.

Abbiamo chiaramente effettuato una scelta guidata da un giudizio di merito e di rilevanza annotativa, cioè cose, fatti e persone "degni di nota", escludendo altro.

Sicuramente guidati da un'idea di fondo, un pre-giudizio che attribuisce significati e valori.

Entreremo più avanti nella connessione tra le parti dell'elenco, le potenzialità e i valori inespressi, le possibilità di trasformazione che sembrano essere indicate dalla natura stessa di tutto questo.

Qui preme mettere in risalto il pensiero di fondo che guiderà quelle indicazioni con la stessa volontà di dichiarazione di intenti con cui abbiamo parlato di metodo comparativo relativamente all'analisi del settore economico-turistico.

Perché questo è importante?

Perché questa visione è sicuramente parziale, non oggettiva, non confortata da dati statistici, ma di natura prevalentemente "politica", cioè attinente a visioni, capisaldi e prospettive interne ad un orizzonte interpretativo possibile, ma comunque non necessariamente condiviso o riconosciuto. Se quindi nella trattazione economico-numerica, una qualche logica "scientifica" guidava la trattazione, esigendo dalla propria e dall'altrui posizione una consecutio, una logica deduttiva rigorosa, dimostrata e priva di affermazioni infondate, la parte che segue sarà invece in gran parte priva di una tale metodologia.

Vi saranno affermazioni e dichiarazioni "apodittiche", cioè non necessitanti di dimostrazione, perché di per sé evidenti e dimostrate a priori, all'interno del senso interpretativo con cui si osserva il fenomeno.

Ma cosa è Assisi?

La percezione individuale della città (rif. 810)

Se scorriamo l'indice di questo testo, vediamo elencati nel dossier, in modo ordinato, razionale e schematico, tutte le informazioni raccolte sul campo. Ordinate e schematiche anche se i singoli elementi sono trattati come organi di un organismo, cioè elementi che per loro natura, relazionale ed evocativa di altri dati e informazioni, generano per affinità nuovi elenchi di informazioni direttamente connesse (es.: dalle città gemellate, alle evidenze culturali che queste nascondono). Ma questa visione è frutto appunto di uno studio, che ha la pretesa dell'asettica registrazione dell'esistente, nella sua rispondenza ad una indagine che ne esplora la superficie e le parti nascoste. Ma quale è la realtà della percezione di questi dati nella quotidianità delle azioni e delle relazioni usuali?

La realtà non appare come una griglia, ma di essa si ha la stessa percezione che si ha di questa immagine

Folcloristiche

Università della terza età

CORSI PRIVATI riconosciuti da MIUR

ESPERIENZIALE, NON FORMATIVI
Gubbio Libera Università di Alcatraz

Altre

PARROCCHIE CATTOLICHE E COMUNITÀ RELIGIOSE DI DIVERSE CONFESIONI

UMBRIA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE EXTRA SCOLASTICAMENTE

ISTITUTI RELIGIOSI MASCHILI

Domus Laetitia

Cittadella cristiana

Master di II livello – Progettare smart cities
Architettura, Building simulation, Energia, mobilità, ICT

SCUOLE

Istituto Teologico di Assisi

Accademia Linguistica Italiana Assisi

- Piazze, vie e luoghi aperti di interesse

Ausser

CORSI DI ITALIANO PER IMMIGRATI

Solennità di San Rufino e Santa Chiara

Cavalcata di Satriano

CAMMINI SPIRITUALI

ASSISI CONGRESSUALE

Piattino di Sant'Antonio

Siti Italiani

Caritas

MUSEO DEL PUGLIATO

CORSI DI TEATRO Spoletino Lama maumbria

Corso di laurea in Economia del Turismo

Assisi performing arts

Ananda

Astrofilia

San Francisco – Stati Uniti

MUSEI

4
Ottobre e San Francesco

- Siti medievali
- Sito arte contemporanea
SITI DI ARCHITETTURA RURALE

Palio di San Rufino

UNESCO

- Fontane e fonti

- Ponti

- Dove dormire

CORSI MUSICALI Perugia Umbria Jazz – clinics Berkeley Summer School at Umbria Jazz Clinics

Unitre SALE PER ESPOSIZIONI ARTISTICHE

Humanities springs

University of California, Berkeley

CITTA' GEMELLE e scambi internazionali delle scuole assisane risorse e connessioni

BIBLIOTECHE ARCAHIVI

STRUTTURE FIERISTICHE

Scambi Culturali degli Istituti Superiori di Assisi

- Alberi Monumentali

Anche di fronte a questa immagine verbale ognuno percepisce un senso ed elementi diversi che producono una diversa idea-concetto e quindi diversa memoria dell'immagine percepita. E se alle parole e concetti sostituissimo le immagini, la percezione sarebbe ancor più apparentemente caotica.

Apparentemente caotica perché di quella massa informe costituita da persone e cose, concetti e figure, suoni e conoscenze sensoriali, costruiamo comunque una forma che le organizza in forma unitaria per poterla "governare".

Quello che percepisco è quello che il mio senso interpretativo seleziona e sceglie per costruire quell'immagine unitaria. I miei interessi, le mie inclinazioni, il mio livello culturale, sociale ed economico, inducono e guidano la percezione nell'organizzazione del caos che così viene ordinato, per **perdite ed elisioni di dati** e la memoria non attualizza i dati magari inizialmente conosciuti, ma li elimina nel tempo perché nell'orizzonte del senso "voluto" decadono nel non significante.

Subiamo passivamente la massa di informazioni che il quotidiano ci rilascia e mentalmente organizziamo i dati per la nostra interpretazione organizzata di senso.

La globalità delle cose date, nella vita corrente, pragmatica, individuale, non può che ridursi a semplificazione strumentale, ad ordinamento dei significati perché questi devono essere resi percorribili: i soliti amici, i soliti percorsi, i soliti interessi ecc.. La forma in cui la quotidianità di tutti noi si organizza e secondo la quale ognuno dà il suo giudizio, crea la sua idea della città.

E più si ha perdita del complesso, dell'opposto e del diverso, più si parla di identità del luogo, di vocazione del territorio, di radici o addirittura di genius loci....

La città astratta e la città concreta

Accade quindi nel tempo che la percezione, guidata dall'abitudine e dalle usanze, generi la dimenticanza di ciò verso cui non si ha interesse e inclinazione **e riduca la conoscenza a norma, cioè a normalità** che per sua natura espunge lo sconosciuto e il più sconosciuto di tutti, il non ancora esistente: il nuovo.

E la città complessa se ne va, diventa astratta, perché diventa "meta-città", cioè oltre la percezione del quotidiano che dichiara concreto ciò che è nell'orizzonte visibile, ribaltando la realtà delle cose nella loro incessante mutazione e stabile dominio sul territorio.

Ma concreta è proprio quella città complessa, quell'elenco che è vivente elenco, tutt'altro che enumerazione.

Avere presente agli occhi sempre la complessità, significa ritrovare in quell'unità totalizzante un'elevazione di senso ed un superiore orizzonte interpretativo, che è doveroso codice di governo politico, perché la rammemorazione costante evita la dimenticanza delle parti ed i valori che queste comunque contengono.

Ma la presenza costante di informazioni in continua mutazione ed incremento, non è compito dell'umana limitatezza intellettuale, ma di altre intelligenze, altri agglomerati, contenitori, organizzatori ed espositori di dati... parleremo più avanti della magmatica **nuvola informativa**. Delle evoluzioni di cirri, cumuli e nubi la politica deve dar conto e alimentarne la formazione ed il fermento, mantenere, e creare se non esistenti, le condizioni ambientali che permettano e favoriscano le evoluzioni e gli sviluppi culturali originati, ma non governabili.

Originati perché l'ambiente culturale, comunque genera formazione culturale degli individui, ma non governabili perché la spinta può essere impressa, ma la via non può e non deve essere determinata.

Non solo eventi, alchimie e fermenti

"...La mutazione dell'ambiente culturale è la creazione di occasioni e condizioni favorevoli per lo sviluppo "culturale" dell'individuo e delle relazioni conoscitive ed interpersonali."

Si sono usate in precedenza figure ed immagini metaforiche per rendere maggiormente tangibile il concetto di innesco di una socialità produttiva di fermenti positivi, come espresso sopra in corsivo.

Dobbiamo esporre ora che cosa si intende proporre in questo progetto per realizzare quell'intento, che cosa si potrebbe fare usando gli elementi raccolti nel dossier.

Non si intende interpretare Assisi come semplice location di eventi, formidabile palcoscenico per circhi itineranti in cui gli impresari piazzano il proprio tendone. Nessun luogo della terra è semplice location di eventi, ma densa comunità umana e questa contiene già in sé una valenza, un'enzima culturale che va attivato, cioè reso evidente, manifesto perché questo suo manifestarsi potrebbe innescare ed attivare altri processi e relazioni, secondo un'alchemica casualità.

Ma nel caso di Assisi gli elementi in gioco non possono solo essere quelli raccolti nel territorio pur vasto delle sue relazioni intrinseche, ma anche quelli che il mondo esige da Assisi, richiamandola al dovere che la sua aura le impone. Necessitata oltre la sua volontà. E' per questa obbligatoria rispondenza a fattori esterni ed extracittadini che un passo, anche non capito dai più, va comunque fatto perché questo luogo non è solo la "mia" città, ma luogo del mondo.

La città ed il mondo quindi, estremi di microcosmo e macrocosmo, giocatori di carte e Babele di assorti intellettuali

L'attivazione del microcosmo è questa sì "**Valorizzazione**" dell'ambiente vivente, che però sullo sfondo si pone quella macrometa, la coltiva comunque entro le strette griglie di valutazione di cui si è parlato, ma comunque vi tende:

Assisi Città Internazionale della Cultura, che oltre a mantenere i grandi eventi esistenti riesca a coglierne le opportunità e relazioni per innescare progetti di **produzione e formazione culturale**. Come si è formato ognuno di noi? L'ambiente ha contribuito a formarci? La scuola e l'istruzione soltanto?

Modificando l'ambiente culturale modifichiamo le condizioni formative degli individui, perché l'evidenza è che:

la conoscenza è un valore

E la conoscenza prima è nel governo delle relazioni, delle aspettative, delle potenzialità, sociali e culturali che il microcosmo e le plurime Assisi custodiscono. Tutti i piccoli e grandi elementi che accostati l'uno all'altro possono trovare nel contatto e nel contrasto la reazione favorevole, e sicuramente attivano il fermento necessario alla comunità vasta dei residenti e dei passanti.

Connettere le parti.

Il fine è la mutazione ed elevazione dell'ambiente culturale, che sia fervido e positivo humus di crescita individuale, ma anche sito di produzione e formazione culturale internazionale: il DOC di Assisi non può essere che di natura culturale, non vino, né olio, né chianine o insaccati

Dopo le molte critiche che abbiamo riservato ai tentativi di rivitalizzare il centro storico, finora falliti, mai intrapresi o nascituri su presupposti discutibili, ci si espone al rischio di predicare soluzioni che potrebbero infrangersi nella stessa sorte.

Criticare è facile, costruire un po' meno.

Con la cultura non si mangia, è vero, ma ad Assisi la cultura aiuta l'economia

In questa sede il tentativo che dichiariamo è che da corsi, ricerca, studio, mostre, eventi e congressi possano derivare almeno incrementi delle permanenze brevi di nuovi turisti e di permanenze cicliche formative. Un processo che inversamente, ma congiuntamente a quanto espresso precedentemente, converta il culturale in economico.

Perché al di là di ogni retorica mistificazione se è pur vero in generale che con la cultura non *si* mangia e che con la cultura qualcuno invece *ci* mangia in altro senso, senza masticazione, potrebbe darsi che Assisi, veda nascere un'economia della cultura, di aiuto al complesso economico.

Un esempio in questo senso, per tener fede al metodo comparativo è Venezia.

Connubio di antico e contemporaneo, che accanto all'attrattività della città storica ha saputo inserire un attrattore aggiuntivo come le Biennali (Arte, Architettura, Teatro, Danza, Musica e Cinema), portatrici di eventi ed attività collaterali durante l'anno. Anche se il "Contaveneziani" nella farmacia di Campo San Bartolomeo ci ricorda che questo forse attenua, ma non risolve la fuga dei residenti ... Sicuramente però incrementa gli arrivi del turismo culturale. (quad. 31)

Il percorso è già la Cosa

Il progetto che tratteremo abbiamo detto che è come un percorso di ricerca e studio prolungato, che andrà iniziato, avviato al moto. Esposta la cosa in questa forma, sembra che alla fine della strada ci si attenda la manifestazione dell'oggetto agognato, pietra filosofale o Bosone di Higgs che sia. La realtà è che lo stesso percorso di ricerca, mosso da intento di conoscenza, è esso stesso già da subito la presenza della cosa cercata. La comunità che si interroga e che cerca risposte, **la politica che genera e governa questo chiedere e rispondere**, gli incontri e le nuove relazioni, le intime e personali riflessioni, i pubblici confronti e gli stessi luoghi fatti oggetto di ripensamento e possibile revisione, il coinvolgimento di zone della complessità urbana apparentemente irrelate e distanti, ma rese note, tutto questo è al tempo stesso via e meta. Nel dossier si è elencato il materiale esistente, nel percorso emergerà il valore delle connessioni.

ASSISI CITTÀ INTERNAZIONALE DI CULTURA PER LA FORMAZIONE E LA PRODUZIONE CULTURALE

Nella sintesi del "Primo quadro strategico delle permanenze" abbiamo accennato che molti tipi di turismo culturale e permanenza formativa (eventi, vacanze di approfondimento culturale, corsi e master universitari, insegnamento linguistico, gite scolastiche ecc.) sarebbero state analizzate come discendenti da un' unica riflessione, da un' unica fonte ispiratrice. L'idea di "Assisi città internazionale di cultura". Fonte da cui discenderanno anche proposte ed attività assolutamente locali, minimali, ma sempre ispirate da quella visione della cultura che guida la prospettiva verso le cose osservate.

Nel titolo di questo paragrafo abbiamo specificato "... per la produzione e formazione culturale". Per entrare di più nel merito di questa idea forte e quindi nelle attività che verranno proposte, partiamo dalle esperienze che abbiamo avuto negli ultimi 12 anni tramite la nostra associazione Oicos riflessioni e dalle attività culturali svolte da Sacro Convento e Cittadella Cristiana.

I principali generatori culturali di caratura nazionale ad Assisi

I generatori culturali sono fonti di modificazione e conformazione dell'ambiente culturale cittadino, a cui conferiscono caratteristiche specifiche e riconoscibili.

Il contributo che danno avviene su vari livelli, formativo, informativo e divulgativo con valenze specialistiche o socio-culturali. Nel primo caso raccolgono l'interesse di ambiti sovra cittadini o nazionali per la valenza intrinseca che presentano agli occhi di curatori della materia specifica. Nel secondo caso influiscono sull'insieme della materia culturale che gravita sulla città, determinandone una forma di significativo rilievo, per il contatto attivato tra la comunità, residente e non, con la cultura "alta", altrimenti assente dalla vita quotidiana.

I principali enti generatori che svolgono questa funzione, sono il Sacro Convento, la Cittadella Cristiana e l'Accademia Properziana del Subasio.

Il Sacro Convento

Svolge la duplice funzione sia "specialistica" che divulgativa, laddove per specialistico intendiamo la specifica "materia": l'ambito religioso.

In questo settore si riconosce universalmente al Sacro Convento la funzione di promotore di incontri che contribuiscono alla riflessione contemporanea, anche a livello mondiale, sulle più cogenti ematiche della contemporaneità politica: la pace, l'ambiente, la convivenza delle culture. Con questi incontri si è contribuito anche ad epocali cambiamenti di rapporti interreligiosi su cui è poi fiorita una specifica saggistica editoriale. Produzione culturale quindi in senso molto lato. Lo stesso bene storico-culturale custodito (la Basilica e i suoi tesori) è generatore diretto di filoni specialistici di approfondimento e di studi che trovano poi nella città il luogo naturale di presentazione. Stessa cosa che accade con la Società di Studi Francescani, filone culturale specifico e punto di riferimento riconosciuto dagli "specialisti",

Questo livello di generazione culturale ha prodotto nel tempo relazioni importanti e consolidate tra il Sacro Convento ed enti e personalità di caratura mondiale:

- le autorità ecclesiastiche apicali della chiesa cattolica e delle varie confessioni religiose mondiali
- le maggiori autorità politiche nazionali ed internazionali
- Importanti uomini di cultura del mondo.

Vanno annoverati in questo filone gli incontri periodici interreligiosi e gli incontri specifici e non continuativi sui temi del francescanesimo e di quanto ad esso connesso.

Fanno invece parte del versante di divulgazione socio-culturale tutte le manifestazioni di “piacere ed intrattenimento culturale”: i concerti (Concerto di Natale), le conferenze del “Cortile di Francesco”. Queste manifestazioni plasmano il corpo culturale della città, rilasciandone una fisionomia di elevazione culturale tale da renderla anche attrattiva per un utenza extra-cittadina e nazionale.

Riteniamo altre manifestazioni collocabili in altri ambiti non strettamente culturali (In nome del cuore, valenza sociale e di intrattenimento popolare, Festa di San Francesco, celebrazione religiosa) Al concerto di Natale hanno partecipato i più importanti direttori d’orchestra, cantanti ed autori del mondo tra cui: R. Muti, A. Bocelli, L. Dalla, N. Piovani, E. Morricone, S. Accardo, U.Ughi, K. Ricciarelli. P. Maag, C. Gasdia, Noa, G. Bregovic, E. Bakanova.

Abbiamo citato in altra parte le dotazioni che sono nella disponibilità del Sacro Convento.

Gli ospiti del Cortile di Francesco sono elencati tra quelli di Oicos.

Pro Civitate Christiana

Fondata nel 1939 da don Giovanni Rossi, è stata ed è punto di riferimento nel panorama della cultura religiosa progressista, fautrice di incontri tra le diverse culture del mondo sociale e politico.

Qui Pier Paolo Pasolini ideò il suo “Vangelo secondo Matteo”

E’ generatore di produzione culturale in senso stretto, grazie alla casa editrice Cittadella Edizioni, alla rivista La Rocca ed in senso lato in quanto organizzatore di convegni, congressi ed incontri di studi tematici a cui partecipano esponenti di rilievo delle discipline umanistico-religiose, conferendo anche contributi inediti.

Svolge anche attività di formazione, che spesso coincide con quanto sopra esposto: seminari di Arteterapia, sulla vita di coppia, la relazione intergenerazionale, ricerca dell’identità, liturgia, counseling ecc..

Gode, grazie alla funzione storicamente svolta negli anni, di relazioni culturali con centri studi, università, organizzazioni di volontariato socio-culturale e singole personalità di caratura nazionale e internazionale.

Se da un lato abbiamo messo in rilievo la valenza di generatore culturale in quanto a produzione originale e ad attività formativa, si deve dall’altro lato constatare la scarsa influenza esercitata sul complesso dell’ambiente culturale locale, rimanendo da sempre relegata in una sorta di enclave non permeabile a scambi con l’esterno più vicino, ma vocata a dialoghi con un esterno più lontano e forse ad essa più affine “culturalmente”.

I nomi delle personalità in relazione con la Cittadella si evincono dal ricco catalogo editoriale e dagli autori che hanno scritto per la rivista “La Rocca” (tra cui G. Zagrebelski, R. Armeni, G. Caselli, M. Landini, E. Bianchi, S. Ceccanti, S. Cofferati, A. Finocchiaro...)

Abbiamo citato in altra parte le dotazioni che sono nella disponibilità della Pro Civitate.

Accademia Properziana del Subasio

L’accademia è istituzione culturale attiva dal 1516. Le aree di competenza sono sugli studi properziani, di interesse internazionale, e sulla storia, la geografia, letteratura, arte e cultura del comprensorio assisano, quindi di interesse locale, ma comunque sempre di caratura specialistica.

La produzione culturale si concretizza in pubblicazioni, nell’edizione del periodico quadrimestrale e negli atti dei periodici convegni di studio. L’Accademia ha relazioni di studio con molte università ed enti culturali italiani e stranieri tra cui: Scuola Normale Superiore di Pisa, Università La Sapienza di Roma, Ca’ Foscari di Venezia, Università Federico II di Napoli, Accademia dei Lincei, Goethe-Universität – Frankfurt, University of Cambridge, Università di Salamanca, University of Toronto

L'esperienza di Oicos riflessioni – breve storia

Cosa è Oicos riflessioni

L'associazione OICOS riflessioni, costituita nel 2004, organizza conferenze, festival e manifestazioni culturali intorno ad un tema scelto annualmente. L'argomento è di natura generale, diverse discipline ed ambiti culturali si confrontano: Architettura – Arte – Economia – Filosofia – Fotografia – Letteratura – Religioni – Scienze

La rete, la comunicazione, il web: la nuova dimensione

Oicos su Facebook Grazie all'ingresso nei social network, alla fine del 2008, Oicos ha potuto organizzarsi controllando direttamente una rete di gruppi disciplinari (12 gruppi tra cui ad es.: Architettura Italia, Filosofia Italia, Letteratura Italia ecc..) facenti capo al gruppo madre Oicos con un numero complessivo di circa **20.000 iscritti**

Rete italiana dei gruppi culturali su Facebook su base regionale. All'inizio del 2010 la conoscenza on line di altre realtà italiane affini per finalità culturali, ha consentito un sodalizio con l'associazione AttivaMente di Padova da cui è scaturita la prima e per ora unica, rete di gruppi culturali su Facebook, co-amministrata e co-fondata da soggetti geograficamente lontani, ma operativi congiuntamente on line. La rete conta circa **30.000** iscrizioni ed è strutturata su gruppi territoriali che coprono capillarmente tutto il territorio nazionale (Filosofia Milano, Filosofia Campania ecc..). I fondatori sono le due associazioni che l'amministrano insieme ad altri amministratori residenti nel territorio di competenza e conosciuti sul web.

Il fine è la diffusione di informazioni e la discussione su temi ed eventi culturali creando così un rapido ed immediato strumento di comunicazione. E' la base per uno sviluppo di attività in loco grazie al radicamento locale ed al collegamento nazionale. **Si cominceranno a studiare forme di partecipazione ad eventi in remoto, multisala e pluri-location grazie alla rete streaming ed alle aggregazioni nei social media. Primo evento reale è stato il Meeting Nazionale dei gruppi di Filosofia su Facebook nell'ambito di Oicos festival 2010.**

La mailing list: al settembre 2016 gli iscritti in tutta Italia sono **15.000**.

Alcuni degli ospiti

Alessandro Baricco, Gabriele Basilico, Roberto Battiston, Luca Beatrice, Gianni Berengo Gardin, Giovanni Boccia Artieri, Edoardo Boncinelli, Achille Bonito Oliva, Eugenio Borgna, Mario Botta, Massimo Cacciari, Omar Calabrese, Santiago Calatrava, Luciano Canfora, Franco Cardini, Pierluigi Celli, Mario Cucinella, Francesco Dal Co, Philippe Daverio, Milo De Angelis, Gaspare de Fiore, Erri De Luca, Corrado Formigli, Khaled Fouad Allam, Massimiliano Fuksas, Chiara Frugoni, Diego Fusaro, Umberto Galimberti, Massimo Giannini, Giulio Giorello, Sergio Givone, Enzo Iacchetti, Gad Lerner, Lillo&Greg, Maurizio Maggiani, Giacomo Marramao, Giorgio Muratore, Adolfo Natalini, Salvatore Natoli, Ermanno Olmi, Moni Ovadia, Antonio Paolucci, Paolo Portoghesi, Fulco Pratesi, Franco Purini, Federico Rampini, Gianfranco Ravasi, Emanuele Severino, Vittorio Sgarbi, Carlo Sini, Beppe Tenti, Tieffeu, Mario Torelli, Oliviero Toscani, Mario Tozzi, Gianni Vattimo, Marcello Veneziani, Gianfranco Vissani, Stefano Zecchi

I temi affrontati e gli eventi più importanti

Per ragioni di sintesi non sono menzionate le singole conferenze con cadenza mensile

2005

Segno, parola, linguaggio, lingua, comunicazione

2006

Il corpo coordinatore Umberto Galimberti

9-10 settembre – **Bastia Umbra – 1° OICOS festival “Il corpo**

- 2007** **Il senso della terra**
21-24 giugno – **Bastia Umbra** – 2° OICOS festival “Il senso della terra”
- 2008-2009** **Il Progetto. L’Abitare, il Pensiero, il Sacro**
2009 24-26 aprile – **Foligno**
con Comune di Foligno, Diocesi di Foligno
L’architettura nel sacro. Tre giorni con l’architettura di Massimiliano e Doriane Fuksas. Inaugurazione Chiesa San Paolo
- 30 giugno – **Bologna**
con Università di Bologna, Facoltà Ingegneria Civile ed Ambientale
convegno “Architettura per le chiese contemporanee”
- 2009-2010** **Contemporaneo**
2009 20-21 novembre – **Perugia** – **Assisi**
con Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale
Due giorni con l’arte e l’architettura contemporanea”
Perugia, Aula Magna Facoltà Ingegneria, **convegno “Artefatti”**
Assisi, Teatro Lyrick, **conferenza di Philippe Daverio**
- 2010** 6 marzo – 21 maggio – **Perugia**
con Accademia del Pavone e Associazione Zona Franca e
Teatro del Pavone. Stagione 2010
- 12 marzo – **Bastia Umbra**
con Magazine Terrecomp
convegno “architettura Umbria 2010: segni del contemporaneo”
- 30 aprile 2 maggio – **Spello**
con Comune di Spello
conferenze e performance Exolea 2010 “Io sono. Identità e territorio”
- 1-5 Settembre: **Assisi** – **Bastia Umbra**
3° Oicos Festival “Comunicazione e linguaggi. Da Giotto a Facebook”
1° Meeting Nazionale dei gruppi di Filosofia su Facebook
- 30 Ottobre: **Bastia Umbra Sala del Consiglio**
- con Università degli Studi di Perugia, Dipartimento Ingegneria Civile ed Ambientale
“Non solo Medioevo. Architetture recenti in Umbria di R. Piano, C. Aymonino- P. Portoghesi, M. Zanuso”
convegno con Paolo Belardi e neolaureati Facoltà Ingegneria Civile ed Ambientale dell’Università degli Studi di Perugia
- 2010-2011** **Mutazioni**
2010 26 Novembre: **Assisi** – **Basilica Superiore di San Francesco**
con Sacro Convento di Assisi

“ Le storie di San Francesco”

conferenza con Franco Cardini, Chiara Frugoni, Antonio Paolucci

2011

05 Febbraio: Foligno Palazzo Trinci
con Centro Italiano Arte Contemporanea

“Fotografare la città”

conferenza con Gabriele Basilico e Achille Bonito Oliva

marzo – maggio – **Perugia**

con Accademia del Pavone e Associazione
Zona Franca e

Teatro del Pavone. Stagione 2011

27 agosto – 5 settembre: **Assisi. Bastia Umbra, Spello, Gubbio**

4° Oicos Festival “Mutazioni”

2° Meeting Nazionale dei gruppi di Filosofia su Facebook

2012

5-6 Ottobre: Assisi

coorganizzatore con Sacro Convento Assisi

1° Cortile di Francesco: "Dio questo sconosciuto"

2015

23-27 Settembre: Assisi

coorganizzatore con Sacro Convento Assisi

2° Cortile di Francesco: "Umanità"

2009-2016

Foligno – Festa di Scienza e Filosofia

coorganizzatore con Laboratorio Scienze Sperimentali Foligno

Il limite dei festival

La spinta che muove il popolo dei festival culturali, sta nella necessità interiore di trovare luoghi di confronto pubblico, in cui avere spunti e riflessioni su tematiche sia classiche che contemporanee e che da sempre animano la storia delle culture del mondo. In questi momenti le città ed i siti che accolgono le manifestazioni, riacquistano la fisionomia di luogo “a misura umana” .

Il primo grande festival italiano che ha inaugurato la lunga serie di epigoni è il Festival della Letteratura di Mantova (1997) che a sua volta si ispira al festival di Hay-on-Wye, nel Galles, iniziato nel 1988.

Tutte queste manifestazioni hanno un considerevole impatto turistico sul territorio documentato da studi e rilievi statistici (*Guido Guerzoni, Università Bocconi, Milano “Effetto Festival.2012”*). E’ quindi ben chiaro che le velleità “culturalistiche a prescindere” devono sempre confrontarsi con la sostenibilità e ritorno economico anche se inteso in senso lato.

I limiti degli eventi di intrattenimento culturale: l'autenticità culturale

Dicevamo nel paragrafo sul turismo culturale, che la motivazione decisionale di viaggio, è data dall’assistere a incontri, spettacoli, mostre e performance di discipline per le quali si ha interesse, concentrati in un breve lasso di tempo ed in un luogo circoscritto e la cui offerta è altrove irripetibile o dispersa.

Ma la prima vera fonte, il nocciolo da cui scaturisce poi la complessa macchina organizzativa e che alla lunga è anche garanzia di durata e originalità dell’evento è l’autenticità.

L’autenticità è il primo interiore sentimento di inadeguatezza e vuoto dell’ambiente quotidiano che spinge alla ricerca di alterità culturali ambientali capaci di sostituirsi alla banalità e superficialità dei rapporti sociali correnti. La spinta ed il bisogno di una sfera pubblica, oltre quella privata, che sia fonte di conoscenza ed approfondimento.

Relativamente ai festival incentrati su incontri, accade però, nel tempo, che la reiterazione e proliferazione degli eventi, la loro esponenziale diffusione, con la conseguente trasformazione degli ospiti in Star dell'intrattenimento dedite a "tourn e-oratorie", finisca per assottigliare quell'originale mozione di autenticit .

Sempre pi  quindi i festival si stanno assomigliando, gli ospiti pi  quotati e gettonati finiscono con il recitare un copione ed una parte gi  collaudata e sperimentata. Si finisce cos  con lo smarrire quel flebile e impercettibile senso del cercare che mai approda al certo, ma sempre e mai appagato si muove oltre il presente

Ed i festival di approfondimento culturale si trovano oggi ad un punto di svolta: superare il copione e ritrovare la capacit  di generare innovazione e differenza.

Passare o meglio integrare la presentazione ed esposizione dell'esistente con un'autonoma ed autentica produzione culturale (i teatri stabili e i festival teatrali, non sono forse anche produttori di spettacoli?)

Ma per fare questo occorre una qualche pre-condizione per tentare, almeno in via sperimentale, una via non ancora percorsa:

- essere al centro di immediato riconoscimento internazionale di credibilit  ed autorevolezza storico-artistico-culturale
- avere disponibilit  di strutture, libere e non utilizzate, dotate di un apprezzabile valore storico-ambientale tale da essere attrattive di eventuali investimenti legati al ritorno di immagine per l'investitore-sponsor
- godere di relazioni e attenzioni non comuni capaci di far superare antagonisti ed accedere a risorse
- essere luogo di dimensione contenuta e non metropoli, dove la conformazione urbana sia essa stessa valore aggiunto

Quante citt  in Italia rispondono a queste caratteristiche?

Venezia ed Assisi

Considerazioni sui festival culturali, l'aspetto turistico.

Per questi tipi di manifestazioni occorre saper individuare il fattore attrattivo ulteriore che genera la decisione della partenza. Fattore attrattivo o decisionale che di per s  sia altro ed ulteriore oltre la semplice e tradizionale visita artistico-religiosa di Assisi.

In altre parole se l'offerta artistico-religiosa   di per s  la prima molla della decisione, l'offerta culturale ha la semplice funzione di evento collaterale, di surplus in alcuni casi superfluo, per chi non   interessato all'evento. In altri   forse aggiuntivo e determinante per deviare l'attenzione da altre mete parimenti attrattive dal punto di vista artistico-religioso. Nel secondo caso si avr  quindi un incremento relativo dei visitatori

Se invece si riesce ad individuare il brand per il quale   determinante, come "motore primo" della decisione, l'evento in s , allora   possibile incrementare in misura rilevante l'affluenza turistica. A quel punto paradossalmente l'ambiente storico-artistico   l'elemento aggiuntivo per far convergere l'attenzione su questo territorio anzich  su altri ed il nuovo flusso generato   comunque assolutamente aggiuntivo rispetto al tradizionale flusso turistico.

A Mantova e nelle cittadine limitrofe nei giorni del festival si arriva alla saturazione della capienza alberghiera

Il Festival della Letteratura ha come straordinari "corollari" lo scenario del parco del Mincio, di Palazzo Ducale con la cappella degli Sposi del Mantegna, Palazzo Te, la Basilica di Sant'Andrea dell'Alberti, il teatro Scientifico....

Quale spazio c'  per Assisi, in quale settore, tra i grandi eventi culturali che caratterizzano l'Umbria?

E quale   il numero di presenze cui potrebbe aspirare?

Quali eventi culturali ad Assisi?

Rimandiamo ai quadri " 31- Europa Assisi - Eventi e mostre – Presenze" e " 32 - Italia Assisi - Eventi e mostre – Budget", come punto di riferimento per quanto andremo ora argomentando, per cercare di individuare quale sia il settore cui Assisi possa legittimamente aspirare ed investire.

Per parlare di numeri e previsioni di presenze attese, sarà ragionevole riferirsi ai fenomeni culturali (e non) italiani e umbri, per trovare la linea di demarcazione tra realtà e velleitarismo.

Lasciando sullo sfondo il fenomeno Expo 2015, inserito per sancire la differenza numerica tra eventi mondiali, eventi internazionali, nazionali e locali, dobbiamo rilevare che il numero massimo di presenze storicamente raggiungibile nel settore delle manifestazioni culturali in Italia si attesta intorno alle 500.000 unità (Biennale Arte Venezia). Anche le manifestazioni musicali che abbiamo censito non raggiungono queste cifre anche se vi si avvicinano (Umbria Jazz 450.000) o ne sono molto lontane seppur di gran richiamo (Notte della Taranta, 150.000). I più importanti festival di intrattenimento culturale italiani raggiungono al massimo le 200.000 presenze (Festival Scienza Genova, Festival Filosofia Modena). Nella stessa misura si attestano sia grandi mostre Umbre del passato (Pinturicchio) che eventi enogastronomici regionali (Primi d'Italia). Sono state invece superiori le presenze alla mostra "Il Perugino, divin pittore" (260.000), mentre fa eccezione la più grande manifestazione regionale del gusto "Eurochocolate" (800.000).

Questi quindi gli ambiti macro-numericci di riferimento per poter pensare e progettare eventi culturali nella città di Assisi.

Restringendo il campo all'ambito specificamente umbro, tralasciando gli eventi già sopra citati, vediamo che le più importanti manifestazioni raggiungono dalle 65.000 (Festival del Giornalismo) alle 70.000 presenze (Festival dei Due Mondi) e questi sono i gruppi topologici in cui abbiamo raccolto le più grandi manifestazioni umbre culturali e non.

I generi dei grandi eventi a cadenza annuale in Umbria

- Eno-gastronomia: Eurochocolate, Primi d'Italia
- Musica: Umbria jazz, Festival Nazioni, Sagra Musicale Umbra,
- Teatro, Musica: Festival di Spoleto, Festival di Todi
- Intrattenimento Culturale: Festival del Giornalismo, Cortile di Francesco, Festa di Scienza e Filosofia, Umbrialibri
- Rievocazione storica: Ceri, Quintana, Calendimaggio, Corsa dell'Anello, Gaite ..
- Sport:
- Arte:
- Cinema: Umbria Film Festival, Perugia Love Film Festival

La scelta del genere

Chi pensa oggi Assisi vede due soggetti: Francesco e Giotto

Questo il punto di identificazione che permette all'osservatore esterno di entrare in un discorso su Assisi. Punto di identità di natura spirituale e culturale.

Se dico Rimini penso vacanze, mare e non Ponte di Tiberio, quindi non antichità.

E' da questo riconoscimento diffuso che è possibile individuare un ampliamento d'immagine, e captazione di interesse ed è per sottrazione che possiamo restringere il campo di scelta su quale potrebbe essere la sfera, la tipologia, di eventi su cui conviene investire.

Nessuna competizione è possibile nel campo musicale con le manifestazioni esistenti in Umbria (Umbria jazz, Trasimeno Blues, Sagra Musicale) tra l'altro già si svolgono ad Assisi concerti di "Assisi nel mondo", con i più grandi direttori di musica classica del mondo.

Non si può competere con Spoleto e Todi, ma si può competere con Mantova, con Modena, Pordenone ecc. perché si può partire da un dato esistente e da esperienze raccolte, da numeri già consolidati sviluppando l'esperienza del Cortile di Francesco.

Idea senza sviluppo: Assisi - Incontro internazionale delle Culture del Mondo, in cui annualmente si confrontano su una tematica discipline ed ambiti culturali diversi dai diversi paesi. Non esporremo lo sviluppo dell'idea secondo una sequenza logico-discorsiva, perché lo sviluppo si andrà alimentando di quanto continueremo a tracciare nelle righe che seguiranno. Quell'idea, generica, vaga, per certi aspetti perseguita ed in nuce in alcune eventi già realizzati, non potrà che essere il risultato finale di un percorso che già abbiamo definito probabilistico, alchemico, perché

sperimentale, intersecato, perché parzialmente errato, ma che comunque tenta di attingere e di essere animato dall'autentico di cui abbiamo parlato.

Non evento, non celebrazione, ma risultato di un lavoro, di una ricerca...

Il budget economico

Dal quadro "32 - Italia Assisi - Eventi e mostre – Budget", possiamo rilevare alcuni budget di grandi eventi nazionali e regionali.

Vediamo che ad es. un festival di intrattenimento culturale, come il Festival della Letteratura di Mantova, ha un budget di 1.300.000 euro, di gran lunga inferiore al budget di Umbria Jazz e Festival dei Due Mondi. Se avviciniamo il dato dei costi con quello delle presenze (quad. 31), abbiamo la seguente situazione. Festival della Letteratura: 1.300.000€ - 125.000 presenze; Umbria Jazz: 3.100.000€ - 450.000 presenze; Festival dei Due Mondi: 5.180.000€ - 70.000 presenze; Festival del Giornalismo: 600.000€ - 65.000 presenze. Dal punto di vista turistico il rapporto indica che il tipo di attrattore letterario ha in costo di 10,4 € a visitatore, quello giornalistico di 9,2€, quello musicale di 6,88, quello teatrale-musicale di 74€.

Per quanto riguarda Assisi, si conviene e si è convenuto, anche qui per luogo comune, che le risorse per eventi di rilievo non siano disponibili.

Ma come stanno realmente le cose? Quanto denaro è stato effettivamente investito nella città di Assisi? A vario titolo, da varie organizzazioni e diversi enti, per i più disparati motivi, ma comunque tutti legati dal comune denominatore di essere rivolti alla fruizione pubblica?

Una semplice somma di quanto rilevato nel quadro 32, senza criterio cronologico, nella assoluta parzialità ed incompletezza di dati, ci dice che tra il 2011 ed il 2016 sono stati investiti ad Assisi 2.160.000,00 €

con sole quattro manifestazioni (I colori di Giotto, Oicos Festival, Il pianeta che cambia – Acqua, Assisi 30 thirst for peace)

Quanto è costato il resto di cui non abbiamo dati?

Le mostre di Botero, quella dei gessi di Canova, quella sulla Ceramica Umbra del 2016.

Gli eventi organizzati da Sacro Convento (In nome del Cuore, Concerto di Natale, Cortile di Francesco, Festività di San Francesco). I concerti di Assisi nel Mondo con i più grandi direttori d'orchestra del mondo.

E nel passato Assisi Mosaic, e la serie delle 34 edizioni di Primo Piano sull'autore e nel 2015 il formidabile "Festival Internazionale della Felicità" e tutto quanto di cui che ci siamo dimenticati. Non importa da quale fonte arrivino le risorse, quale sia l'origine, ma importa il fatto che tutte convergono sulla piazza di Assisi. Una mole impressionante di risorse.

Quindi il punto è: è possibile gestire questo oggettivo flusso finanziario, che di per sé dimostra la diponibilità del "finanziatore" a spendere su Assisi, fino a convogliarlo su un obiettivo di altissimo livello? Condiviso dai protagonisti finora attivi?

E se il livello sarà altissimo, potranno volgere lo sguardo da questa parte altri ed ulteriori "finanziatori" oggi distratti o attratti da altro di tale levatura?

Quando? .. sembra settembre

Abbiamo già dato conto dal documento 703 della distribuzione mensile degli eventi che abbiamo censito e che qui riproponiamo, ricordando che l'elencazione è ordinata dalla massima alla minima concentrazione.

Europa: Agosto, Luglio, Giugno, Maggio

Italia: Settembre, Luglio, Agosto e Ottobre, Giugno, Maggio, Aprile e Novembre

Umbria (escl. Assisi): Settembre, Aprile – Luglio -Agosto, Giugno e Novembre

Assisi, solo eventi in essere: Settembre e Luglio, Agosto, Giugno, Ottobre, Dicembre

La scelta del periodo deve tener conto della propensione e generica disponibilità del pubblico di riferimento allo spostamento dal proprio luogo di residenza al luogo dell'evento.

Questa propensione è data da fattori generali-oggettivi: lavorativi, familiari, scolastici, climatici e generali- soggettivi: psicologici

I primi convergono ovviamente nell'individuare il periodo primavera-estate e dei weekend come il periodo più favorevole al viaggio, all'allontanamento dal luogo di residenza. Ma il periodo dei mesi caldi è anche quello che invita alla vacanza di piacere e di svago. I maggiori eventi di intrattenimento culturale italiani, si svolgono tutti nel mese di settembre, perché?

In quel mese, a comunicare da fine agosto, e qui entra in campo il fattore psicologico, la vacanza lunga di piacere è terminata, ma il clima è ancora favorevole, le lezioni scolastiche non sono ancora iniziate e se lo sono i primi giorni di scuola non sono mai determinanti e quindi consentono un'assenza di uno o due giorni (i festival si svolgono dal giovedì –venerdì alla domenica).

L'attrazione di un ulteriore scampolo di vacanza è forte e le città d'arte sono la meta ideale. Ideale perché dopo lo svago si è disponibili ad un intrattenimento più impegnato ed impegnato fino al punto che si decide persino per l'introspezione, cioè i luoghi sede di eventi, nel proporsi nella loro dimensione raccolta e nell'offrire piazze e siti all'aperto come spazio di conferenze e pubbliche riflessioni su argomenti di alta cultura, rispondono al bisogno di interrogazione anziché a quello contrario estivo della soddisfazione. La voglia di confronto ed approfondimento, di conoscenza in un ambiente trasformato in una dimensione di "spiritualità culturale latente", è la molla del ritorno all' "inverno", il tempo in cui si è più soli e disponibili a stare con sé ed i propri pensieri ed interessi profondi.

Ma che questo possa accadere "open air" è di per sé esperienza attrattiva ed affascinante: le mura, la storia, le architetture e le opere di Mantova, Modena, Pordenone come scenario di meditazioni letterarie, filosofiche, artistiche ecc... E questo connubio muove ancora folle di "seguaci".

Quindi sembra settembre...

Gli eventi in bassa stagione

Un altro luogo comune forse da sfatare è la convinzione che facendo eventi in bassa stagione si riesca a colmare il vuoto del flusso turistico caratteristico.

E' curiosa l'idea del turista come di una specie di ingenuo "addetto al viaggio", dedito 365 giorni all'anno all'attività del viaggiare, che rimane semplicemente in attesa di un segnale che arrivi da qualche parte per mettersi in cammino alla volta di questa irrinunciabile occasione.

Sempre pronto sull'uscio di casa, in calzoncini corti, cappello con piuma di uccello e bastone del viandante a rispondere al fischio delle sirene del tour.

Bisognerà forse pensare al turista come a noi stessi. Siamo noi disponibili ed abbiamo tempo (vedi i fattori generali-oggettivi) di fare vacanze in bassa stagione? Ne abbiamo voglia? Gli impegni familiari, lavorativi ce lo consentono? Il budget che destiniamo allo svago ce lo consente?

Anche qui, come in tutto il percorso finora svolto, si tratta di applicare il metodo delle griglie di valutazione per evitare insane e pericolose illusioni.

Assisi della cultura: diffonderne l'idea tramite micro eventi, iniziative permanenti, grandi eventi, cose che qui accadono

Abbiamo buttato all'evidenza l'idea non sviluppata dell'Assisi sognata come caravanserraglio delle tribù culturali del mondo.

Idea non sviluppata, da abbandonare in un angolo per il momento perché dovrà cercare la sua ragione fuori da sé. Siccome questo sviluppo non è conseguenza di un rigore logico, ma di percepiti segnali, minuscoli o più chiari assenti, cercheremo di costruire e giustapporre elementi in un'apparentemente sconnessa struttura lasciandoci guidare dalla semplice necessità di pensare.

Riplasmare l'ambiente culturale e sociale

La città non è solo eventi, ma la comunità quotidiana che trascorre le proprie ore nel tempo del vivere ordinario.

Quel vivere ordinario si dipana e stanza in un ambiente culturale.

L'ambiente culturale è lo spazio pubblico occupato da eventi, incontri, manifestazioni, attività ludiche e sportive, pratiche religiose collettive e festività. Da luoghi di uso comune, cinema, biblioteche, giardini e da incombenti presenze architettoniche e naturali. Da tempi, ritmi e spazi del lavoro, della sofferenza e del piacere. Ritmi e spazi non generici, ma proprio questi, quelli proprio del mio paese che me li rendono familiari e nei quali mi "riconosco".

Questo insieme complesso è un insieme non voluto, ma collettivamente creato e mantenuto da soggetti e cause individuali che singolarmente concorrono nella creazione di questo volume unico, anche se contrastante al suo interno. Ogni elemento è una tessera dell'unico mosaico, ma nonostante le tessere vengano inserite da diversi operatori, l'immagine complessiva o predominante esiste comunque e da quei movimenti viene determinata .

Si può quindi consciamente e volontariamente modificare, avendo cognizione del potere pubblico e che questo può riplasmarlo perché di tutto l'intero ne comprende il senso.

L'ambiente culturale ha una sua specificità per ogni luogo. La città concreta (la totalità) ridotta ad una sua parte ristretta (la città astratta), ha nell'ambiente culturale una delle forme di questa astrazione, perché è una parte, in quanto l'ambiente culturale cui ci riferiamo è l'insieme di fatti, accadimenti e cose di valenza pubblica, cioè manifestamente collettiva e non privata (per privato si intendono le relazioni interpersonali) . Fatti accadimenti o cose che per frequenza ripetitiva e quantità, determinano, stante la loro prevalenza, la tipicità, specificità dell'ambiente culturale della comunità sia essa cittadina o locale :

ad Assisi la parola Francesco scorre nelle conversazioni quotidiane 654.000 volte al giorno.

A Spello 2.000

A Milano zero.

Ad Assisi il Calendimaggio, la figura di Francesco, tutte le associazioni a lui riferite, i balestrieri e tamburini, le innumerevoli festività religiose e di ispirazione religiosa, la conformazione urbanistica ed architettonica, sono un determinatore, influenzatore, dell'ambiente culturale, e stabiliscono la tipicità dello stesso in quanto prevalenti su altri determinatori, come l'architettura contemporanea o la rassegna cinematografica Primo Piano sull'autore, o il Cortile di Francesco o le attività della Pro Civitate o del moto club Jarno Saarinen o i musical del Teatro Lyrick.

A Foligno la Quintana per due volte l'anno, segni Barocchi, la Fiera dei Soprastranti, ecc.

determinano una linea di tendenza dell'ambiente culturale prevalente, rispetto al Ciac, la Calamita Cosmica o Festa di Scienza e filosofia.

Quello è l'ambiente che occupa lo spazio mentale e dunque formativo delle persone, ne occupa i pensieri ed il tempo.

Riplasmare l'ambiente culturale significa fatalmente riponderare le proporzioni tra gli elementi eterogenei che compongono l'ambiente e correggerne l'inclinazione. Qualsiasi intervento del potere pubblico o muta l'assetto dell'esistente o lascia che siano altri a determinarlo in caso di astensione dall'intervento. E saranno consuetudine, ed abitudine a determinarlo o plasmatori più o meno inconsci anche animati da ottime intenzioni e realizzatori di opere meritorie.

Ma riplasmare non significa conformare, regolare, controllare. Il governo della politica culturale se da un lato ha il dovere di esercitare il potere che gli compete, cioè essere uno dei determinatori attivi dell'ambiente culturale, dall'altro deve interpretare quel potere non come egemonia, ma come agevolazione di altri soggetti o attività.

L'eccessiva saturazione di un'unica istanza culturale, finirebbe per ridurre le differenze esistenti o quelle possibili. La differenza di ambiti, inclinazioni, passioni e interessi è pur sempre un magma spontaneo e positivo la cui fuoriuscita va favorita, anche se il suo flusso deve comunque essere governato.

Le differenze sono di per sé un valore culturale che va ricercato

INCONTRI E PERCORSO DI STUDIO ED APPROFONDIMENTO SUL TEMA CULTURA-TURISMO

La mole degli argomenti, l'affacciarsi continuo di possibili vie di indagine e progetto, il tempo necessario per studi e seri approfondimenti delle tematiche evidenziano a noi stessi la limitatezza assoluta della personale competenza, pur se guidata da onesta volontà di sapere e costruire.

Non si può pensare che la singola persona possa essere il costruttore unico della complessità sociale.

Non può esserlo proprio perché come singolo è portatore inevitabile di una prospettiva e non di prospettive, anche se poi una costruzione dovrà assumere l'aspetto di una definibile forma.

Se la via stessa si è detto è già la cosa, è altrettanto vero che su quella via occorre che operino differenti competenze, differenti inclinazioni.

Non si tratta di intendere la responsabilità del potere politico, come l'esercizio per menti solitarie che partoriscono idee per appagare il proprio senso di ego, di gratificazione costruttiva e successo personale.

Non è più il caso di seguire la pragmatica, semplicistica ed estemporanea consuetudine che porta dall' "ho avuto un'idea a questo proposito" all'immediata realizzazione della stessa.

Non si tratta qui di avere trovate o geniali pensate, ma di scendere a livelli più profondi se la posta e la meta sono molto alte.

La costruzione della politica culturale, la via, è essa stessa politica culturale e se una cosa così complessa non è pubblicamente manifestata e frutto di un pool di competenze, che con un vero e proprio percorso di studio avvia la ridefinizione dell'ambiente culturale, allora è di nuovo e proprio nell' "avere l'idea" che la politica, nelle sue parti apicali, mostra che il potere è per sua natura "incompetente" perché destinato a una conoscenza astratta perché parziale.

Breve storia del Bosone: di Higgs?

Estratto da Wikipedia

"...Risulta opportuno fare una distinzione fra meccanismo di Higgs e bosone di Higgs. Introdotti nel 1964, il meccanismo di Higgs fu teorizzato dal fisico britannico Peter Higgs e indipendentemente da François Englert, Robert Brout (questi due studiosi lavorando su un'idea di Philip Anderson), Gerald Guralnik, C. R. Hagen e Thomas Kibble (tutti questi fisici, rimasti relativamente in ombra rispetto a Peter Higgs, sono stati premiati nel 2010 per il loro contributo), ma solo la pubblicazione di Higgs citava esplicitamente, in una nota finale, la possibile esistenza di un nuovo bosone.

Il bosone e il meccanismo di Higgs furono successivamente incorporati nel Modello standard, in una descrizione della forza debole come teoria di gauge, indipendentemente da Steven Weinberg e Abdus Salam nel 1967.....

Come detto, ci si aspettava che Large Hadron Collider, (del Cern di Ginevra, ndr), che dopo una lunga pausa aveva iniziato a raccogliere dati dall'autunno 2009, fosse in grado di confermare l'esistenza di tale bosone.

Il 13 dicembre 2011, in un seminario presso il CERN, veniva illustrata una serie di dati degli esperimenti ATLAS e CMS, coordinati dai fisici Fabiola Gianotti e Guido Tonelli, che individuavano il bosone di Higgs in un intervallo di energia ...

Benché tale valore fosse sicuramente notevole, la comunità della fisica delle alte energie richiede che, prima di poter annunciare ufficialmente una scoperta, sia raggiunta una probabilità di errore dovuto al caso o valore-p

Il 5 aprile 2012, nell'anello che corre con i suoi 27 km sotto la frontiera tra Svizzera e Francia, veniva raggiunta l'energia massima mai toccata di 8 000 miliardi di elettronvolt (8 TeV). Gli ulteriori dati acquisiti permettevano di raggiungere la precisione richiesta, e il 4 luglio 2012, in una conferenza tenuta nell'auditorium del CERN, presente Peter Higgs, i portavoce dei due esperimenti, Fabiola Gianotti per l'esperimento ATLAS e Joseph Incandela per l'esperimento CMS, davano l'annuncio della scoperta di una particella compatibile con il bosone di Higgs, ...

La scoperta veniva ufficialmente confermata il 6 marzo 2013, nel corso di una conferenza tenuta dai fisici del CERN a La Thuile. I dati relativi alle caratteristiche della particella sono tuttavia ancora incompleti. L'8 ottobre 2013 Peter Higgs e François Englert sono stati insigniti del premio Nobel per la Fisica per la scoperta del meccanismo di Higgs.

.....

Dopo due anni di pausa tecnica, nel giugno 2015 LHC ha ripreso gli esperimenti con una energia di 13 TeV, avvicinandosi alla massima prevista di 14 TeV. Oltre a nuove misurazioni relative al completamento delle caratteristiche del bosone di Higgs, molti fisici teorici si aspettano che una nuova fisica emerga oltre il Modello standard a tale scala di energia, a causa di alcune proprietà insoddisfacenti del modello stesso. In particolare i ricercatori sperano di verificare l'esistenza delle particelle più sfuggenti della materia e comprendere la natura della materia oscura e dell'energia oscura, che appaiono costituire rispettivamente circa il 27% e il 68% della massa-energia dell'universo (l'energia e la materia ordinaria ne rappresenterebbero solo il 5%)."

La metafora è di per sé evidente: la sola idea-teoria, è astratta se non confrontata, sperimentata, ... “confutabile e falsificabile ...” nel consesso di quanti si dedicano a quella ricerca.

Large Hadron Collider.. da Ginevra ad Assisi

Ironicamente si è parlato di alchimia, fermenti ed ora addirittura dell’acceleratore di particelle del Cern (Grande Collisore di Adroni).

Il rigore scientifico non attiene alla materia dei nostri ragionamenti ed al progetto che si vorrebbe delineare, piuttosto la casualità e lo sperimentalismo alchemico, nel senso che non è pensabile una consecutio logica e cronologica di elementi come se vi fosse una cosa da fare prima ed un’altra dopo, e come se la realizzazione della seconda dipendesse dalla realizzazione della prima.

Ma il LHC è metaforico non per il metodo scientifico, ma per la corallità degli apporti del pool degli scienziati.

Non lo è quanto a tempistica.....

Abbiamo parlato di percorso intersecato conoscitivo e organizzativo. Alludevamo al coinvolgimento non lineare, né consequenziale di intelligenze e contributi esterni che immessi nell’auspicato fermento di ricerca di un ambiente culturale, fossero voci da ascoltare o forse di più. Personaggi con qualcosa di interessante da esporre e narrare, su cui si possa riflettere e dal cui contributo possa scaturire un guadagno collettivo di conoscenza .

Pensiamo ad incontri pubblici ed eventuali memorie scritte.

Tutti gli invitati potrebbero essere collaboratori permanenti del “Progetto Assisi”, (la nostra Teoria del Bosone), saggiandone la veridicità-fattibilità nell’acceleratore “Assisi città internazionale di cultura per la formazione e la produzione culturale”.

L’apporto di queste personalità va inteso anche nella prospettiva del fare di Assisi luogo di ricerca, formazione e produzione culturale, rispetto alla quale potrebbero rappresentare la figura di “Tutor”, consiglieri, stabili protagonisti di disciplina.

Perugia Assisi 2019: non tutto è andato perduto

I working papers reperiti nel curriculum di Luca Ferrucci, come vedremo più avanti, ci inducono ad una riflessione: vi è un lascito, almeno di studi, della Fondazione Perugiassisi 2019, che potrebbero essere interessanti per la strutturazione della nuova politica culturale di Assisi. Sarà il caso che **tutto quello che è stato realizzato dalla Fondazione**, al di là della vertenza economica, **venga messo a disposizione del comune di Assisi** per farne l’uso che più si ritiene opportuno.

I documenti di cui oggi siamo a conoscenza sono:

- Il dossier di progetto

I working paper realizzati da Luca Ferrucci

- Perugiaassisi 2019: Analisi di contesto, in collaborazione con L. Calzola et al
<http://www.perugia2019.eu/wpcontent/uploads/2014/07/quaderno3copy.pdf>, 2014
- Verso un nuovo “rinascimento” culturale del centro storico di Perugia: il complesso architettonico delle ex carceri e l’opportunità della rigenerazione urbana, in collaborazione con P. Belardi e A. Bartolini,
<http://www.perugia2019.eu/wpcontent/uploads/2014/07/quaderno2-copy.pdf>, 2014
- Gli studenti universitari e la città di Perugia: valutazioni, percezioni e proposte in vista della Candidatura a Capitale Europea della Cultura, in collaborazione con Massimo Cossignani
<http://www.perugia2019.eu/wp-content/uploads/2014/07/quaderno1-copy.pdf>, 2014

L’organigramma della Fondazione di cui siamo a conoscenza per i cui membri valutare la possibilità di consultazione:

- Bruno Bracalente – presidente
- Stefani Giannini - vicepresidente
- Arnaldo Colasanti - direttore artistico
- Lucio Argano -direttore organizzativo
- Ilaria Borletti Buitoni -comitato scientifico
- Giuseppe De Rita - comitato scientifico

- Alessandro Campi -comitato scientifico

Incontri pubblici e tutor di disciplina

La sequenza di nomi che proponiamo, non ha valenza cronologica.

La scelta degli stessi scaturisce da palesi loro competenze e da nostre personali relazioni con loro. Di ognuno indichiamo l'argomento della pubblica conferenza in cui esporre i propri contributi, per alcuni abbiamo brevemente delineato il profilo professionale e la possibilità che possano essere tutor di disciplina.

Sarà da analizzare in tempi e luoghi opportuni la considerazione economica

Notizie da curricula e bibliografia dei siti accademici di afferenza, da Wikipedia e siti personali.

- **Massimo Cacciari**

Incontro-conferenza su:

“Città storiche: economia e politiche della cultura e del turismo. Il caso Venezia (un consiglio ad Assisi)”

Cultura popolare e alta cultura. Antico e contemporaneo. Investimenti e risultati. Cosa fare e cosa non fare. Laicità e religione. Il Festival della Politica di Mestre: perché i festival.

Preparare domande da fargli su sviluppo Assisi, se vede una prospettiva.. o una mancanza nel panorama culturale che Assisi può riempire.

Sarebbe auspicabile richiedere un contributo scritto

Competenze: Filosofia, letteratura, arte, politica

Tutor: Filosofia e “scienze umane”

Nel 2002 fonda la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele a Cesano Maderno, di cui è Preside fino al 2005.

È tra i fondatori di alcune riviste di filosofia, che hanno segnato il dibattito dagli anni sessanta agli anni ottanta, tra cui *Angelus Novus*, *Contropiano*, *il Centauro*.

Attualmente è Presidente della Fondazione Gianni Pellicani che organizza il Festival della Politica di Mestre

Insegna *Pensare filosofico e metafisico* presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano

Sindaco di Venezia 1993-2000; 2005-2010

Publicazioni recenti

- Europa o Filosofia, Machado, Madrid, 2007
- Tre icone, Adelphi, Milano, 2007
- Anni decisivi, Saletta dell'Uva, Caserta, 2007
- Teologia e politica al crocevia della storia (con Mario Tronti), AlboVersorio, Milano, 2007
- The Unpolitical. Essays on the radical critique of the political thought, Yale University Press, 2009
- Hamletica, Adelphi, Milano, 2009
- La città, Pazzini, 2009
- Il dolore dell'altro. Una lettura dell'Ecuba di Euripide e del libro di Giobbe, Saletta dell'Uva, Caserta, 2010
- I comandamenti. Io sono il Signore Dio tuo, Il Mulino, Bologna, 2010
- I comandamenti. Ama il prossimo tuo, Il Mulino, 2011
- Doppio ritratto. San Francesco in Dante e Giotto, Adelphi, 2012
- Il potere che frena, Adelphi, Milano, 2013
- Labirinto filosofico, Adelphi, Milano, 2014
- Filologia e filosofia, Bononia University Press, Bologna, 2015
- Re Lear. Padri, figli, eredi, Saletta dell'Uva, Caserta, 2015

- Occidente senza utopie (con Paolo Prodi), Il Mulino, Bologna, 2016

- **Joseph Grima**

Incontri-conferenze su:

“Assisi-Chicago-Venezia-Matera: l’arte, l’architettura, la cultura, le mostre e gli eventi internazionali. La percezione di Assisi nel mondo culturale,”

L’esperienza di Matera capitale europea della cultura 2019: suggerimenti per Assisi.

Biennale Architettura di Venezia: risonanza e importanza. Gli spazi dismessi contenitori del contemporaneo

L’America, l’Europa e l’Italia quali tendenze.

L’importanza della produzione di idee nel ripensamento della città.

Competenze: arte, architettura, cultura

Tutor: Architettura

Direttore di *Domus*, mensile di architettura, dal 2011 al 2013

Direttore artistico della fase di aggiudicazione di Matera 2019

Direttore Biennale Architettura di Chicago 2015

Componente di giuria della Biennale Architettura di Venezia 2010, direttore Kazuyo Sejima

Cofondatore studio di architettura Space Caviar, Genova

- **Stefano Boeri**

Incontro-conferenza su:

“Expo Milano, Festarch, cultura a Milano: progettare, organizzare, governare, ricercare”

Le visioni e le esperienze: fare l’assessore alla cultura in una metropoli europea. Organizzare eventi e perché nascono e muoiono (Festarch). L’architettura contemporanea e le città storiche. L’ingombro dell’antico. L’esperienza delle lezioni di architettura a Milano.

MI/Arch.

Competenze: arte, architettura, cultura, politica

Attività editoriale

Dal 2004 al 2007 Stefano Boeri è direttore di *Domus*, magazine internazionale di Architettura. Famosa l’ultima uscita sotto la sua direzione, *Esperanto*, in cui il magazine uscì senza testi, con copertina di Ettore Sottsass, disegni di Enzo Mari e contributi per immagini di Zaha Hadid, Frank Gehry, Hans Ulrich Obrist, Yona Friedman, Gaetano Pesce, Olafur Eliasson, Rem Koolhaas, Alessandro Mendini, Gabriele Basilico. Boeri volle suggerire l’idea di un design accessibile a tutti, a prescindere dalla lingua, che parli il linguaggio universale delle immagini.

Dal 2007 Boeri passa alla direzione di *Abitare*, che mantiene fino al 2010. Collabora inoltre con varie riviste e quotidiani, tra cui *Wired*.

Nell’opera, *Fare di più con meno*, Boeri propone una nuova visione politica più pragmatica, capace di interpretare i temi fondamentali del vivere contemporaneo, dai diritti alla partecipazione, dalla cultura all’architettura.

Boeri è coautore, con Rem Koolhaas e Hans Ulrich Obrist, di *Mutations*, un atlante delle mutazioni urbane a livello globale, scritto con il gruppo di ricerca di Harvard dedicato allo studio dei fenomeni urbani. Con Gabriele Basilico, è autore di *Italia: Sezioni trasversali di un paese*.

Attività di ricerca

Stefano Boeri è membro del comitato scientifico di Skolkovo Innovation Center a Mosca, insieme a Jean Pistre, Speech, David Chipperfield, Mohsen Mostafavi, Kazuyo Sejima, OMA, Herzog & de Meuron.

Le sue ricerche si rivolgono alla rivisitazione dei territori urbani e delle forme con le quali discipline diverse osservano e rappresentano la città contemporanea. Stefano Boeri è fondatore dell’agenzia di ricerca Multiplicity, un network multidisciplinare di architetti,

geografi, artisti, urbanisti, fotografi, sociologi, economisti, registi che realizza strategie di intervento, workshop, installazioni e pubblicazioni sui processi recenti e nascosti di trasformazione della condizione urbana nelle città. Il progetto di Multiplicity dedicato ai flussi dell'immigrazione clandestina nel Mediterraneo è stato presentato nel 2002 a Kassel per Documenta XI. Altre ricerche sono *The Road Map* sui confini che frammentano i territori della Cisgiordania e *USE - Uncertain States of Europe* che indaga le forme di autorganizzazione dal basso nelle città europee.

Dal 2007 dirige FESTARCH, il festival internazionale di architettura organizzato dal magazine Abitare (Cagliari 2007-08 e Perugia 2011-12) che ospita i più grandi esponenti del mondo dell'architettura contemporanea.

Nel 2008 è ideatore e curatore di Geodesign, uno dei principali progetti ed eventi del calendario di 2008 Turin World Design Capital.

Nel 2012 cura "São Paulo Calling", un progetto di ricerca internazionale sulle favelas e gli insediamenti informali in 6 metropoli contemporanee, che sfocia in una mostra sugli insediamenti a São Paulo, Roma, Mumbai, Nairobi, Mosca, Bagdad e Medellin. Sempre nello stesso anno è membro di selezione del Comitato internazionale di esperti del Padiglione Spéciale a Parigi.

Nel 2013, in occasione del 150° anniversario del Politecnico di Milano, Stefano Boeri è ideatore e curatore di MI/Arch, otto lezioni sulla città da parte di noti architetti come David Chipperfield, Grafton Architects, Arata Isozaki, Rem Koolhaas, Daniel Libeskind, César Pelli, Renzo Piano e Kazuyo Sejima.

Incarichi pubblici

E' stato dal 2011 al 2013 assessore alla Cultura, Moda, Design ed Expo del Comune di Milano nella giunta di Giuliano Pisapia. Nei 18 mesi di assessorato promuove e crea eventi di cultura diffusa come Pianocity e Bookcity, lancia le Officine Creative Ansaldo (OCA), costituisce il Forum della Città Mondo (che raccoglie 500 associazioni di 104 comunità internazionali) con cui promuove la Tavola Planetaria per Expo, realizza numerose esposizioni e mostre (tra cui quella su Picasso, record di visitatori nella storia di Milano) e costituisce il Distretto Agricolo Milanese (DAM) che raccoglie gli agricoltori attivi nei confini comunali. Grazie al suo sostegno in veste di assessore alla Cultura, l'artista contemporaneo Maurizio Cattelan può installare di fronte al palazzo della Borsa la sua controversa opera *Finger Point*.

Nel 2013 viene invitato dal presidente della Commissione europea José Barroso a far parte di *New Narrative for Europe* un gruppo di lavoro di artisti, creativi, scienziati e intellettuali europei volto a rinsaldare i contorni dell'unità europea. La relazione finale, presentata da Barroso nel marzo 2014, riprende l'idea di Boeri secondo cui l'Europa deve essere considerata una megacity interconnessa da mezzi di trasporto e di comunicazione.

Alcuni progetti

- Quartier generale RCS Rizzoli – masterplan e architettura, Milano, 2006
- Ex Arsenale Residence–Hotel, Ex Arsenale La Maddalena, Sardegna, Italia, 2009
- Sea Pavillion – Spazio commerciale, espositivo, didattico e turistico legato alle attività nautiche e di vela, 10000 m², Ex Arsenale La Maddalena, Sardegna, Italia, 2009
- Casa Bosco - Progetto per social housing di unità abitative prefabbricate in legno, 2009
- Casa Del Mare - Centro congressi ed espositivo, Ex Arsenale La Maddalena, Sardegna, Italia, 2009
- RCS Tower A2 – Grattaciello di uffici all'interno della Sede RCS Milano, 2009
- Expo 2015 Milano - Concept Masterplan sviluppato con Herzog & De Meuron, Richard Burdett e William MacDonough, Milano 2009
- Italo Treno, Casa Italo – Progettazione delle lounge e sale d'attesa per la compagnia Italo Treno, in tutte le principali stazioni ferroviarie italiane: Milano, Roma, Firenze, Bologna, Padova, Mestre, Venezia, Torino, Salerno. Italia, 2011

- Villa Méditerranée - Centro espositivo e di ricerca sui temi del mediterraneo. Porto di Marsiglia, Francia 2013

- **Bosco verticale - torri residenziali, 80 e 110 m, complesso residenziale sulla biodiversità, Milano, Italia, 2014 - premio "International Highrise Award", 2014 promosso dal Museo di Architettura di Francoforte, che ogni due anni premia l'edificio alto più bello e innovativo del mondo.**

Pubblicazioni

- A vertical Forest, Corraini Edizioni, Mantova 2015
- Biomilano, a cura di M. Brunello e S. Pellegrini, Corraini Edizioni, Mantova 2011
- Argomenti per un giardino planetario, Boeri S., Derive, vol. 40-41, p. 143-145, 2010
- Il territorio che cambia Associazione Interessi Metropolitan 1993, con Arturo Lanzani ed Edoardo Marini
- Mutations, Boeri S. con Rem Koolhaas, Hans Ulrich Obrist, Stanford Kwinter, Nadia Tazi, Actar Barcellona, 2000
- USE: Uncertain States of Europe, un viaggio attraverso l'Europa che cambia, Boeri S. con Multiplicity, Skira Editore, Milano 2003
- Milano, Cronache dell'abitare, a cura di Multiplicity.lab, Mondadori, Milano, 2007
- Geopolitica Minerale, Boeri S, In M. Brunello, Insulza F., L'Effetto Maddalena: un affare architettonico. P. 18-23, 2009
- L'Anticittà, Laterza, Bari, 2011
- L'Antiville, Edizioni Manuella, 2013
- Fare di più con meno, Il Saggiatore, Milano 2013

• **Guido Guerzoni**

Incontro-conferenza su: "Festival e nuovi musei: l'impatto economico e non solo"

Perché e se investire ancora in festival di approfondimento culturale. C'è ancora spazio?

Se si quale per Assisi? Il museo del Novecento a Mestre: ancora musei in Italia?

"Effetto festival. L'impatto economico dei festival di approfondimento Culturale",

Fondazione eventi-Fondazione Carispe, Milano, (2008).

Competenze: Economia della cultura e dei beni culturali

Amministratore delegato di Polymnia, la società strumentale della Fondazione di Venezia che possiede l'area e costruirà il nuovo museo del Novecento M9 a Mestre

http://www.m9museum.it/it/corporate/press/comunicati/il_card_scola_in_visita_ad_m9.html

Da :<https://martebenicult.wordpress.com/2014/06/28/10-domande-a-guido-guerzoni/>

domanda a G.Guerzoni: "Qual era l'esigenza che si voleva soddisfare con un progetto come M9?"

Il progetto era quello di realizzare un'istituzione culturale di nuova generazione sulla terra ferma. L'idea è nata **in collaborazione con il comune ai tempi della giunta Cacciari** che ha avvertito la necessità di bilanciare la situazione museale veneziana. Questa, infatti, contava circa quaranta musei nel centro storico e nessuno sulla terra ferma dove abitano i due terzi della popolazione.

Docente Ricercatore Università Bocconi, Milano

Dipartimento di Analisi delle Politiche e Management Pubblico

<http://faculty.unibocconi.it/guidoguerzoni/>

Insegnamenti A.A. 2016/2017

area politica del turismo - museum management - storia economica e del pensiero economico

Aree di interesse scientifico

Storia delle istituzioni e dei mercati artistici e culturali, Storia della cultura, Cultural management, Rights management, Museum studies.

Monografie recenti:

- Apollo e Vulcano. I mercati artistici in Italia 1400-1700, Marsilio, Venezia, 2006. (in corso di traduzione in francese per Les Presses du Réel, in inglese per Michigan State University Press);
- Effetofestival. L'impatto economico dei festival di approfondimento culturale, La Spezia, Fondazione Carispe, 2008;
- La colonia sotto casa. Lo sfruttamento estense delle risorse di Comacchio. XV-XVI secolo, Torino, Allemandi, 2008.

Saggi e capitoli di libri:

- The Social World of Price Formation: Prices and Consumption in Sixteenth-century Ferrara, in Welch E. and O'Malley M., eds., *The Material Renaissance*, Manchester, Manchester University Press, 2007, pp. 85-105;
- con G. Alfani, Court History and Career Analysis. A Prosopographic Approach to the Court of Renaissance Ferrara, in *The Court Historian*, vol. 12, 1, 2007, pp. 1-34;
- The administration of the Este courts in the XV-XVIIth century, in *Micrologus*, XVI, 2008, Les Savoirs a la Cour, pp. 537-567;
- Between Rome and Ferrara. The courtiers of the Este Cardinals in the Cinquecento, in Burke J. and Bury M., eds., *Art and Identity in Early Modern Rome*, Aldershot, Ashgate, 2008, pp. 59-75.

- **Vittoria Garibaldi**

Incontro-conferenza su: “ Organizzare grandi mostre d’arte. L’esperienza del Perugino e del Pinturicchio ”

Competenze: arte, gestione sovrintendenza.

Ex Sovrintendente Galleria Nazionale dell’Umbria

- **Antonio Paolucci, Marco Pierini, Eike Schmidt**

Incontro-conferenza su: “ Musei e multimedialità: indicazioni e controindicazioni”

La multimedialità, valenza scientifica e didattica. I musei periferici tra localismo e conservazione della territorialità, tra tutela dei beni e costi di gestione, tra fruizione di massa e fruizione locale.

Antonio Paolucci: direttore Musei Vaticani

Eike Schmidt: direttore Museo degli Uffizi

Marco Pierini: direttore Galleria Nazionale dell’Umbria

- **Luca Ferrucci**

Incontro-conferenza su: “ L’impatto economico delle grandi mostre e grandi eventi in Umbria: dal Perugino al Pinturicchio fino a Umbria Jazz ”

L’impatto economico delle grandi mostre d’arte in Umbria e fuori. Quando conviene investire quale metodo nella progettazione economica. L’impatto economico di Umbria Jazz.(vedi in bibliografia Barcalente)

Coinvolgere anche in conferenza Barcalente su Perugiassi 2019?

Bruno Barcalente, Luca Ferrucci:” Eventi culturali e sviluppo economico locale, dalla valutazione d’impatto alle implicazioni policy di alcune esperienze umbre, Franco Angeli, (2009), Milano.

Competenze: Economia e statistica

Professore ordinario di Economia e gestione delle imprese dell'area disciplinare: scienze economiche e statistiche – Dipartimento di Economia, Università degli Studi di Perugia
Commissario straordinario dell’Adisu, l’Agenzia regionale per il diritto allo studio, nominato da giunta Marini nel luglio 2016

Monografie:

- Internazionalizzazione in Africa tra imprese, istituzioni pubbliche e organizzazioni no profit, in collaborazione con G. Paciullo, Franco Angeli Editore, Milano, 2015;
- Economia e management delle imprese – Strategie e strumenti per la competitività e la gestione aziendale, in collaborazione con A. Tunisin e T. Pencarelli, Hoepli Editore, Milano, 2014;
- I centri storici delle città tra ricerca di nuove identità e valorizzazione del commercio. L'esperienza di Perugia, FrancoAngeli Editore, Milano, 2013;
- Eventi culturali e sviluppo economico locale, in collaborazione con B. Bracalente, Franco Angeli Editore, Milano, 2009;
- Il ruolo e le caratteristiche delle imprese cooperative in Umbria, Il Mulino, Bologna, 2008;
- Analisi e ricerca sulla riorganizzazione dei distretti industriali e dei sistemi produttivi locali, in collaborazione con N. Bellini, D. Bastianelli, M. Bondi, A. Picciotti, Centro Stampa Giunta Regionale, Regione Toscana, disponibile sul sito <http://www.docup.toscana.it/media/editoria/files/volume7.pdf>, 2006;
- Coop Centro Italia: il valore economico del radicamento territoriale, Il Mulino, Bologna, 2005;
- Lo sviluppo della new economy nel Mezzogiorno. Istituzioni e imprese fra contingencies e progettualità in Sardegna, in collaborazione con D. Porcheddu, Il Mulino, Bologna, 2004 (vincitore della XXXVIII edizione del Premio Nazionale di Cultura “Lau Silesu” nella sezione Saggistica);
- Ricerca universitaria e processi di innovazione, in collaborazione con N. Bellini, Franco Angeli, 2002;
- Strategie competitive e processi di crescita dell'impresa, F. Angeli, Milano, 2000;
- Il distretto industriale tra logiche di sistema e logiche di impresa, in collaborazione con R. Varaldo, a cura di, F. Angeli, Milano, 1997;
- I processi evolutivi nei sistemi di piccole imprese - Il distretto tessile pratese, Guerini e Associati, Milano, 1996;
- La natura e la dinamica dell'impresa distrettuale, in collaborazione con R. Varaldo, ETS, Pisa, 1993

Working paper realizzati per conto della Fondazione Perugiassisi Capitale Europea della Cultura 2019

- Verso un nuovo “rinascimento” culturale del centro storico di Perugia: il complesso architettonico delle ex carceri e l'opportunità della rigenerazione urbana, in collaborazione con P. Belardi e A. Bartolini, <http://www.perugia2019.eu/wpcontent/uploads/2014/07/quaderno2-copy.pdf>, 2014;
- Gli studenti universitari e la città di Perugia: valutazioni, percezioni e proposte in vista della Candidatura a Capitale Europea della Cultura, in collaborazione con Massimo Cossignani <http://www.perugia2019.eu/wp-content/uploads/2014/07/quaderno1-copy.pdf>, 2014;
- Perugiassisi 2019: Analisi di contesto, in collaborazione con L. Calzola et al <http://www.perugia2019.eu/wpcontent/uploads/2014/07/quaderno3copy.pdf>, 2014

• **Bruno Bracalente**

Incontro-conferenza su: “Perugia-Assisi 2019: riflessioni, insegnamenti, considerazioni”

Perché non si è vinto, perché si poteva vincere. Quale era il progetto. Cosa di quel progetto, nella parte riguardante Assisi potrebbe comunque aver valore oggi. Quale patrimonio di documenti e studi è rimasto e come acquisirlo. L'impatto economico di Umbria Jazz. (vedi in bibliografia)

Coinvolgere anche in conferenza Ferrucci su mostre Perugino-Pinturicchio?

Competenze: Economia e statistica

Professore ordinario di Statistica economica nel Dipartimento di Economia dell'Università di Perugia.

Membro del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in Economia dell'Università di Perugia

Presidente Regione Umbria dal 1995 al 2000

Presidente della Fondazione Perugiassisi2019 per la candidatura a Capitale Europea della Cultura, dal 2012

Attuali interessi di ricerca:

- Diseguaglianza dei redditi e diseguaglianza multidimensionale
- Produttività e redditività delle imprese
- Sviluppo economico regionale
- Impatto economico degli eventi culturali
- Flussi elettorali

Pubblicazioni scientifiche

Libri (monografie scientifiche e didattiche, curatele):

- Bracalente B., Montrone A., Taborchi L. (2012) (a cura di), Qualità, efficienza ed economicità nei servizi pubblici locali, Franco Angeli, Milano.
- Bracalente B., Moroni M. (a cura di), Italia media. Un modello di crescita ancora sostenibile? Franco Angeli, Milano, 2011.
- Bracalente B. (a cura di), Caratteri strutturali e scenari di sviluppo regionale. L'Umbria verso il 2020, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Bracalente B., Ferrucci F. (a cura di), Eventi culturali e sviluppo economico locale, Franco Angeli, Milano, 2009.
- Bracalente B., Cossignani M., Mulas A., Statistica aziendale, McGraw-Hill Italia, Milano, 2009.
- Bracalente B., Di Palma M., Mazziotta C., Infrastrutture minori e sviluppo territoriale F. Angeli, Milano, 1993
- Bracalente B., Marbach G., Il part-time nel mercato italiano del lavoro F. Angeli,

Articoli di interesse per la presente trattazione:

- Bracalente B., Chirieleison C., Cossignani M., Ferrucci L., Gigliotti M., Ranalli M.G. (2011), **The economic impact of cultural events: the Umbria Jazz music festival, Tourism Economics, Vol. 17, n. 6.**
- Bracalente B., Chirieleison C., Cossignani M., Ferrucci L., Gigliotti M., Ranalli M.G. (2010), Gli effetti economici degli eventi culturali: la mostra del Pintoricchio a Perugia, Economia della Cultura, a. XX, n.1.
- Bracalente B., Ferrucci, L. (2009), Eventi culturali e sviluppo locale: una introduzione, in Bracalente B., Ferrucci, L. (a cura di), Eventi culturali e sviluppo economico locale, Franco Angeli, Milano.
- Bracalente B., Cossignani M. (2009), L'impatto economico della spesa, in Bracalente B., Ferrucci, L. (a cura di), Eventi culturali e sviluppo economico locale, Franco Angeli, Milano.
- Bracalente B., Ferrucci, L. (2009), Eventi culturali, sviluppo economico locale e implicazioni di policy, in Bracalente B., Ferrucci, L. (a cura di), Eventi culturali e sviluppo economico locale, Franco Angeli, Milano.
- Bracalente B. (2007). Il valore aggiunto per abitante e la "ricchezza delle città", SisMagazine (<http://www.sis-statistica.it/magazine>).

- **Ilaria Borletti Buitoni**

Incontro-conferenza su: "I beni culturali: Italia-Assisi quali attività comuni"

Oltre lo stereotipo: L'Italia vista dal mondo, Assisi vista da Roma. Valorizzazione: solo materiale?

Quanto Contemporaneo dentro l'Antico? Quanti investimento sul contemporaneo?

Competenze: beni culturali

Sottosegretario di Stato al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Presidente FAI dal 2009 al 2012

Pubblicazioni

Per un'Italia Possibile. La cultura salverà il nostro Paese?, Mondadori Electa, 2012.
Cammino controcorrente, Mondadori Electa, 2014.

- **Docenti del Corso di Laurea in Economia Internazionale del Turismo**

Conferenze dedicate a singoli argomenti, vedi in Dossier insegnamenti erogati dai docenti:
“ Il corso di Laurea in economia del Turismo: così vicini, così lontani”

Necessità logistiche, ma anche formative degli studenti. Contributo della ricerca
universitaria utile alle politiche amministrative. Le sinergie possibili. Gli stage possibili.

Tutor possibili: ambiti specifici della cultura turistica e del turismo culturale
Vedi tutti i riferimenti in Dossier capitolo “Formazione ad Assisi”

- **Testimonianze di tour operator mondiali**

Incontro-conferenza su: “Assisi vista dai tour operator mondiali, domanda e offerta, criticità
e positività”

Assisi mono prodotto? Quali mercati vanno per la maggiore nel mondo? Da dove
provengono i flussi e quale la tendenza? Come dovremmo attrezzarsi? Si possono
proporre al mercato ed alle sue nicchie, offerte diverse dal brand consueto? Quali
competitors incontreremo?

Esempi di tour operator: Amanda Tour - <http://www.amandatour.com>
Farsene indicare altri dagli albergatori

- **Tripadvisor, Booking.com**

Incontro-conferenza su: “Assisi e le città storiche viste dai portali turistici”

Manager e rappresentanti dei portali turistici relazionano su studi e ricerche condotte nel
settore turistico e sull'evoluzione della comunicazione turistica. Vedi in allegato 1o
studio di Tripadvisor, Tripbarometer 2014

- **Angela D'Onghia o Gabriele Toccafondi**

Incontro-conferenza su: “ Ricerca, studio e produzione culturale: autonomia e investimenti”
Sono possibili percorsi di ricerca innovativi ed autonomi da quelli istituzionali? In quali
ambiti?

Cosa riconosce il Miur e cosa è possibile sviluppare, creare, stante le attuali linee guida
nazionali? Riconosce corsi di approfondimento tematico, “Vacanze studio e
approfondimento” nati da start up, organizzate e favorite da politiche amministrative
locali?

O corsi specialistici di riconoscibile valenza internazionale?

Sottosegretari del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca

<http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/ministero/organizzazione/sottosegretari>

Individuare altri tutor per le discipline per le quali pensiamo di avere interesse es.:

Fotografia e comunicazione: Oliviero Toscani - Giudice Master oh photography - Sky Arte – dal
21/07/16

Letteratura: Alessandro Baricco

Musica: Uto Ughi

Lettere antiche: Luciano Canfora

Arte: Achille Bonito Oliva

Economia: Tito Boeri

Musical: Andrew Lloyd Webber (Jesus Christ Superstar, Evita, ecc) – Paolo Cardinali

PROVE DI FORMAZIONE AD ASSISI

Abbiamo gettato precedentemente la bozza di evento, l'idea senza sviluppo, di Assisi sede di Incontro internazionale delle Culture del Mondo.

Avendo quell'idea ancora davanti come lontana nella prospettiva, ma pur intravista e vagolante immagine, tentiamo di avvicinarla indirettamente e da un'altra via.

L'esigenza dell'autenticità, di cui abbiamo parlato a proposito di festival, è anche esigenza di approfondimento. E approfondimento è in primis studio, che è formazione per la giovane età, ma è personale ricerca in altre.

Formazione, preparazione, ricerca.

Da qui può generarsi la permanenza ciclica di tipo formativo di cui si è detto nella sezione Dossier.

Parliamo di prove perché intendiamo avere come traguardo la stabile permanenza ad Assisi, di alta formazione, di caratura internazionale, di derivazione non strettamente accademica e tantomeno imbrigliata da quelle logiche.

Master universitari e corsi extrauniversitari

Riprendiamo quanto esposto nella sezione dossier sviluppando ed entrando nel merito della fase progettuale vera e propria.

Le aree formative esistenti ad Assisi si possono così riepilogare:

- scuole dell'obbligo
- università
- master universitari
- istituti ed associazioni private con finalità formative diverse
- vacanze studio

Per le scuole dell'obbligo alcune indicazioni operative le esporremo nel paragrafo "Gli studenti, universitari e non solo"

L'ipotesi che perseguiamo è quella della creazione di centri, poli di produzione e formazione culturale non necessariamente connessi ad Atenei in generale o ad Ateneo perugino in particolare. Si tratta di utilizzare palazzi e strutture in attesa di destinazione per crearvi poli attrattivi di valenza internazionale, di diverse estrazioni disciplinari, coinvolgendo personalità ed istituzioni di riconosciuta caratura.

Università e master universitari

I corsi attualmente attivi sono:

- il Corso di laurea in Economia del Turismo, Unipg
- Master di II livello – Pro-gettare smart cities Architettura, Building simulation, Energia, mobilità, ICT, Unipg
- I corsi tenuti dall'Istituto Teologico di Assisi, presso il Sacro Convento.

Abbiamo già esposto le azioni possibili da parte dell'amministrazione pubblica, nel Dossier di cui alcune ne approfondiremo nel paragrafo "Gli studenti, universitari e non solo":

- interventi a supporto dell'attività esistente, nell'ottica di un incremento dell'immagine del corso di laurea e nella prospettiva di un aumento delle iscrizioni.
- Approfondimento delle necessità e supporti garantibili dalla pubblica amministrazione per le attività svolte dall'università (aule, biblioteche ed altro).
- Attività dell'ateneo da collegare con le necessità dell'attività di governo della città per le ricerche in ambito turistico.
- Tesi di laurea dedicate, di supporto al settore turistico culturale.
- Integrazione degli studenti nel tessuto della vita cittadina.

Appare oggi agli occhi del profano, il fenomeno dell'università diffusa, non più concentrazione dei corsi in campus circoscritti, ma la loro diffusione su un territorio ampio, contiguo alla sede principale dell'ateneo: corsi di laurea triennale, magistrale, dottorati o master.

Quelli svolti ad Assisi ne sono una conferma.

Ma una conferma viene ad esempio anche dal Master PARES (Progettazione, Architettura, Recupero, Edifici, Storici) organizzato in partnership da: Dipartimento di Architettura e Progetto dell'Università La

studi universitari e la ricerca, Ordine degli Architetti della Provincia di Terni e Ordine degli Ingegneri della Provincia di Terni.

Cioè l'Università la Sapienza, in accordo con enti ed istituzioni fuori dalla regione Lazio, ha organizzato questo master.

Il master di Assisi ha come finanziatore principale la multinazionale Siemens.

Sinergie e collaborazioni tra finanziatori privati, organizzatori extra-accademici ed atenei è quindi già un dato di fatto.

In quale direzione quindi potrebbe muoversi Assisi?

Premessa la difficoltà di implementazione o addirittura spostamento di corsi di laurea già esistenti nella sede di Assisi, per evidenti interessi territoriali, crediamo che per il momento possa essere più facilmente perseguita la strada dei Master.

Prove di nuovi master e summer school

In questo senso, data la brevità dei corsi e la loro natura di discontinuità da un percorso formativo preesistente in loco, lo spettro delle discipline non trova in via di principio alcuna delimitazione se non di natura economica o logistica: non sarà difficile organizzare un master su teorie matematiche, ma forse è impossibile pensarne uno sulla microbiologia per la quale occorrono, microscopi e attrezzatura di alta tecnologia. Cioè aule e spazi disponibili per la didattica classica, dotate di una minima connessione digitale non sono un problema, allestimenti tecnologici complessi lo sono. Premessa quindi la potenziale irrelazione delle discipline insegnate dal contesto culturale urbano, è possibile pensare di rivolgersi a realtà accademiche direttamente o indirettamente legate ad Assisi, sulla cui relazione è possibile consentire in nuce un'apprezzabile grado di progettabilità, come ad esempio la gemellata San Francisco.

Master o Summer school:

Su ICT: in collaborazione con Stanford University; California Institute of Technology, University of California, Berkeley; aziende ICT della Silicon Valley

Nel Dossier, capitolo gemellaggi, abbiamo rilevato che le grandi opportunità offerte da questo gemellaggio risiedono prevalentemente nelle grandi università che hanno sede in città e nel ristretto ambito geografico di cui è al centro, e nella vicina Silicon Valley (vedi in dossier)

Le tre università nel raggio di 50-60 km. sono ai primissimi posti del World Universities Ranking 2016: Stanford University, Palo Alto al 2°, il California Institute of Technology al 5° e la University of California, Berkeley al 28°. Vi insegnano e vi hanno studiato premi nobel, famosi fondatori di imprese nei vari campi dell'economia a cominciare soprattutto da quella digitale e svolgono ricerca nei vari campi del sapere dalla scienza e tecnologia, alle scienze e discipline umanistiche.

Silicon Valley è il cuore dell'economia digitale mondiale, lì hanno la loro sede le aziende protagoniste della rivoluzione tecnologica dell'era moderna.

Tentare la via

Sfruttando i corsi già esistenti vagliare la possibilità di integrare l'offerta con corsi:

Su tempi propri della facoltà di Economia del Turismo

Su tempi propri della Istituto Teologico

Su temi avulsi dal contesto culturale urbano

Ogni altra via avulsa dal contesto culturale urbano è perseguibile nei limiti della fattibilità e delle occasioni ed opportunità che dovessero presentarsi.

Su temi propri della città storica con..... nuovi gemellaggi

Quali altre connessioni sono possibili invece legando la specializzazione universitaria alle tematiche più direttamente connesse alla città storica?

All'ingrosso queste sono le discipline alla base di possibili corsi

- Arti visive
- Filosofia, letteratura e scienze umane in genere
- Politica culturale
- Salvaguardia del patrimonio culturale mondiale

Sarà in questi ambiti che andrà ricercata una partnership accademica.

L'orizzonte in cui cercare saranno ovviamente le due università perugine, ma lo sguardo dovrà essere anche indirizzato all'eccellenza degli atenei italiani ed europei. E qui subentra anche la scelta dei nuovi gemellaggi (di cui più avanti parleremo) con città francesi, tedesche, e inglesi sulla cui decisione dovrà pesare anche la presenza di interessanti e prestigiosi atenei ed istituti di ricerca.

Molte università europee ed italiane offrono corsi estivi, di vario genere e di diverso grado di qualificazione. Una panoramica di quanto esistente in Italia si può avere dalla pagina del sito <http://www.academiccourses.com/Italy/>, dalla cui home page si può risalire al più vasto fenomeno mondiale. Non abbiamo approfondito l'attendibilità di questo sito, ma una semplice navigazione nel web lascia immediatamente intravedere la diffusione del fenomeno della vacanza studio.

E se dalla Cina ...

Vai al capitolo "I bisogni culturali inespressi"

Unesco, Cattedre con cui collaborare e iniziative cui aderire

La ricognizione effettuata nel Dossier sulle connessioni, strutture ed organizzazione Unesco in Italia, manifesta da un lato la complessità organizzativa, ma lascia anche intravedere una molteplicità di attività possibili su cui poter lavorare.

Non abbiamo esaminato le funzioni e le attività svolte dall'Ufficio per il sostegno alle Nazioni Unite del comune di Assisi, però sono immaginabili opportunità degne di nota, nei limiti dei fondi disponibili e di quelli comunque reperibili grazie alle azioni collettive, e quindi dotate di maggior massa critica, dell'associazione che raccoglie i siti italiani.

Il numero limitato dei siti in generale (51) e quello ancor più ridotto dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale Unesco, uniti alla forza evocativa, culturale e comunicativa dell'insieme dei siti consentono di ipotizzare efficaci azioni congiunte, sia nel campo turistico che formativo, salvo smentite burocratiche o di altro genere

Ipotesi progettuali mirate vanno pensate alla luce delle attività fin qui svolte dall'Ufficio, come per esempio il seminario dal 14 al 16 novembre 2016, nel campo del diritto internazionale, della pace e dei diritti umani.

Approfondendo la problematica saranno sicuramente reperibili ulteriori opportunità sia nell'organizzazione diretta di corsi e formazione in generale, sia nell'adesione ad iniziative già varate.

Nel primo caso la fitta rete di Cattedre Unesco in Italia, organizzate con prestigiosi Atenei ed istituzioni, consente di pensare a filiazioni od altro localizzabili ad Assisi o comunque a collaborazioni favorite dalla coappartenenza. In questo ambito è da tenere in gran conto che la vicina Colombella sede Unesco del World Water Assessment Programme, Programma di Valutazione delle risorse idriche mondiali – per lo sviluppo, capacity-building e ambiente. Direttore Lucio Ubertini.

Per quanto riguarda l'adesione ad iniziative già decise da organi nazionali o sovranazionali, varrà la pena di aderirvi, con opportuna rilevanza mediatica, perché ogni azione che arrochisce il brand Assisi della Cultura, va sfruttata per la diffusione del brand stesso.

Giornata mondiale della Filosofia Unesco: no grazie

Ne è un esempio la mancata partecipazione, a nostra conoscenza, alla Giornata Mondiale della Filosofia Unesco, 17 novembre, di cui per la verità nel sito web sono visibili solo i laboratori organizzati a Milano, Napoli e Vicenza. Partecipare a queste iniziative sia in ambito scolastico che pubblico, e renderne evidenza mediatica, significa inserire un positivo componente nella rimodulazione dell'ambiente culturale.

Corsi extrauniversitari

Quanto sopra è di evidente elevata ambizione per la cui realizzazione occorrono tempi e persorsi relazionali complessi.

In attesa di Godot e dei suoi master prospettiamo corsi ed incontri di derivazione non accademica, ma promossi dalla pubblica amministrazione.

Vi partecipano grandi esperti di ogni singola materia con lezioni, corsi semestrali-trimestrali-mensili, singole lectio, stage e con studi originali non ancora pubblicati, che riescano non solo ad avere un valore formativo e qualificante per i partecipanti, ma anche a produrre studi ed opere che siano di oggettivo interesse per gli specialisti della disciplina trattata. Saranno simulazioni, tentativi e prove per saggiare sperimentalmente il terreno della reale fattibilità anche di quel superiore livello di master (vedi griglie di valutazione da applicare anche al presente caso)

Gli ambiti disciplinari

- Fotografia e comunicazione
- Arti visive, musica, teatro danza, cinema
- Architettura, grafica e design
- Filosofia, letteratura e scienze umane in genere
- Politica
- Politica culturale
- Salvaguardia del patrimonio culturale mondiale
- Discipline scientifiche che non necessitano di laboratori, macchinari e tecnologie complesse ed economicamente impegnative.

Le forme della didattica

- Lezioni frontali
- Workshop e atelier

I luoghi

- Monte Frumentario (per gli ampi spazi ideale atelier delle arti)
- Palazzo Vallemani
- Palazzo Bernabei
- Palazzo Bonacquisti (Fondazione Cassa di Risparmio)

Le ipotesi

Se sullo sfondo permane l'idea di un festival, evento, manifestazione che prosegue ed intensifica il solco del Cortile di Francesco, che lo fa evolvere verso la forma di incontro annuale internazionale delle Culture su un tema prefissato, allora si può pensare alla costruzione di un percorso preliminare, preparatorio, nel quale si consolidano collaborazioni e progetti praticabili con personaggi già nel patrimonio degli incontri ed eventi costruiti nella vita culturale della città a cominciare dal Cortile stesso.

Da subito anticipiamo il tema di quella lontana vagolante cosa che è l'incontro delle culture:

“Scritture e scrittori, pitture e pittori” settembre 2017

Ma se questo è il grande evento, il suo superamento nella direzione di produzione culturale sta nel percorso che lo precede ed affianca.

In vista di questo si organizzerà:

- **Corso e stage su: “Immagini e pitture, dai volti di Giotto ai nostri”**

Il percorso della rappresentazione umana

Docenti: Oliviero Toscani, Chiara Frugoni, Achille Bonito Oliva, docenti di storia medievale Unipg

In collaborazione con

Accademia Belle Arti Perugia, Sacro Convento Assisi, Università degli Studi di Perugia

I temi del corso

Chiara Frugoni: Leggere gli affreschi della Basilica Superiore di Assisi

Oliviero Toscani: Laboratorio e stage sulle immagini di Giotto e sulla rappresentazione fotografica della figura umana. Fotografare i volti e le figure di Giotto ed in parallelo volti e figure di oggi. Preparazione del materiale per la mostra di gigantografie” I volti di Giotto e i nostri” allestita a fine corso nell’evento “Scritture e scrittori, pitture e pittori” settembre 2017

Achille Bonito Oliva: La rappresentazione della figura umana nell’arte

Docenti di storia medievale Unipg: Accadeva in quegli anni tra Francesco, Giotto e Dante

Sedi:

Stage Oliviero Toscani:

Monte Frumentario, Palazzo Bernabei esercitazioni e riprese fotografiche Basilica San Francesco di Assisi e luoghi di Assisi

Lezioni Achille Bonito Oliva e Chiara Frugoni, docenti Unipg:

Palazzo Bernabei e Basilica San Francesco

Date: dal 15 febbraio al 30 giugno 2017

orario lezioni: lunedì 14-18, martedì 14-18 ...

Organizzazione dei corsi

Si svolgeranno su due distinti livelli

Corsista: paga tassa di iscrizione e sostiene esami con conseguimento di CF laddove riconosciuti, partecipa a tutte le attività del programma, può interloquire con i docenti nel corso delle lezioni ed ha diritto a posizione frontale

Numero di corsisti ammessi: ?

Tassa di iscrizione:?

Uditore: non paga tassa di iscrizione, ma biglietto minimo di ingresso, non sostiene esami, non ha diritto a crediti formativi né attestati di frequenza, non può interloquire con i docenti durante le lezioni, cui assiste in posizioni arretrate.

Numero uditori ammessi: ?

Accesso consentito fino a disponibilità posti, previa prenotazione, minimo di posti liberi garantiti senza prenotazione

Trasmissioni in streaming: da valutare, con aule magne università italiane? con sale pubbliche?

Comunicazione da attivare mesi prima per i corsisti per avere numero tale che da garantire la fattibilità dei corsi e la sequenza didattica, per gli uditori, non essendo necessaria la sequenza didattica, la pubblicità e comunicazione oltre ad esserle lanciata con largo anticipo, dovrà ripetersi in prossimità delle lezioni.

Testi

- Chiara Frugoni: *Quale Francesco? Il messaggio nascosto negli affreschi della Basilica superiore di Assisi*, Torino, Einaudi, 2015

- Chiara Frugoni: *Le storie di San Francesco. Guida agli affreschi della Basilica superiore di Assisi*,
- Bruno Zanardi, *Il cantiere di Giotto. Le storie di san Francesco ad Assisi*, introduzione di Federico Zeri, note storico-iconografiche di Chiara Frugoni, Skira, Milano 1996.
- Achille Bonito Oliva: *Lezioni di anatomia. Il corpo dell'arte*, Roma, Kappa, 1995
- Achille Bonito Oliva: *L'arte fino al 2000*, Firenze, Sansoni, 1991
- AAVV. Testi su ...

Prova finale: valutazione dei docenti sulle materie trattate valida come CFU o altro se riconosciuti da enti o istituzioni di riferimento

Evento finale:

settembre 2017 festival “Scritture e scrittori, pitture e pittori”

Lectio magistralis dei docenti

Mostra delle gigantografie del corso di fotografia nei luoghi più significativi della città e del territorio di Assisi, incluso le frazioni

Risorse finanziarie: Imprese internazionali del mondo fotografico, altri



5-10 Lezioni con ...su..

Continuando nell'ipotesi che il tema 2017 "Scritture e scrittori, pitture e pittori" sia il tema guida dell'evento-incontro delle culture, delineiamo altri segmenti introduttivi, propedeutici alla parte finale, sulla falsa riga del corso precedentemente illustrato.

Per ogni docente ipotizziamo 5 o 10 sedute che oltre ad essere didattiche, possano anche essere espositive di nuovi studi o ricerche degli stessi.

I temi sono del tutto arbitrari e citati a titolo di esempio, per l'organizzazione dei corsi in corsisti e uditori, trasmissione streaming e comunicazione rimandiamo a quanto sopra esposto.

- **Joseph Grima:** "Scritture e disegni: il design prossimo venturo"
- **Massimo Cacciari:** "La scrittura della filosofia: Platone e Heidegger"
- **Alessandro Baricco:** "Omero"
- **Luciano Canfora:** "Le morte lingue: considerazioni non solo linguistiche"
- **Wim Wenders:** "Narrare e vedere, scrivere, filmare, fotografare"
- **Derrick De Kerchove:** "Web alphabet"

- **Andrew Lloyd Webber:** "Stage e corsi sul musical oggi"
A. Lloyd Webber è autore di Jesus Christ Superstar, Evita, ecc.
I corsi possono tenersi al Teatro Lyrick - supervisione Paolo Cardinali

Tutti i corsi potranno avvalersi di seminari di approfondimento e laboratori integrativi condotti da docenti locali

Vacanze studio ad Assisi

Nella sezione dossier, capitolo relativo alla formazione, abbiamo dato conto dei corsi esistenti ad Assisi ed in Umbria, annoverabili nella categoria vacanze studio, abbiamo già parlato delle summer school di derivazione accademica, riservandoci di analizzare qui la fattibilità di corsi di approfondimento in periodi di vacanza non necessariamente estiva ed organizzabili al di fuori del contesto universitario.

In Italia moltissime associazioni ed enti privati ne organizzano, ma a nostra conoscenza i corsi attivi da maggior tempo (dal 1995) e forse i più qualificati in quanto a fama dei docenti, sono quelli organizzati dall'associazione "Asia" acronimo di Associazione Spazio Interiore Ambiente di Bologna

L'esempio *Vacances de l'Esprit* dell'associazione ASIA di Bologna.

Riportiamo integralmente le motivazioni e origini dell'iniziativa in quanto le riteniamo illuminanti ed introduttive per le proposte che faremo.

Da <http://www.asia.it/adon.pl?act=doc&doc=158>

"L'idea: Vacanze e cultura

Vacanze alternative di studio e cultura sulle dolomiti

Crescere, migliorarsi, coniugare vacanze e cultura. Le *Vacances de l'Esprit* nascono proprio per soddisfare uno dei bisogni più sentiti oggi, accrescersi interiormente e uscire dalla logica della routine quotidiana.

Così, scegliendo luoghi di eccezionale bellezza e atmosfera, abbiamo pensato di far incontrare in vacanza i personaggi della grande cultura e coloro che di crescita culturale sentono il vivo bisogno. *Vacances de l'Esprit* è una formula innovativa di vacanze che abbina svago e cultura e che da anni ospita docenti sia di livello nazionale che internazionale come Emanuele Severino, Gianni Vattimo, Umberto Galimberti, Margherita Hack e molti altri, nell'ambito delle discipline umanistiche e scientifiche.

Per una settimana, nel silenzio e nella cornice delle Dolomiti, un protagonista della cultura sviluppa un tema in maniera divulgativa partendo dalle domande dei partecipanti.

L'iniziativa è ormai famosa in tutta Italia ed ha avuto risalto su molte testate giornalistiche di diffusione locale e nazionale.

Attraverso questa iniziativa l'Associazione rivela la sua vocazione interdisciplinare e la sua proposta di approfondimento culturale permanente, affinché lo studio venga visto come fonte di

interesse ed arricchimento personale e non solo professionalmente finalizzato.

Come sono nate le *Vacances de l'Esprit*

Le *Vacances de l'Esprit* sono organizzate e proposte dall'Associazione Spazio Interiore e Ambiente di Bologna, fra i cui soci fondatori si trova Franco Bertossa ideatore delle *Vacances*.

L'idea è nata da alcune semplici ma essenziali considerazioni. Innanzitutto il fatto che, considerati i nostri ritmi di vita, una volta esaurito il ciclo di studi volto ad introdurci nel mondo del lavoro, non si ha più tempo a disposizione per approfondire nuovi interessi culturali e tanto meno per creare le condizioni affinché ne nascano dei nuovi. Questo può portare, non solo al cosiddetto "analfabetismo di ritorno", ma anche ad una sorta di spegnimento intellettuale dovuto alla mancanza di nuovi stimoli. E' noto che la mente tende ad irrigidirsi e ad invecchiare tanto più rapidamente quanto più rapidamente smette di provare interesse e curiosità. Questa situazione è frutto di un'idea di cultura puramente tecnica e funzionale all'inserimento professionale, il più delle volte svuotata di passione personale. Si studia per dovere e non per piacere o per arricchimento personale. Secondo alcune statistiche, per esempio nelle province italiane in cui è particolarmente facile trovare impieghi remunerativi che non richiedono un particolare livello di istruzione, i giovani smettono di studiare molto presto e questo causa un grave impoverimento culturale a scapito dell'attuale e futura società.

Un'altra considerazione riguarda il fatto che, seppur la nostra società veda rapidissimi cambiamenti di vita grazie alle scoperte ed ai progressi della scienza, la cultura scientifica nel nostro paese è molto scarsa. Soltanto coloro che hanno compiuto studi specifici, riescono a comprendere le profonde implicazioni delle attuali scoperte scientifiche. Questo implica che si crei un divario sempre più consistente tra chi si occupa di scienza e chi semplicemente la subisce senza riuscire a farsene un'opinione critica. Moltissimi problemi sociali e politici, che vanno dall'ecologia alla bioetica, richiedono un minimo di conoscenze scientifiche ed anche filosofiche, per poter eventualmente comprendere e criticare le idee sulle quali tali problemi sono sorti, spesso caratterizzate dal fatto di fondarsi su un'idea dell'uomo non corrispondente alle sue esigenze interiori più profonde.

Non solo; la scienza pura, separata da quelle che sono le sue applicazioni tecniche, implica anche meraviglia, fascino, incanto: è così che la fisica quantistica o la cosmologia possono aprirci spazi mentali e curiosità nuove, prima del tutto inimmaginate.

Un'ulteriore considerazione è nata nel corso degli anni, dall'esperienza stessa delle *Vacances* e riguarda il fatto che gli stessi docenti spesso sentono l'esigenza di uscire dall'ambito universitario e di confrontarsi con un pubblico più vasto e non specialistico affinché il loro sapere non resti solo qualcosa di astratto ed avulso dalla vita ed il loro linguaggio ritrovi la capacità di essere comprensibile ai più. Tra l'altro, frequentemente, i non esperti hanno la capacità di porre l'attenzione e fare domande in merito a questioni che gli esperti del campo tendono a dare per scontate, risultando così molto stimolanti.”

Sono stati docenti alle “*Vacances de l'esprit*”:

Piergiorgio Odifreddi, Massimo Donà, Emanuele Severino, Achille Bonito Oliva, Vito Mancuso, GiannimVattimo, Guido Tonelli, Vittorino Andreoli, Corrado Sinigaglia, Margherita Hack, Edoardo Boncinelli, Giulio Giorello, Umberto Galimberti, Franco Cardini

I luoghi di svolgimento delle lezioni:

San Bernardo-Val di Rabbi
Bologna
Castelletto di Brenzone
Madonna di Campiglio
Riolo Terme
San Gimignano
San Vincenzo
Siusi allo Sciliar
Soprabolzano

La durata delle vacanze-corso sono di una settimana e l'accoglienza è garantita da strutture ricettive convenzionate e non convenzionate, le lezioni si svolgono in aule e siti anche al di fuori delle strutture ricettive.

I corsi sono a pagamento e la quota di iscrizione varia dalle 200€ alle 500€ a seconda dell'età e periodo di prenotazione.

L'idea

Dal Dossier abbiamo rilevato le offerte esistenti di vacanze studio ad Assisi

Accademia Lingua Italiana Assisi: corsi di italiano per stranieri

Humanities springs: seminari in lingua inglese di latino, archeologia, greco, arte, letteratura, politica e religione

Assisi performing arts: studio musicale

Ananda: Yoga

ed in Umbria

Perugia: Berklee Summer School at Umbria Jazz Clinics

Sellano: Montesanto per la scienza

Spoletto: Lamamaumbria, corsi di teatro Spoleto

Abbiamo esposto le argomentazioni di ASIA sulle vacanze studio e la stessa Tripadvisor nel documento finale di Tripbarometer2014 afferma che: “ .. Insomma, il viaggiatore di oggi non si accontenta di staccare la spina e rilassarsi, ma vuole essere coinvolto in attività, incentivato a vedere nuove cose, essere consigliato su esperienze e percorsi locali. ..”

<http://www.bookingblog.com/tripbarometer-2014-e-boom-di-turismo-esperienziale/>

L'idea è che il comune di Assisi si faccia promotore della nascita di nuove iniziative nel campo delle vacanze studio ad integrazione e supporto di quelle già esistenti per lanciare il brand:

Vacanze studio ad Assisi.

Rovesciamo la procedura argomentativa partendo dal risultato per risalire poi alle ragioni del format.

Immaginiamo un “Programma delle vacanze studio” per un ipotetico mercato di utenti interessati a vacanze esperienziali di approfondimento culturale, come le abbiamo definite nel Dossier.

I giovani laureati di Assisi & Edoardo Albinati, fotografia dai droni, Piergiorgio Odifreddi, Massimo Donà, Paolo Portoghesi, Astri e particelle, la matematica, gli etruschi, Gherardo Colombo and friends presentano

Vacanze Studio ad Assisi - Programma 2017

1 - La lingua italiana

Coordinatore e docenza: Accademia Lingua Italiana Assisi

2 – Scuola di scrittura

Coordinatore e docenza: Accademia Lingua Italiana Assisi

Edoardo Albinati, Premio Strega 2016

3 – Lezioni di musica

Coordinatore e docenza: Assisi performing arts

4 - Yoga e altro nei boschi

Coordinatore e docenza: Ananda

5 - A scuola di droni. Fotografia dai droni

Coordinatore e docenza: **Francesco Cattuto**, vincitore dell'International Drone Photography Contest, 2016 concorso che premia le foto più belle realizzate dal cielo, con i droni. Tra migliaia di partecipanti - sia professionisti che dilettanti - Francesco Cattuto si è aggiudicato il primo

posto nella categoria "Viaggi", grazie a una foto della Basilica di San Francesco avvolta dalla nebbia.

Struttura del corso

- 1° giorno ore 10-12 - **Francesco Cattuto**: La foto area
ore 16-18 - Mario Rossi: immagini fotografiche, immagini dipinte
- 2° giorno ore 10-12 - Pinco Pallo: L'arte del Medioevo
ore 16-18 - Caio Sempronio: I particolari delle architetture medievali
- 3° giorno ore 10-12 - Caio Sempronio: xxxx
ore 16-18 - Mario Rossi: xxxx
- 4° giorno ore 10-12 - Pinco Pallo:xxx
ore 16-18 - Caio Sempronio: xxxx
- 5° giorno ore 10-12 - Mario Rossi: xxxx
ore 16-18 - **Francesco Cattuto**: lezione finale: Riprese per prossimo International
Photography Contest
- 6° giorno attività libera

Docenti: Mario Rossi, residente ad Assisi, diplomato Accademia Belle Arti Perugia
Pinco Pallo, residente ad Assisi, Laureato Storia dell'Arte Medievale, Uni – Perugia
Caio Sempronio, residente ad Assisi, Laureato Architettura Uni – Firenze

Laboratori open air: prati adiacenti Villa Gualdi, Rocca Maggiore, ...

Luogo didattica e soggiorno: Agriturismo Le colline lontane, località Porziano

6 - La matematica in pillole

Coordinatore e docenza: **Piergiorgio Odifreddi**

7 - La conservazione dei beni culturali. Tecniche e teorie del restauro

Coordinatore e docenza: **Sergio Fusetti**, Conservatore Basilica San Francesco Assisi

8 - La letteratura del '900

Coordinatore e docenza: **Alberto Asor Rosa**

9 - Pensare le cose. La filosofia

Coordinatore e docenza: **Massimo Donà**

10 - Le pietre e le piante. Dalla geologia alla biologia

Coordinatori e docenza: **Mario Tozzi**, geologo
Edoardo Boncinelli, biologo

11 - Astri e particelle

Coordinatori e docenza: **Roberto Battiston**, presidente Agenzia Spaziale Italiana
Samantha Cristoforetti, prima astronauta donna italiana

12 - De Architectura

Coordinatore e docenza: **Paolo Portoghesi**

13 - Con e senza pennelli. L'arte residua

Coordinatore e docenza: **Michelangelo Pistoletto**

14 - Il Medioevo

Coordinatore e docenza: **Franco Cardini**

15 - Il musical

Coordinatore e docenza: xxx
Sede didattica: Teatro Lyrick
Alloggi: Hotel le Farfalle ...

16 - Politica del tempo presente

Coordinatore e docenza: **Angelo Panebianco**

17 - Le notizie e i media

Coordinatore e docenza: **Gerardo Greco**

19 - Viaggio nel corpo umano

Coordinatore e docenza:

20 - La legge e i codici

Coordinatori e docenza: **Gherardo Colombo**, ex magistrato pool Mani Pulite

- 21 – La musica contemporanea**
Coordinatore e docenza: **Salvatore Sciarrino**
- 22 – La musica medioevale**
Coordinatore e docenza: **Massimiliano Dragoni**
- 23 – Gli etruschi**
Coordinatore e docenza: **Mario Torelli**
- 24 – La follia e la normalità**
Coordinatore e docenza: **Vittorino Andreoli**
- 25 – Dio e degli dei**
Coordinatore e docenza: **Vito Mancuso**
- 26 – Cappello, chitarra e parole**
Coordinatore e docenza: **Francesco de Gregori**
- 27 – L'ombelico del mondo**
Coordinatore e docenza: **Jovanotti**
- 28 – Strani attrezzi: .. il web per chi viaggia e chi lavora ...**
Coordinatore e docenza: xxxx

Per stranieri

In lingua inglese

The European culture, literature, art, ancient languages

Coordinatore e docenza: Humanities springs

In lingua francese

L'histoire et l'art du Moyen Age

Coordinatore e docenza: xxx

In lingua tedesca

Die Geschichte und die Kunst des Mittelalters

Coordinatore e docenza: xxx

In lingua spagnola

La istoria y el arte de la Edad Media

Coordinatore e docenza: xxx

In lingua cinese

中世纪的历史和艺术

Coordinatore e docenza: **Zhai Ran**

Il format...start .. up .. patriots to arms

Le vacanze studio sono prevalentemente organizzate nei mesi estivi, ma possono esserlo anche in semplici weekend e periodi di festività canoniche (Natale, Pasqua ecc.)

Come si vede, ed almeno in un primo periodo di lancio, occorrono testimonial-docenti di richiamo, in grado di captare l'attenzione mediatica.

La differenza rispetto ad altri cicli organizzati, consiste nel tentativo di usare questa occasione, per creare minimali tentativi di occupazione lavorativa per i giovani neolaureati ancora inattivi, inserendoli nel breve ciclo didattico come supporto ai più noti personaggi.

L'uso del testimonial all'inizio ed alla fine del ciclo, o solo alla fine, permette una riduzione dei costi dei cachet.

In prospettiva, nell'epoca del troppo abusato termine di start up per le imprese culturali, di incubatori d'impresa giovanile ecc. la fattiva presenza dell'amministrazione comunale in veste di coordinatore generale, di promotore, e comunicatore istituzionale può permettere di pensare alla nascita di micro attività, cooperative, o simili, temporanee o meno, simbolico punto di oltrappassamento della linea che separa l'attività subordinata da quella dell'intrapresa con la plastica percezione del rischio cui è legata.

Ed è sulla riduzione del rischio, per stimolare la voglia del fare, che dovrà concentrarsi l'attività della pubblica amministrazione nell'intento di assicurare **up patriots to arms**

Da studiare lo sfruttamento di possibili risorse destinate alle imprese giovanili e delle imprese culturali creative.

Altro punto di interesse è la possibile convergenza di interessi con le strutture ricettive.

L'attrattività di sito storico e vacanza studio può trovare un'ulteriore elemento di interesse nelle caratteristiche offerte dalla struttura ricettiva, pensiamo a luoghi particolarmente suggestivi dell'Assisi agrituristica.

Non è detto che i luoghi della didattica debbano concidere con quelli del pernottamento (non siamo nel caso del ritiro spirituale...), ma in ogni caso lo studio del singolo format starà a chi vorrà cimentarsi nell'avventura.

Abbiamo volutamente iniziato con le attività esistenti, perché questa idea tende a creare un brand (Vacanza Studio ad Assisi), e dunque ha bisogno di una pluralità di soggetti vecchi o di nuova costituzione, che infondano nel proprio personale progetto la propria inventiva e capacità organizzativa e relazionale, creando una diversificata e poliedrica gamma di offerta.

Possono quindi nascere accordi associativi tra cooperative-accociazioni-imprese didattiche e strutture ricettive, le strutture ricettive possono organizzare i corsi finanziando autonomamente il progetto e provvedere quindi anche ai costi dei docenti. Le neonate cooperative-associazioni-imprese possono al contrario costruirsi esse stesse come soggetto indipendente e poi stringere accordi o convenzioni con le strutture ricettive, molte combinazioni sono possibili.

Costituire un apposito gruppo per studiare incentivi e modalità di assistenza.

Dalle pecore alla cruna dell'ago.

Il patrimonio dell'esperienza popolare disponibile all'offerta turistica

La formula indicata per le vacanze studio, di sinergia tra ricettività turistica e approfondimento culturale è applicabile anche al turismo esperienziale.

Le attività artigianali ed i mestieri, le tradizioni culinarie e quelle culturali, le pratiche artistiche e quelle agricole sono genericamente e sinteticamente gli ambiti su cui è possibile rimodulare il format sopra esposto.

La cucina umbra e il punto francescano, la liuteria degli artigiani di Assisi (vedi Dossier), l'arte della lavorazione della pietra e la raccolta delle olive, confezionare un costume del Calendimaggio, allevare pecore, fare un formaggio, l'arte della norcineria e degli insaccati..., copiare e ridipingere Giotto o gli scorci del borgo, lavorare a maglia...

Gite scolastiche. Assisi e Foligno tra arte e scienza

Nel Dossier abbiamo praticamente esposto quanto è possibile fare se si collabora con il Laboratorio di Scienze Sperimentali di Foligno organizzatore da sette anni di Festa di Scienza e Filosofia.

Essendo come Oicos coorganizzatori, possiamo già riferire della massima disponibilità dell'istituto ad intraprendere questa collaborazione nei modi che si studieranno.

Già autonomamente il Laboratorio ha iniziato un tale percorso riferendosi al Miur ed i preveditorati regionali.

L'attrattiva dei siti storico-artistici di Assisi collegata all'opportunità di ascoltare ed incontrare a Foligno i più importanti e famosi intellettuali e scienziati italiani, costituisce nell'ambito formativo-didattico un raro caso di concentrazione di interessi in un luogo unico ed in un unico tempo.

Si tratta quindi di intraprendere un'azione congiunta tra le istituzioni locali e regionali per portare l'iniziativa all'attenzione dei ministeri competenti.

L'obiettivo è quello di contattare un cospicuo numero di scuole interessate, su tutto il territorio nazionale e con largo anticipo rispetto alla data di svolgimento dell'evento. Volutamente nel passato si è spostato da maggio ad aprile per aprirlo ai flussi delle gite scolastiche.

Va ovviamente sondato, ripetendo quanto detto nel Dossier, l'insieme delle strutture alberghiere per verificarne l'interesse: non tutti gli alberghi accolgono gite studentesche.

I contenitori vuoti di Assisi

L'idea di Assisi della cultura, fa conto sulla disponibilità di quei contenitori elencati nel paragrafo "Spazi vuoti o con utilizzo critico"

Se il profilo culturale, nelle sue linee guida lo abbiamo disegnato, corsi, master, eventi ecc... sarà il caso di suddividere i contenitori, in base ad una generica eventuale destinazione d'uso, determinata in qualche modo indicata dalle caratteristiche del sito stesso.

Monte Frumentario. L'atelier, la scuola e lo spazio espositivo

Ricitiamo noi stessi: "...abbiamo spesso discusso dell'inutilità economica e culturale di mostre e musei visitati da zero persone, ma allestite con budget milionari gestiti da quelli che con la cultura ci mangiano.

Contenitori usati per incontri cenacolari o paesani che meriterebbero di essere ben di più solo per il loro pregio architettonico..”.

Il Monte Frumentario è stato oggetto, anni fa, di un discutibile bando che richiedeva al vincente di farsi carico delle spese impiantistiche a fronte di non si sa qual ritorno economico e di quale fantomatica attività culturale. Bando andato rigorosamente deserto.

La struttura architettonica dell'edificio può essere suddivisa in due parti:

la prima sono le sale a cui si accede da via San Francesco

e la seconda composta da volumi più ampi da cui si accede da vicolo Degli Esposti e da via Fontebella.

L'utilizzo come sale conferenze e concerto ed esposizioni d'arte è praticabile per entrambe le parti, come già accaduto nel passato.

La seconda parte permette invece potenzialmente utilizzi ulteriori data la mole volumetrica disponibile:

set cine-fotografico, atelier d'arte, laboratorio teatrale, in sostanza qualsiasi attività che necessiti di ampi spazi sia verticali che orizzontali.

L'ipotesi di utilizzo che ne abbiamo fatto per lo stage di Olivero Toscani, parte proprio da questa riflessione.

Ferma restando la modularità e frazionabilità degli utilizzi relativamente ai progetti e scopi perseguiti, l'idea guida è quella dell'utilizzo di grande produttore culturale, cantiere ed opificio di prodotti culturali.

Ed in questo può convivere con la prima parte prettamente espositiva, da cui è anche comunque scindibile. Possibile doppia destinazione sia per l'uso che per l'utilizzatore.

Se si proponesse ad Oliviero Toscani la libera gestione per un intero anno, o più, per farne un atelier-didattico produttivo con periodico libero accesso agli interessati, con produzione finale di opere poi esponibili nella zona espositiva o altrove?

E se la gestione di libera produzione e didattica culturale fosse data ciclicamente ai grandi esponenti delle arti contemporanee?

Se si vagliasse l'interessamento di Maurizio Cattelan o Michelangelo Pistoletto per farne un atelier temporaneo con le stesse condizioni descritte per Toscani?

E Toni Sordillo o Bob Wilson nel teatro?

E Salvatore Sciarrino o Uto Ughi nella musica?

Quale potrebbe esserne la sostenibilità economica? Nel caso di Toscani, la Canon o la Nikon potrebbero avere interesse nella sponsorizzazione? chi potrebbero essere gli studenti ed appassionati disposti a pagarne una retta di iscrizione?

Va pensieroooo, sull'aaali doraate...

Rocca Maggiore per il contemporaneo

Gli spazi non possono essere destinati a permanenti funzioni museali a meno che dal Louvre non si decidano una volta per tutte a darci la Gioconda. Gli spazi non possono essere destinati a permanenti ricostruzioni virtuali della storia in stile colossal immersivo.

Gli spazi sia esterni che interni devono avere la caratteristica di vuoto volume il cui utilizzo sia reversibile in qualsiasi momento. Il permanente museo Fazzini ha già spiegato molte cose: è forse servito al *bigliettaro*, ma non ad altro.

Anche qui i volumi suggeriscono quello che un po' ovunque suggeriscono i grandi volumi abbandonati, siano essi moderni o antichi, dagli essicatoi del tabacco di Città di Castello fino all'Arsenale e Magazzini del Sale di Venezia: grandi scenari ciclicamente occupati dalle opere della grande arte contemporanea internazionale.

Palazzo Vallemani, Palazzo Bernabei, Palazzo Bonacquisti per la didattica

I primi due di proprietà comunale hanno già svolto e stanno svolgendo funzione didattica, il terzo di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, potrebbe svolgerla su richiesta ed anche in misura occasionale.

Palazzo del Capitano del Popolo, leggere e studiare nella Sala dalla porta di cristallo

Già destinata a sala lettura è il simbolico primo tassello di Assisi della cultura per la sua evidenza sulla scena urbana. Che la porta sia di cristallo, che il fuori sia anche il dentro...

I BISOGNI CULTURALI INESPRESSI

Gli studenti, universitari e non solo

Nella sezione Dossier abbiamo tracciato le linee per un censimento degli studenti universitari con residenza nel comune di Assisi, e frequentazione di atenei regionali e non.

Quali sono le esigenze generali (in quanto studente) e specifiche (in quanto alla disciplina studiata) di uno studente? Come può la pubblica amministrazione aiutare il suo percorso di studi? Quale l'ambiente culturale vorrebbero avere intorno?

Ed al contrario la città può verosimilmente avvalersi del loro studio, delle loro relazioni accademiche e personali per contribuire a quel lavoro di rimodulazione dell'ambiente culturale?

Sala della Conciliazione presentazione delle tesi di laurea degli studenti assisani e ...

La tesi di laurea è un momento fondamentale nella vita formativa e lavorativa, un traguardo raggiunto ed a volte sofferto. La città deve, con questa messa in evidenza, gratificare chi ha ottenuto una meta e nel contempo farne elemento simbolico dell'importanza dello studio, dell'applicazione e dedizione.

O addirittura farne luogo di discussione accademica della tesi stessa, per lo meno degli atenei perugini, cosa difficile, ma forse fattibile per la Facoltà di Economia del Turismo. L'Università stessa si apre all'esterno..

O addirittura, o in prospettiva: Assisi sceglie e presenta, ma non premia monetariamente, le più significative tesi di Laurea delle facoltà Universitarie Italiane, o anche di quelle delle città gemellate, o europee o... alla presenza dei più importanti coordinatore/uomini di cultura della disciplina interessata...

Tesi di Laurea su tematiche di interesse del comune di Assisi

Il comune di Assisi potrebbe avere interesse ad approfondire tematiche o ad avere studi specifici su argomenti vari, dalla storia locale, al riassetto urbano ed architettonico, ma anche argomenti non strettamente legati al locale. Questo sarebbe possibile tramite assegnazione di tesi di laurea dedicate. In questo campo esistono già svariati esempi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni e istituti universitari (vedi Facoltà Edile Ingegneria di Perugia), che garantiscono della fattibilità della cosa.

Nel caso di argomenti di interesse locale, il risultato è l'accrescimento della conoscenza collettiva dei propri luoghi, la riconsiderazione che la conoscenza locale non è appannaggio esclusivo di imperituri protagonisti addetti ai lavori e forse la riconsiderazione di vulgate mai dubitate.

Ma oltre questo, come proporremo più avanti (paragrafo "I concorsi di idee, le tesi di laurea dedicate, i nuovi attrattori"), nel caso di progettazioni e proposte di revisioni urbanistiche ed architettoniche, si avrebbe un proficuo affluire di idee e proposte che già di per sé contribuiscono all'evoluzione dell'idea stessa del luogo abitato. Ma l'esempio potrebbe continuare nel campo del turismo, della mobilità e della digitalizzazione ecc..

Ecco l'esempio tangibile e già fattibile di alcune tesi progettuali finali del Master sulle Smart Cities 2015-2016

- Ing. Valerio Palini – Rocca Minore in Assisi: nuova Porta del Turismo Naturalistico
- Arch. Elena Leoni - ASSISI VIVAIO CULTURALE DIGITALE. Percorsi di innovazione urbana
- Ing. Arch. Francesca Pagani – L&People: percorso dell'identità territoriale, della sua comprensione e presa di coscienza da parte della comunità locale e del turista (Assisi)
- Ing. Paola Saladino: mUviTt - un circuito per la Smart Mobility (Assisi)

Luoghi di studio

Gli studenti, ma non solo, necessitano di un luogo a disposizione, per poter studiare lontano da distrazioni domestiche: le biblioteche o sale di lettura

Già la facoltà di Economia del Turismo ne dispone e sono aperte a studenti di ogni facoltà ed ateneo, ma è di questi giorni la pubblicazione del Documento Unico di Programmazione della nuova amministrazione comunale che dichiara: “..apertura aula di studio in centro storico..”, presso i locali del Palazzo del Capitano del Popolo (ex Swarowski)

Le lingue straniere

Tutti gli studenti necessitano di un grado minimo di conoscenza della lingua inglese, obbligatorio in alcune facoltà. In questa direzione torna di nuovo in ballo l'importanza dell'ambiente culturale che è il primo grembo formativo: è lì che impariamo la nostra lingua madre. Ma non siamo nel Regno Unito, né in Francia o in Germania. Già, non siamo neanche gemellati con nessuna di queste nazioni. Parleremo poi dei gemellaggi, ma quale opportunità migliore se non quella dei gemellaggi per usufruire di uno scambio culturale che è prima di tutto linguistico? Essendo San Francisco un po' troppo lontana, ci si potrà attivare per gemellaggi con quelle nazioni riservandoci poi il suggerimento sulle caratteristiche delle città da scegliere.

Le lingue si imparano nei luoghi dove le lingue sono parlate, i gemellaggi consentono rapporti ed amicizie durature tra cittadini delle diverse nazioni. Su questi rapporti si consolida anche la possibilità di soggiorni di studio con notevole riduzione di costi.

Così come esistono organizzazioni di turismo dell'accoglienza che hanno come scopo l'incontro e la conoscenza diretta di persone e culture (ne abbiamo già parlato nel turismo low cost e ne ripareremo nel progetto a questo dedicato).

Quindi:

- Attivarsi per gemellaggi con città del Regno Unito, Francia e Germania, essendo già gemellati con l'ispanofona Santiago de Compostela,
- Promuovere la conoscenza di organizzazioni internazionali che favoriscono lo scambio e la conoscenza culturale: prima su tutte Servas International tramite la rappresentanza umbra Servas Umbria - <http://www.servas.it/tiki-index.php> - coordinatrice regionale: Gabriella Caponi. Organizzare conferenza di incontro e presentazione tra giovani o interessati in generale e la rappresentanza umbra o assisana se esiste.

La pratica della lingua, ha comunque bisogno di esercizio e occasioni ripetute e non solo geograficamente lontane.

Cosa è possibile fare in ambito pubblico? La didattica non è ovviamente competenza dell'amministrazione, ma questa può favorire occasioni di ascolto e dialogo nella lingua di interesse.

- Proiezioni cinematografiche in lingua madre
- Spettacoli teatrali in lingua madre (convenzione con Piccolo Teatro degli Instabili)
- Incontri ludico-musicali in lingua madre

Tutto questo è di interesse anche del Liceo Properzio indirizzo linguistico, ma di tutte le scuole superiori, ma anche medie inferiori, ma anche delle famiglie in genere.

Ci sono viceversa ad Assisi, studenti o cittadini di lingua madre che vogliono imparare l'italiano? Se si questi avrebbero interesse a parlare e scrivere in italiano con gli italiani come questi avrebbero l'interesse contrario: lo scambio è la mediazione degli interessi.

L'Accademia di Lingua Italiana di Assisi, tiene corsi di italiano per stranieri provenienti da varie nazionalità.

Ma anche a Perugia, l'Università per Stranieri svolge questo compito.

Il Comune di Assisi svolge la funzione di facilitatore di questi incontri organizzando periodici appuntamenti come occasione di conoscenza per relazioni interpersonali future (previo censimento e analisi di fattibilità, vedi griglie valutative di competenza).

In cosa consistono?

- Conferenza generale programmatica di presentazione degli ed agli interessati
- Disponibilità di spazi pubblici per libere attività auto organizzate

- Aiuto nella organizzazione di eventuali iniziative che favoriscano la frequentazione reciproca, per la pratica delle conversazioni in lingua
- Convenzione (non onerosa per l'amministrazione) con pubblici esercizi (bar, pizzerie ecc...) per organizzare serate e spazi nella direzione di questo scambio linguistico-culturale (prezzi convenzionati, iniziative dedicate ecc..)

Qui si innesta una connessione con le comunità non italofone, dai cui bisogni e dalle cui peculiarità può scaturire un rapporto di reciproca convenienza.

Le comunità non italofone

Dallo Statuto del Comune di Assisi titolo I - principi fondamentali - art. 1 - finalità e valori sociali punto 3:

“ ... in armonia con la legislazione vigente e con gli ideali francescani di pace e di non violenza, il Comune favorisce l'integrazione dei cittadini stranieri nella propria comunità, nel rispetto della persona umana e nella reciproca conoscenza delle differenti tradizioni culturali, storiche e religiose. Il Comune concorre a tutelare il diritto al lavoro e alla salute dei cittadini stranieri in esso residenti....”

In questa parte non esamineremo semplicemente le sole comunità di immigrati come spontaneamente viene da pensare, ma semplicemente quei nuclei di persone residenti o momentaneamente presenti in città, che possano avere una consistenza numerica rappresentativa di comunità nazionali anche se tra loro sconosciuti.

Questi nuclei sono presenze vive di altre culture nel nostro territorio, che hanno comunque le loro esigenze di natura culturale. Ne abbiamo dato conto nel dossier per rilevarne la consistenza e l'individuazione di persone rappresentative.

Il censimento che abbiamo proposto sui residenti, va unito a quello sulle attività di formazione extra scolastica presenti (Accademia di Lingua Italiana su tutte), per avere una visione complessiva del fenomeno.

Troveremo anche molti religiosi nei vari conventi della città di provenienza extra nazionale.

L'insieme, eterogeneo per motivo di provenienza, costituisce la frammentazione nelle comunità culturali presenti e diverse da quella italiana.

Premesso questo censimento, sarà sicuramente da suddividere l'unica accezione nelle sue tipologie da cui emergono esigenze diverse: gli immigrati in senso classico, intesi come coloro che sono venuti in Italia per necessità lavorative, quando non siano addirittura profughi per necessità di incolumità fisica, avranno esigenze diverse dagli studenti o da chi sceglie Assisi per stile di vita.

L'immigrazione

Le comunità di maggior numero sono quella marocchina, rumena e albanese.

Non è questo l'ambito di discussione di problematiche di questa portata, né abbiamo le competenze per discuterne, ma rileviamo da lontano alcuni elementi.

Della cosiddetta integrazione ce ne occuperemo solo dal punto di vista culturale. In questo senso rileviamo che la Caritas diocesana, ma forse anche altre associazioni, offrono corsi di lingua italiana per immigrati, ma forse anche la regione Umbria ha attivi corsi di questo tipo.

I figli di queste famiglie frequentano le scuole dell'obbligo che completano il percorso di ingresso dei nuovi italiani nella nostra cultura.

E l'integrazione è tanto più di successo, per noi, quanto più si affievolisce il legame con la terra e la lingua madre: perfettamente integrati, perfettamente dimenticato...

C'è invece un latente bisogno inespresso che tende a custodire e preservare dalla contaminazione della cultura di arrivo, il patrimonio personale e familiare della cultura di origine, che è lingua, storia, religione.

La differenza ed il conflitto naturale dei mondi è l'origine dell'inespresso disagio, dell'inespressa sofferenza.

Ci si ricrea in alcuni casi la comunità d'origine costituendo enclave assolutamente legittime e necessarie per conservare "l'origine" (Little Italy, China Town ecc..).

Conservare l'origine, tramandare la cultura dei padri è questo bisogno inespresso.

Ma quelle culture che in quelle lingue si esprimono od a cui quelle lingue rimandano, sono anche il patrimonio latente, presente ed immateriale, carico di memorie, immagini e significati che si aggiungono a quello più blasonato dell'Unesco di cui andiamo fieri, oltre ogni retorica dell'accoglienza e dell'uguaglianza. Ma "capitale umano" è anche ogni essere umano assisano.... Quindi l'aiuto alla legittima preservazione o conoscenza di quel patrimonio, passa innanzitutto per il diritto alla continuità linguistica del gruppo nei limiti e tempi del susseguirsi delle generazioni e dei tempi delle mutazioni storiche. Così come intimamente connesso a questo è il diritto alla conservazione e professione del culto e delle pratiche religiose. Spinoso e scomodo argomento. Ripetiamo le parole sopra riportate dello statuto comunale: "*...nel rispetto della persona umana e nella reciproca conoscenza delle differenti tradizioni culturali, storiche e religiose.*" "Reciproca conoscenza": se reciproca conoscenza deve esserci questa non può che essere manifesta, visibile, palese.

A - La continuità linguistica

La conoscenza della lingua è l'elemento principe dell'identificazione culturale di un gruppo umano e la prima porta di ingresso nella mentalità del gruppo da parte di un "estraneo". Nel caso delle comunità di residenti di immigrazione da lavoro più numerose, Romania, Albania, Marocco, pensiamo spesso che si abbia a che fare con persone di bassa scolarizzazione. In realtà il lavoro che svolgono in Italia spesso nasconde ben altro. Vi sono in quelle comunità persone di grado culturale elevato per il loro paese, che qui da noi non ha la stessa valenza. Ma nella loro comunità sono o possono essere punti di riferimento. Possono essere maestri o avere un grado di istruzione che consente per esempio di narrare, trasmettere e manifestare elementi ed ambiti della cultura d'origine. Quindi, cercando chi ha queste caratteristiche, magari in collaborazione con consolati ed ambasciate per una tutela minima di garanzia didattica, si può pensare di

- **istituire corsi di lingua madre**, (rumeno, albanese, arabo) da principiante a livelli progressivamente superiori, per permettere ai nati in Italia, ai bambini in genere, di conservare conoscenza della lingua madre. Ma il tutto aperto anche agli italiani che lo desiderano.
- Il comune garantisce spazi ed attrezzature anche in collaborazione con plessi scolastici ed associazioni culturali
- Nei vari conventi cittadini si trovano persone di livello culturale elevato e di provenienza da quei paesi
- garantire una presenza minima di testi base nelle biblioteche pubbliche

B - La conoscenza culturale

- organizzare conferenze ed incontri culturali di uomini di scienza e cultura provenienti dai paesi di origine o residenti in Italia.
- intervistare in diretta e in spazi pubblici le persone sulla loro storia personale - video e streaming – web zapping in diretta
- presentare il paese: tutti abbiamo il nostro album dei ricordi. Le comunità presentano la loro nazione tramite le foto e altro delle proprie città di origine. Foto personali del loro album, mostre? video, ecc..

C - Le pratiche religiose .. dalla Moschea al Ramadan

Spirito di Assisi, Pace, incontro e preghiera inter-religiosa, accoglienza, *reciproca conoscenza delle differenti tradizioni religiose..*: questo può avvenire se queste tradizioni sono manifeste, cioè se i culti vengono praticati e se vi sono luoghi in cui questo sia possibile fare nelle forme che quelle culture prevedono.

- Favorire la ricerca di luoghi di culto adeguati per le comunità che ne manifestano esigenza a partire dalla comunità musulmana. **Moschea di Assisi** (Abdel Qader imam di Perugia...)
- Le festività religiose: rendere possibile la celebrazione di ricorrenze religiose fondamentali nei vari culti, senza alterare i calendari lavorativi, scolastici e festivi della comunità locale.

Ramadan ad Assisi

D – I principali eventi e festività civili dei paesi di origine

Come per le festività religiose verificare l'opportunità di

- celebrarne le ricorrenze, la più importante per ogni paese, sempre nei limiti delineati per le festività religiose. Le ambasciate e consolati potrebbero contribuire non solo culturalmente. E comunque nell'Assisi connessa non sarà difficile garantire in piazze o luoghi pubblici la
- trasmissione in maxivideo delle maggiori festività , ricorrenze civili e eventi popolari
- La parte musical-culinaria è pleonastico citarla.

Le comunità dei residenti per scelta e degli studenti

I residenti

La provenienza di questi gruppi linguistici, allo stato attuale delle conoscenze e censimenti è europea e comunque occidentale, Stati Uniti, per i residenti per scelta.

Vi sono persone in grado di creare collegamenti culturali importanti con i paesi di origine e di apportare contributi personali di interesse, es. : Lani Irwin, pittrice, di nazionalità britannica; Jenny Oliensis, dell' associazione Humanities Springs, con sedi a Londra e New York; Katharina Fröhlich, musicista e corista lirica, di nazionalità tedesca.

Di questi gruppi linguistici va censita la consistenza in base alla quale verificare quali delle azioni elencate per gli immigrati siano di interesse

A - La continuità linguistica

B - La conoscenza culturale

D - I principali eventi e festività civili dei paesi di origine

Gli studenti

Fondamentalmente l'Accademia di Lingua Italiana Assisi, (vedi sezione "Permanenza formativa per lo studio linguistico") vanta un cospicuo numero di studenti stranieri che studiano la nostra lingua e che sono quindi interessati ad occasioni di scambio culturale, conversazione e relazioni interpersonali.

In quanto ai paesi di provenienza, questi si aggiungono ai gruppi dei residenti e da questo punto di vista condividono con questi alcune delle iniziative di interesse specifico. Ma l'interesse principe rimane quello dello scambio linguistico e questo è il punto di connessione con gli studenti di Assisi interessati invece alla pratica della lingua inglese, francese, spagnola, tedesca, ed anche cinese per i corsi che il Liceo Scientifico organizza come attività extra curriculare.

Le attività possibili per l'apprendimento linguistico, coincidono quindi specularmente con quelle degli studenti italiani, sempre relativamente alla pratica linguistica.

La Cina

Particolare attenzione crediamo vada concentrata sui gruppi di studenti che provengono dalla Cina. Economia emergente, anzi già egemone...

Questo è sicuramente un tema da approfondire, perché il flusso locale e nazionale di studenti che dalla Cina arrivano in Occidente, in Europa e in Italia, ha delle motivazioni di mercato e di mercato culturale molto interessanti. La formazione in occidente perseguita dalle classi dirigenti cinesi o comunque dai figli della classe benestante, mostra aspetti ed obiettivi che se intercettati e localizzati nella città di Assisi potrebbero lasciar presagire sviluppi degni di nota.

Gli studenti che imparano l'italiano, poi si iscrivono ad Accademie di Belle Arti, Conservatori, Facoltà di Architettura e design... : quali cognizioni ed apprendimenti vengono qui da noi ricercati? E quale lo scopo di questa formazione nel futuro ritorno in Cina? E se quello che cercano fuori di Assisi potesse parzialmente trovarsi ad Assisi, sotto forma di corsi, master o altro?

Ricittiamo noi stessi" ...A proposito, perché non costruire ad Assisi un "Città studi per la Cina" o un piccolo suo quartiere? Cioè cosa vorrebbe trovare concentrato in un unico luogo lo studente cinese? Quali corsi? In quali discipline? Moda, arte, architettura, musica, comunicazione, discipline umanistiche? Altro? Dove vanno poi gli studenti cinesi, una volta appresa la nostra lingua, a seguire corsi disciplinari in Italia? Quali facoltà frequentano? Esiste un flusso di studenti di cui già l'Italia è meta? Tutto questo dicevamo merita sicuramente una ricerca dedicata."

Nel frattempo, dato che una parte degli studenti cinesi che frequentano lezioni di italiano ad Assisi, segue corsi di studio anche per otto mesi, proponiamo attività che non sono annoverabili tra i bisogni latenti della comunità dei ragazzi cinesi, ma che invece forse rappresentano un unico aggregato di valori culturali, e dunque conoscitivi, ma forse anche turistico - economici.

Da: “Comune di Assisi, documento unico di programmazione (d.u.p.) - *sezione strategica -2016-2021*

sezione operativa 2017-2019 // .. Missione:05. tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali....

Punto 12 **Realizzazione di eventi diffusi sul territorio in periodi di bassa stagione ...”**

28 gennaio 2017 Capodanno Cinese, anno del Gallo

in collaborazione con Ambasciata di Cina in Italia, Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne, Ente Calendimaggio, associazioni culturali di Assisi, comunità di studenti e residenti ad Assisi ed in Umbria.

.. gli studenti cinesi di italiano e italiani di cinese lo illustrano, lo spiegano, organizzano immagini, allestimenti

..... chi ha esperienze, conoscenze e mezzi tecnici in quanto ad allestimenti scenici, coreografici, scenografici ecc.. se non le parti del Calendimaggio?.....

.. e...

- **Settimana della cultura cinese**

Da corriere .it 05/02/16

http://viaggi.corriere.it/viaggi/eventi-news/capodanno-cinese-2016-dove-festeggiare-lanno-della-scimmia/?refresh_ce-cp

Capodanno cinese 2016: dove festeggiare l'anno della Scimmia

L'8 febbraio in Cina inizia l'anno nuovo, con la festa della primavera, il Chunjie. Ma anche in Italia, da Torino a Napoli, le piazze si riempiono di dragoni e lanterne dei desideri. Ecco tutti gli appuntamenti, città per città

di Valentina Dirindin - 5 febbraio 2016



Difficilmente la serata di Capodanno rispetta le aspettative create in un intero anno di preparativi. Se così è andata anche per voi, non preoccupatevi: avete l'occasione di rifarvi festeggiando come si deve il Capodanno cinese. Secondo lo zodiaco cinese, infatti, il prossimo **8 febbraio** (in concomitanza con la **festa della primavera, il Chunjie**) entreremo nell'**anno della Scimmia**, abbandonando la Capra, animale che ci ha accompagnato durante tutto il 2015.

E se il colosso dell'e-commerce Amazon fino all'8 febbraio omaggia il Capodanno cinese con il **Festival dell'Asia 2016**, con sconti e offerte su tutti [i prodotti made in China](#), le città italiane non perdono l'occasione di celebrare un weekend di festa per una delle comunità straniere più popolose del nostro Paese.

Tra sfilate con i dragoni e ravioli al vapore, questo fine settimana è quindi il momento giusto per immergersi nella cultura cinese, con iniziative organizzate in tutta Italia – da Nord a Sud – dalle

attivissime comunità locali che abitano le nostre città. Eccovi quindi un riassunto di tutti gli eventi in programma per la più importante ricorrenza orientale.

TORINO

A Torino, città sede del Mao, il [Museo di Arte Orientale](#), tutto è pronto per le celebrazioni del nuovo anno lunare. Domenica **7 febbraio** sarà una giornata densa di eventi: intanto, alla presenza del console generale di Milano, Wang Dong, il museo presenterà la vetrina che ospita le **sculture di epoca Tang** valorizzate dal nuovo impianto illuminotecnico. Sempre negli spazi del Mao, alle 11.30 si inaugurerà poi ufficialmente il Capodanno con la cerimonia della **Danza del leone**, rituale di buon auspicio per l'anno a venire. Dalle 14 poi, in piazza Castello, ci sarà la tradizionale **Danza del drago e dei leoni**, con spettacoli, attività e workshop organizzati dalle associazioni cinesi della città. La festa si concluderà alle 17 presso la sede dell'[Istituto Confucio](#), in via Po 17, con una nuova performance di danza col saluto del Drago e dei Leoni.

MILANO

In tutto il Nord Italia, Milano è probabilmente la città con la comunità cinese più ampia e attiva. Qui i festeggiamenti per il Capodanno cinese sono stati per lo più rimandati a **domenica 14 febbraio**, con la tradizionale parata che, come da film hollywoodiani, vedrà sfilare il classico dragone seguito dalle esibizioni di scuole di danza e arti marziali. La partenza è fissata alle 14 da piazza Gramsci, con il corteo che proseguirà poi per tutta via Paolo Sarpi. Tra i vari eventi a tema organizzati per la città, da non perdere è il **lancio delle lanterne** (che contengono i desideri per l'anno nuovo) alla [Fabbrica del Vapore](#).

TRIESTE

Se parliamo d'Oriente nella nostra Penisola, non possiamo non citare Trieste. Qui, il [Museo Civico di Arte Orientale](#), oltre a organizzare diverse mostre e iniziative culturali durante l'anno, partecipa attivamente alle celebrazioni del Capodanno cinese. In particolare quest'anno è in programma uno spettacolo di artisti al cento per cento asiatici, organizzato dall'associazione [Porta d'Oriente](#). Domenica 7 febbraio, alle 21, il **Teatro Bobbio** ospiterà una serata dedicata al Capodanno, in cui avrà particolare rilievo il “**Kung Fu Tea**”, una speciale cerimonia del tè (biglietto d'ingresso 2 €).

MONZA

È prorogato fino al 7 febbraio, proprio per celebrare il Capodanno, il [Festival delle lanterne cinesi](#), da qualche mese ospitato a Monza. Oltre a un'esposizione di magnifiche lanterne direttamente provenienti dalla regione di Jiazhou, in rappresentanza di una tradizione millenaria, in programma ci sono anche una serie di spettacoli che ripropongono l'essenza della cultura orientale, tra panda, dragoni e pagode.

GENOVA

Anche nella città della lanterna la comunità cinese ha organizzato festeggiamenti e danze per l'inizio del nuovo anno lunare, che inizieranno alle 16.25 in **piazza Sopranis**.

PRATO

Se c'è una città italiana simbolo dell'integrazione cinese, quella è indubbiamente Prato. Non a caso qui i festeggiamenti per il Capodanno si concentrano in una celebrazione della convivenza fra due culture apparentemente difficili da conciliare. Tre giornate di festa che puntano alla sensibilizzazione sul decoro urbano: venerdì **19 febbraio** il tema è “camminare”, con una passeggiata di quartiere; **sabato 20** si parla di “Pulire”, con una pulizia collettiva della città da parte dei cittadini italiani e cinesi; mentre l'utile lascia posto al dilettevole **domenica 21**, con la giornata a tema “festeggiare”, che prevede una festa di quartiere, una mostra-mercato italo cinese e il corteo con la sfilata del dragone. Nel finale, l'immane lancio delle lanterne dei desideri.



PISA

Pisa festeggia il nuovo anno cinese con la quinta edizione del [Pisa Chinese Film Festival](#), in programma **fino al 13 febbraio** alla Stazione Leopolda. Organizzato dall'Istituto Confucio della Scuola Sant'Anna di Pisa, in collaborazione con il Comune di Pisa, il festival prevede una ricca programmazione di film cinesi in lingua originale sottotitolati in italiano (ingresso gratuito).

NAPOLI

Se c'è una città italiana che sa festeggiare, quella è indubbiamente Napoli. Qui, per il Capodanno cinese, l'[Istituto Confucio](#) dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", in collaborazione con il Comune di Napoli, ha organizzato una serie di celebrazioni che prevedono performance di arti marziali, canti e danza (compresa la famosa danza del dragone seta, eseguita dagli atleti della scuola A.S.D. Teng Long di San Giorgio a Cremano). Il tutto avrà luogo dalle 11 alle 14 di domenica 7 febbraio alla **Cascina Pompeiana** della Villa Comunale di Napoli, dove si terranno anche laboratori di calligrafia e pittura tradizionale e esposizioni di manifattura orientale, dagli aquiloni alle creazioni di carta.

ROMA

La capitale è sempre avanti, e quest'anno ha festeggiato il Capodanno cinese con un po' di anticipo, con una due giorni di mostre e spettacoli il 30 e il 31 gennaio presso l'Auditorium di Roma. Non preoccupatevi se ve la siete persa: la grandissima comunità cinese romana certamente non perderà l'occasione di festeggiare anche nel weekend del 6-7 febbraio, in particolare per le strade del **quartiere Esquilino**, cuore pulsante della China Town capitolina.

I GEMELLAGGI

Quelli attuali portano turismo? Sono fonte di scambi culturali? Occasioni di permanenza tra giovani in famiglia a basso costo per lo studio e la pratica della lingua?

Da Europe for Citizens Point – ECP Italy - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

<http://www.europacittadini.it/index.php?it/176/come-stipulare-un-gemellaggio>

“La legislazione - come stipulare un gemellaggio

In questa sezione vengono illustrate le procedure per la sottoscrizione di Intese e Gemellaggi ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 131/2003 (c.d. legge "La Loggia").

Si definisce Intesa ogni documento, a prescindere dal titolo che reca, avente come Parti contraenti una Regione italiana e un ente omologo straniero.

Gemellaggio è invece ogni documento, a prescindere dal titolo che reca (Giuramento di fraternità, Protocollo di collaborazione o altro), avente come parti Enti sub-regionali (Province, Città metropolitane, Comuni) ed enti omologhi stranieri.

.....

Per quanto riguarda invece il Gemellaggio, esso trova il proprio fondamento giuridico nell'art. 6 comma 7 della legge n. 131 del 2003:

«Resta fermo che i Comuni, le Province e le Città metropolitane continuano a svolgere attività di mero rilievo internazionale nelle materie loro attribuite, secondo l'ordinamento vigente, comunicando alle Regioni competenti ed alle amministrazioni di cui al comma 2 ogni iniziativa.»

L'Ente Sub-regionale è dunque tenuto a limitare l'oggetto dei gemellaggi alle attività di "mero rilievo internazionale", per una definizione delle quali si rimanda all'art. 2 del D.P.R. del 31 marzo 1994, nonché a precisare, qualora il gemellaggio comporti spese, che esse non implicheranno nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dati i vincoli derivanti dalla legge finanziaria in vigore. Anche in questo caso, il DAR (n.d.r. Dipartimento Affari regionali e Autonomie locali) è titolare della procedura, che è simile a quella prevista per le intese.

....

La delibera per il gemellaggio (effettuata dal Consiglio comunale o provinciale) rappresenta un documento in cui l'Ente Sub-regionale s'impegna a gemellarsi con un analogo ente estero, menzionato esplicitamente nel testo, secondo quanto dichiarato nella bozza di gemellaggio o di Giuramento della fraternità europea (da allegare alla delibera stessa); ... a costituire, generalmente, un comitato di gemellaggio, che includa rappresentanti delle amministrazioni locali e dei diversi settori componenti la comunità locale, quali l'economico, il sociale, il politico, etc.; a coprire finanziariamente le spese conseguenti al gemellaggio, che non devono tuttavia comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il comitato di gemellaggio, spesso formalizzato tramite delibera di Giunta o di Consiglio e presieduto dal Sindaco e da un Assessore delegato, si compone sia di esponenti delle Amministrazioni locali, sia delle varie componenti della cittadinanza attive in diversi settori (culturale, educativo, politico, economico, sociale, etc.), come scuole, associazioni, istituzioni, etc...

Obiettivo del comitato è il pieno coinvolgimento dei cittadini e dell'opinione pubblica rispetto al gemellaggio, affinché esso non si limiti ad una collaborazione tra le Amministrazioni locali interessate. Ogni comitato di gemellaggio ha un proprio regolamento, formulato autonomamente dal Comune o dalla Provincia.

Il comitato agisce in piena autonomia nell'ambito del suo ruolo, presenta periodicamente relazioni sul proprio operato, organizza riunioni sia interne che pubbliche, redige il programma delle attività; è l'organo in grado di mobilitare le varie fasce di cittadini e di coordinare il complesso delle attività inerenti al gemellaggio verso gli obiettivi prefissati. **Il comitato programma, organizza, gestisce le iniziative che concretizzano e rendono fattivo il gemellaggio e, contestualmente, sensibilizza la cittadinanza al gemellaggio stesso, rendendola consapevole e partecipe alle differenti iniziative.** Ciascun Ente Sub-regionale stabilisce la composizione della propria delegazione.

Con il documento denominato "gemellaggio" le parti, due o più Enti Sub-regionali, **si impegnano a favorire lo scambio reciproco su tematiche** di comune interesse e cooperare in diversi settori, enunciati nel documento stesso, in accordo alla legislazione vigente nelle nazioni di appartenenza e

agli obblighi comunitari (per gli stati facenti parte dell'Unione Europea). Le aree al cui interno può essere resa fattiva la cooperazione possono essere molteplici, come ad esempio, **l'ambito educativo, commerciale, turistico, culturale, etc.**

Il testo del gemellaggio prevede solitamente la costituzione di un comitato di gemellaggio, ovvero, come sopra accennato, un gruppo di lavoro incaricato di rendere fattivo il gemellaggio stesso; ciascuna delle parti contraenti determina la composizione della delegazione.

Il documento include di norma una sezione concernente l'impegno, da parte delle parti, a sostenere spese per il sostegno delle attività necessarie per l'attuazione del gemellaggio ed indica il periodo di validità del gemellaggio, che è rinnovabile.

Il documento è firmato dalle massime autorità locali delle parti; in Italia esse sono rappresentate dal Sindaco, qualora l'Ente Sub-regionale sia un Comune, o dal Presidente della Provincia

.....

Si segnala infine la possibilità di aderire all'AICCRE, Sezione italiana del Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa (sito web: <http://www.aiccre.it/>), che fornisce assistenza in tutto l'iter del gemellaggio.”

La legislazione sopra riportata, delinea chiaramente gli scopi dei gemellaggi stigmatizzando la sua riduzione a semplice collaborazione tra amministrazioni.

Se è vero che la legislazione si riferisce all'ambito europeo, ciò nonostante i principi guida non possono essere che gli stessi anche per i gemellaggi extra europei.

Delle quattro città gemellate con Assisi, due sono europee, una dell'America del nord, l'altra della vicina Asia.

Nella sezione Dossier, relativa alle città gemellate, abbiamo esplorato le risorse più interessanti, culturali e non. Gli attuali gemellaggi sono chiaramente stati istituiti nell'alveo del filone religioso cristiano-cattolico e del francescanesimo. Questo l'ambito di legame culturale e che funziona ovviamente da catalizzatore delle eventuali attività svolte.

Indipendentemente dal merito del gemellaggio e della motivazione esclusivamente religiosa, crediamo che le esperienze di gemellaggio, per personale memoria, si limitino all'apposizione di enfatici cartelli stradali all'ingresso della città.

La lontananza geografica in gran parte, la natura monotematica (quella religiosa) e la scarsa considerazione del valore in sé dei gemellaggi come aperture ed opportunità di conoscenza della differenze del mondo, hanno generato la sterilità di rapporti interpersonali, familiare ed amicali internazionali come invece non avviene nella vicina Bastia.

Sotto i gemellaggi niente, avendovi comunque ricercato non la differenza, l'alterità, ma il gemello nel senso del rispecchiamento di sé, un rafforzamento ideologico delle radici, dell'icona, del già saputo.

Nessuna mozione di interesse culturale e tantomeno turistico, a meno che ci sfuggano flussi turistici da Betlemme o Santiago o San Francisco o Wadowice organizzati da attività di gemellaggio.

Sta di fatto che nulla viene percepito in questo senso, nell' " ...ambito educativo, commerciale, turistico, culturale, etc. ...”

Innanzitutto va condiviso in pieno lo spirito dei gemellaggi espresso nel documento sopra citato del MIBACT:

“... favorire lo scambio reciproco su tematiche di comune interesse e cooperare in diversi settori.. come ad esempio, l'ambito educativo, commerciale, turistico, culturale, etc...”.

Alla luce di questo e limitatamente alle città già gemellate, tra poco proporremo anche altro, si possono scorgere attività ed opportunità praticabili:

- **Costituzione di comitati cittadini** nello spirito della raccomandazione ministeriale con lo scopo di studiare, consolidare ed approfondire i legami ed iniziare seri scambi culturali nella specificità delle diverse città, previo ulteriore approfondimento della conoscenza di quei siti, solo parzialmente abbozzato nel dossier
- Trarre dalle risorse culturali in primis, ma anche turistiche e commerciali se possibili, fonti di attività da pianificare e sviluppare, da cui, se introdotte nel corpo della cultura urbana, conseguirà un salutare allargamento di orizzonti.

Entriamo nel merito di esempi di attività possibili per le diverse città, confessando un prosaico pregiudizio: dal punto di vista turistico quanti cittadini di Betlemme si pensa che possano visitare Assisi?

- **San Francisco**

Rimandiamo al paragrafo “Master e summer school” per quanto riguarda il versante universitario.

Ma tenendo sullo sfondo quell’idea non sviluppata dell’Assisi luogo di Incontro Internazionale delle Culture del Mondo e di produzione e formazione culturale, gettiamo elementi di contatto che potrebbero rivelarsi prolifici.

- **Allacciare contatti con esponenti universitari e delle imprese dell’ICT** tramite l’amministrazione della città di San Francisco, per organizzare incontri, manifestazioni pubbliche dedicate, lectio o mini corsi di studi in relazione al tempo di permanenza che sarà possibile ottenere.
- Di questi contatti il possibile sviluppo è parte di quel percorso intersecato, disorganizzato, imprevedibile, ma da tentare di cui abbiamo detto.

- **Betlemme**

Non ci permettiamo di entrare nell’ambito di ciò che è prettamente religioso, anche se vi sono risvolti di altra natura culturale, politica e sociale.

- **L’Europa è più vicina: altro, oltre Santiago de Compostela e Wadowice**

Anche qui l’evidenza della ragione di fede ci costringe a lasciare ad altri l’eventuale approfondimento di questa tematica. Rileviamo la presenza dell’Universidade de Santiago de Compostela, e dell’ Università Jagellonica di Cracovia distante 52 km da Wadowice.

Queste sono le due uniche città europee gemellate con Assisi. Il gemellaggio tratteggiato da noi negli esempi fatti, sembra volersi indirizzare solo nel campo della cultura accademica e della ricerca, con relativa riduzione dell’ambito possibile di condivisione.

Per i motivi già citati nell’esame dei bisogni inespressi degli studenti, la città in generale ha bisogno di un maggior respiro europeo e di oltrepassare il solo ambito religioso per aprirsi ad orizzonti più ampi.

Ed in questa prospettiva fare dei gemellaggi non solo scambio di cultura accademica, ma intreccio di relazioni sociali e pololari, occasione di nascita di amicizie e di autentici e solidali rapporti umani.

Comunità e gruppi che stanno tra loro in relazione. E’ su questo afflato che si attivano naturali e spontanei scambi umani e dunque culturali. Esempi positivi in questo senso sono i gemellaggi di Bastia Umbra, autentica rete di rapporti ed amicizie.

Questo va favorito, ma si deve allargare la visuale: le lingue e le culture europee, di cui necessitano conoscenza anche i nostri figli non possono non comprendere **la Francia, il Regno Unito e la Germania...**

Da <http://www.heidelberg.de/english/Len/Home.html>

Heidelberg is Unesco City of Literature

In Heidelberg, literature is omnipresent. Taking a walk through the city, one finds publishing houses, bookshops and libraries around every corner. Taking a look at the vibrant scene of writers, translators and theatre life, one discovers a high level of literary productiveness. No day without literary event, no summer without literary festival, no year without literary award winners. Literature is literally everywhere. Looking into the future, Heidelberg will continue to do anything to further strengthen literature. Since Dezember 1st 2014 the city is UNESCO City of Literature within UNESCO’s Creative Cities Network.

- Individuare città inglesi, tedesche e francesi come possibili candidate al gemellaggio
- In questo chiedere la stretta collaborazione del Liceo Properzio e del Liceo Scientifico, che già attivano scambi di studio con le nazioni europee

- Con caratteristiche rilevanti per le finalità di cultura (Università e istituzioni culturali di rilievo), turismo (interessanti per il patrimonio monumentale e storico o sede di patrimonio Unesco), impresa (mercato possibile per imprese del territorio)
- Con le città candidate intraprendere tutte le iniziative già menzionate per San Francisco in quanto a cultura di ricerca, ma anche le altre non possibili né con San Francisco, né con Betlemme per la distanza geografica o difficoltà politica, per cui....
- individuare gruppi di cittadini o associazioni disponibili a tenere iniziali relazioni che poi potranno auspicabilmente sfociare in rapporti di amicizia e conoscenza. Il senso di relazione genera la necessità del periodico incontro, della convivialità, della conoscenza, della visita e forse del rapporto lavorativo.
Scambio culturale. Quanto da questo può svilupparsi è facilmente intuibile (partecipazione e celebrazione delle festività cittadine, scambi linguistici per studenti, incontri culturali e partecipazione dei locali esponenti culturali alle manifestazioni di Assisi, scambi commerciali)

IL VALORE CULTURALE DEL LAVORO E DELL'IMPRESA

Mangimi, biscotti e frigoriferi: fabbriche aperte a Petignano...

Se la conoscenza è un valore, ha valore anche la conoscenza del lavoro, dei luoghi del lavoro e di tutto quanto costituisce il mondo della produzione e distribuzione dei beni, delle professioni e di servizi.

Il sapere operativo e organizzativo, della consulenza e delle qualità professionali vengono solitamente allontanate dal comune senso del termine cultura, ridotta troppo semplicisticamente a letteratura ed arte.

La manualità e la tecnologia, la dimensione organizzativa del lavoro produttivo o di servizio, la connessione informatica delle risorse, la conoscenza e confidenza con la materia, i rapporti lavorativi e la rete delle relazioni delle categorie del lavoro sono in realtà la struttura portante della società.

La loro esclusione dall'orizzonte culturale, rientra in qualche modo nella dimenticanza cui siamo strutturalmente inclini verso il quotidiano.

L'abitudinario ed il familiare, non godendo della luce dell'eccezionalità, vengono declassati al non valente, al trascurabile.

Però eleviamo il lavoro dei viticoltori al rango di apprezzabile evento, organizzando "Cantine aperte" e per l'olio "Frantoi aperti". L'enogastronomico gode evidentemente dell'aura del piacere gustativo, amplificata dalla letteratura sia colta che popolare: il cibo è pur sempre il cibo!

Riportare alla luce dell'eccezionalità, il familiare e quotidiano vale tanto per i nobili monumenti soggetti essi stessi alla dimenticanza dell'ordinario passare, quanto per le persone e le cose del lavoro.

E se la riconsiderazione del valore dei monumenti, e quindi l'approfondimento della loro conoscenza avviene in periodici percorsi di visite guidate, forse vale la pena di attivare lo stesso metodo all'ambiente del lavoro.

Quanta sapienza e conoscenza c'è nella macchina che produce? Nell'organizzazione del lavoro?

Nelle tecniche di esposizione della merce in un centro commerciale? Quali relazioni si costituiscono nell'ambito lavorativo dal punto di vista gerarchico e dei diritti? Come si organizza un pronto soccorso e come funzionano le macchine biomedicali? Come si costruisce uno strumento musicale medievale e un componente per le automobili?

Non c'è bisogno che tutto questo per essere apprezzato debba passare per l'aura e lo schermo del web o del programma televisivo di divulgazione, è sicuramente più apprezzabile live.

Siamo inclini a fare del passato valore di memoria, ma non concediamo al medesimo oggetto valore se è tangibilmente presente:

- **Fabbrica e laboratori aperti**
- **Dalla parte dell'operatore: il centro commerciale spiegato da chi ci lavora**
- **Il sindacato questo sconosciuto, il lavoro e le sue relazioni**
- **Fare l'avvocato, fare l'ingegnere**

- **L'ospedale: visita guidata nella macchina della sanità**
- **Mio padre vende la carne e vi spiego come si fa**
- **Stampare, piattare, forgiare: i mestieri**
- **Mangimi, biscotti e frigoriferi: fabbriche aperte a Petignano**

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Nel Dossier sul turismo abbiamo tralasciato di analizzare i flussi dall'Umbria su Assisi, paragrafo "I temi non trattati". Dal quad. 13 risulta che nel 2015 la presenza turistica degli umbri in Umbria è al 4° posto della graduatoria con 65.739 arrivi e 293.244 presenze, pari queste al 4,96% del totale. Storicamente cioè vi è un importante contributo interno della regione Umbria sul suo flusso turistico complessivo.

Ma l'apporto economico, non è solo dovuto ai turisti, cioè ai pernottamenti rilevati, ma anche dai visitatori, cioè persone che sostano per un periodo inferiore alle 24 ore.

Ed è visitatore chiunque entri nel territorio comunale con intenti diversi da quelli economici, siano essi lavorativi o di consumo.

Il flusso generato dalla totalità dei visitatori, viene generato da una mobilità che ha natura interna, se rimane entro il territorio comunale, o esterna se proviene al di fuori di esso.

Gli eventi in quanto attrattori esercitano una funzione turistica, oltre ad essere determinatori dell'ambiente culturale e li suddivideremo quindi a seconda del raggio di interesse geografico in:

- **eventi locali**, se generano prevalentemente una mobilità interna al confine comunale
- **eventi comprensoriali**, se la mobilità si limita al comprensorio
- **eventi regionali**
- **eventi nazionali**

L'analisi e le proposte che seguono, si riferiscono ad aspetti del fenomeno in maniera disorganica e obbligatoriamente non esaustiva, si intende qui piuttosto dare una traccia, una linea di analisi da sviluppare altrove e in alcuni casi invece proponiamo già la consistenza di una bozza di progetto

Eventi locali, comprensoriali, regionali

Eventi del weekend. Contando sulla propensione alla gita del weekend saranno da studiare iniziative di basso profilo economico, magari ripetuti nel tempo e da incrementare nella bassa stagione, studiando più attentamente il fenomeno della mobilità turistica regionale in bassa stagione

Eventi nazionali

4 ottobre San Francesco, le regioni non portano solo olio ..

La regione dell'anno partecipa alla festività con conferenze, dibattiti, performance o mostre. Ha anche una valenza turistico promozionale per quel territorio a cui saranno messi a disposizione palazzi, sale e teatri per allestimenti, mostre, spettacoli di danze, canti popolari ecc..

Si sono organizzati nel 2016, ospite la regione Piemonte, incontri culturali con esponenti delle università e della cultura piemontese: Il presidente del Salone del Libro di Torino, Alessandro Baricco, Ezio Bosso. Piero Angela, Carlo De Benedetti, Salvatore Accardo, Giuliano Amato, Gianni Vattimo,

(Notizia infondata, che fa capire il concetto)

Eventi sovranazionali

Ogni anno Assisi organizza ed ospita in estate, un festival di intrattenimento culturale in lingua madre.

Secondo una cadenza ciclica una nazione di lingua diversa è protagonista con la sua cultura seguendo i format di festival culturali (mostre, teatro, concerti-non solo classico, lectio, conferenze ecc..). Sono da coinvolgere le ambasciate.

E' pensabile un gemellaggio con Città di Castello, Festival delle nazioni?

- **English summer Festival (in lingua inglese)**
- **Deutsches Sommer Festival (in lingua tedesca)**
- **Festival français d'été (in lingua francese)**

Scritti e scrittori, dipinti e pittori

Questo rappresenta un possibile evento finale di corsi ed approfondimenti che lo precedono.

Sulla scia e nella derivazione ed evoluzione del Cortile di Francesco, tratta un tema che gli appuntamenti precedenti si curano di analizzare secondo angolazioni disciplinari diverse.

Il tema ideato è al momento avulso da quello che probabilmente sarà scelto nel prossimo cortile del 2017, ma rimane un'ipotesi le cui fondamenta affondano nella percezione comune della storia di Assisi, costituendo quindi un avamposto comunicativo e concettuale di favore. Questa base di partenza non va intesa come necessaria per un qualsivoglia evento, riteniamo anzi che le tematiche di qualsiasi manifestazione, non debbano necessariamente sottostare alla preventiva autorizzazione ed imprimatur dello "Spirito di Assisi"

Concept

Francesco, Giotto, Dante

La scrittura come atto fondativo di una lingua, di un'epoca storica, di una civiltà

L'immagine corrente di Francesco ne mette in rilievo l'aspetto spirituale e religioso.

Poco risalto viene dato alle forme in cui questa spiritualità si manifesta.

L'accento riservato alla novità storico-religiosa del contenuto sovrasta di gran lunga il mezzo con cui questo viene diffuso.

Ma quel mezzo è la prima apparizione nella scrittura della lingua italiana.

Il volgare, per la verità già utilizzato in atti ordinari, assurge alla dignità di lingua ed espressione lirica per la prima volta. Il volgare diventa lingua perché è già scrittura, perché nella scrittura sancisce il collettivo riconoscimento di mezzo di espressione e comunicazione.

Più tardi Dante sull'evoluzione di quella lingua, lascerà nella storia alla letteratura mondiale la sua scrittura, nella quale trova parte anche la figura di Francesco

La pittura come rappresentazione del tempo culturale

Sullo stesso piano è rilevabile la svolta pittorica di Giotto. Entrano nell'immagine pittorica per la prima volta la tridimensionalità, il realismo delle espressioni, degli oggetti e dei paesaggi.

L'immagine astratta dell'iconografia precedente discende nell'alveo della vita ordinaria e la restituisce come tale alla comprensione visiva. E come Dante consegna alla storia dell'arte e della cultura dell'Occidente un punto di sostanziale deviazione.

Ad Assisi sono gli affreschi di Giotto, ad Assisi è conservato il codice 338 che contiene il Cantico delle Creature.

Questa l'origine del viaggio.

Un viaggio alla scoperta delle scritture e pitture nella storia del mondo, attraverso reperti, opere e manoscritti originali degli autori, nelle conferenze, convegni e corsi dedicati.

Coinvolgimento culturale e finanziario delle ambasciate degli stati interessati

Format

Incontri, corsi e convegni preliminari

- **Convegno europeo di Glottologia.** 12-15 gennaio 2017

In collaborazione con:

Accademia Properziana del Subasio

Dipartimento di Lettere, Lingue, Letterature e Civiltà Antiche e Moderne, Università di Perugia

Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica, Università di Pisa

Facultad de Filologia, Universidad Santiago de Compostela

Neuphilologische Fakultät, Universität Heidelberg

- **Icone e graffiti, l'evoluzione dell'immagine.** Conferenza 10 febbraio 2017

Flavio Caroli

- **Scrittura digitale, la mutazione linguistica al tempo del web.** Conferenza 18 marzo 2017

Tullio De Mauro

- **Arte o rappresentazione?** Conferenza 15 aprile 2017
Antonio Paolucci
- **Corso e Stage**
Immagini e pitture, dai volti di Giotto ai nostri. 15 febbraio – 30 giugno 2017
Docenti: Oliviero Toscani, Chiara Frugoni, Achille Bonito Oliva, docenti di storia medievale Unipg
In collaborazione con:
Accademia Belle Arti Perugia, Sacro Convento Assisi, Università degli Studi di Perugia
Vedi dettagli in capitolo “Corsi extra universitari”

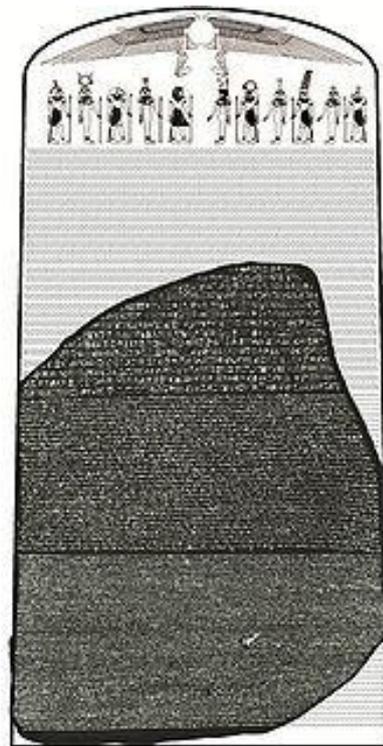
Mostre ed esposizioni

Mostre all'aperto

- **I volti di Giotto e i nostri. Oliviero Toscani e gli studenti del corso.** 10 luglio – 06 gennaio 2018 Mostra diffusa di gigantografie installate nei luoghi più suggestivi del territorio comunale, incluse le frazioni
- **La stele di Rosetta. Riproduzione su pietra e grandezza originari.** 01 sett. – 06 genn. 2018
In collaborazione con Corso di Laurea in Beni culturali e Archeologia e Storia dell'Arte, Università degli Studi di Perugia (organizzare stage per studenti), a cura dei maestri scalpellini di Assisi e 3Dbit riproduzione con stampante 3D.
Piazza Inferiore di San Francesco



originale



ricostruzione

<http://storia-e-mito.webnode.it/products/la-stele-di-rosetta/>

Da https://it.wikipedia.org/wiki/Stele_di_Rosetta#Descrizione

La Stele di Rosetta è alta 114,4 centimetri nel suo punto più alto, larga 72,3 centimetri e spessa 27,9 centimetri e pesa circa 760 chilogrammi.

Lo straordinario reperto, una spessa lastra di pietra nera della misura di 174 cm di altezza per 72 cm di larghezza, fu rinvenuta dai francesi, ma cadde presto nelle mani degli inglesi con cui proprio in quel territorio si facevano guerra.

Fu donata da re Giorgio III al British Museum di Londra, dove si trova ancora oggi.

Napoleone, però, grande estimatore della civiltà egizia, comprese immediatamente il valore di quella misteriosa pietra nera, appena gli ufficiali del suo Stato Maggiore gliela mostrarono; fece arrivare due esperti da Parigi ed ordinò alcune copie.

Una di quelle copie si trova oggi al Museo Egizio di Torino

In un ordine di tre registri, ognuno dei quali in una lingua diversa: Geroglifico, Demotico e Greco, sta scritto quanto segue:

“... Tolomeo, Colui che vive in eterno, l’Amato di Ptha, il Dio Epifani, Eucaristicus, il Figlio del re Tolomeo e della regina Arsinoe, Filopatore degli Dei. Molto bene egli ha fatto ai Templi ed ai loro abitatori ed a tutti i sudditi suoi, poiché è un Dio, Figlio di un Dio e una Dea, come Horo, Figlio di Osiride, che ha protetto suo Padre.”

- **Rosetta today.** Riproduzione con stampante 3D, multilingue in supporto sintetico.
01sett.-06 genn.2018
Quarta lingua sotto alle tre originali, in moduli distinti: inglese, tedesco, spagnolo, cinese, arabo
Piazza Superiore di San Francesco



La riproduzione della stele di Rosetta sulla Place des Écritures a Figeac città natale di Jean-François Champollion, lo scopritore

- **Italian Graffiti. Segni e figure. Writers ad invito.**
Allestimento di superfici dedicate lungo il percorso di accesso dalle frazioni-periferie al centro storico. Utilizzo di superfici dismesse anche nelle frazioni.

Padiglioni nazionali

Tutte le proposte sono orientate nel versante della scrittura, andranno inserite proposte nel versante pittorico, secondo una linea guida consonante con quella della scrittura

- **Sacro Convento: Italia e Europa**

Da Assisi, codice 338, Cantico delle Creature, Francesco

Da Assisi, codici e miniature dal Fondo Antico

...I più antichi manoscritti francescani esposti al Museo del Tesoro della Basilica di San Francesco ARTE, MOSTRA SAN FRANCESCO: DOPO ONU PRIMA VOLTA ASSOLUTA IN ITALIA 28 marzo, inaugurazione di “Frate Francesco: tracce, parole, immagini”

https://www.beniculturali.it/mibac/multimedia/MiBAC/documents/1427465616359_CS_MOSTRA_ASSISI_28.03.2015.pdf

Da Visso, manoscritto “L’infinto”, Giacomo Leopardi

Da Foligno, copia della prima stampa della Divina Commedia (esiste? Dove si trova?)

Da Gubbio, tavole Eugubine (lingua umbra)

Da Perugia, Museo Archeologico, Orvieto, epigrafi etrusche
Da Todi, Iacopone da Todi
Da Assisi, Sesto Properzio
Da Francia, (vedi gemellate)
Da Germania, (vedi gemellate)
Da Spagna, (vedi gemellate)
Da Regno Unito, (vedi gemellate)



- **Monte Frumentario: Cina, Egitto e paesi arabi**

Egitto e paesi arabi

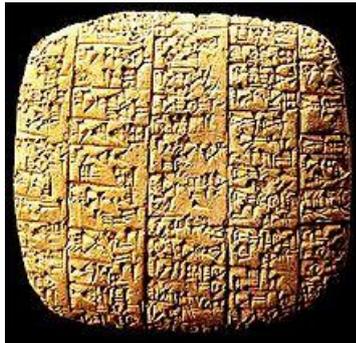
Gli egizi

Da Orvieto, Museo Faina, reperti egizi

Da Torino, Museo Egizio,

Il cuneiforme

Mostra e laboratorio - Le Tavollette di Ebla



Reperti originali delle Tavolette di Ebla

laboratorio di scrittura cuneiforme su tavoletta di argilla, per bambini e adulti



L'arte calligrafica della scrittura araba - Opere e testi

Reperti originali e riproduzioni in dimensioni

Cina

L'arte calligrafica della scrittura cinese - Opere e testi



- **Palazzo Bonacquisti: Sacre scritture, I testi sacri delle religioni**

- **Cristianesimo**

- Da fondo Antico Sacro Convento, Bibbia glossata parigina, detta di S. Luigi

-

- **Ebraismo**

- Torah ...

- Talmud..

-

- **Islam**

- Corano....

-

- **Buddhismo**

- Canone cinese ...

- Canone tibetano.....

-

- **Induismo**

- Veda...

- Brahamana...

-

- **Altre**

- **Palazzo Vallemani: Israele**

-

- **Cittadella: Giappone**

-

- **Palazzo Bernabei: Russia**

- **Icone e scritture**

-

- **Rocca Maggiore: India**

- **L'arte calligrafica della scrittura hindi - Opere e testi**



- **Accademia lingua Italiana: Grecia**

-

IL FESTIVAL

6-10 settembre 2017

Conferenze e lectio nelle piazze
nei teatri, nelle chiese, nei luoghi suggestivi della città



CONVENZIONE CON SACRO CONVENTO

- Installazione apparecchiature per controllo ingressi in Basilica
- Possibilità di distribuzione questionari ai visitatori della Basilica
- Protocollo di intesa per la collaborazione e concertazione delle attività culturali nella città di Assisi

ACCORDO CON CITTADELLA CRISTIANA

- Protocollo di intesa per la collaborazione e concertazione delle attività culturali nella città di Assisi

COMPENSORIO E' SINERGIA ECONOMICO-CULTURALE

Sinergia dei costi e condivisione dei progetti

Assisi è il centro di riferimento di un comprensorio di comuni limitrofi Bastia, Cannara, Spello, Bettona, Valfabbrica. Ragionare in termini comprensoriali significa ragionare in termini di economia di scala, riduzione e divisione dei costi anche nel settore cultura. Porre Assisi al centro del comprensorio significa condivisione di costi strutturali (comunicazione e/o mezzi di comunicazione, affissioni, ...)

Condivisione di progetti comuni.

COMPLETAMENTO DELLA RICOGNIZIONE DI DATI E INFORMAZIONI

Turismo - Dati su flussi

- Compilazione di questionario come bozza sotto esposta, da distribuire a tutte le strutture ricettive di qualsiasi tipo elencate precedentemente

rif. 811	
QUESTIONARIO - TIPO	
nome	
cognome	
città di provenienza	
professione	
nazionalità	
n° notti pernottamento	
motivo della visita ad Assisi	barrare con x
religioso	
culturale	
evento specifico (indicare nome)	
congresso	
lavoro	
altro	
organizzazione viaggio	barrare con x
gruppo tramite tour operator	
gruppo pellegrinaggio religioso	
familiare-personale tramite agenzia	
familiare-personale tramite rete	
web	
altro	
fonte di informazione	barrare con x
fama della città	
stampa	
tv	
social media	
news letter	
passa parola	
altro	

indirizzo mail	
consenso al ricevimento di informazioni turistiche (si)	
Firma	

Vedi anche allegato 1 con dati inseriti in questionario di Trip advisor del 2014

<http://www.bookingblog.com/tripbarometer-2014-e-boom-di-turismo-esperienziale/>

- Cammini Francescani: raccolta dei dati già in mano agli organizzatori presso la Statio Peregrinorum
- Eventi e manifestazioni di qualsiasi tipo. Distribuzione di questionari come sopra, riformulati con eventuali specificità di segmento
- ISTALLAZIONE di apparecchiatura per controllo ingressi in Basilica San Francesco (vedi convenzione con Sacro Convento)
- Per turismo dei circuiti monotematici, informazioni da singole associazioni di appassionati
- Inserimento dati in data base e rielaborazione per categorie e gruppi omogenei

Censimento di siti e altro non censito in dossier

Le Cose Umane

- siti storici, monumentali e d'arte - antica e contemporanea
- siti di architettura contemporanea + rilievo fotografico
- siti di archeologia industriale e rurale + rilievo fotografico
- siti di architettura rurale + rilievo fotografico
- casali rurali - esiste già l'elenco, presso ufficio urbanistica, di tutti i casali di pregio redatto in ottemperanza alla legge regionale sulla tutela dei beni di architettura rurale, con documentazione fotografica
- orti e spazi verdi urbani + rilievo fotografico
- musei
- biblioteche e archivi
- teatri e spazi congressuali
- strutture fieristiche
- sale per esposizioni artistiche
- spazi vuoti o con utilizzo critico
- luoghi - non luoghi + rilievo fotografico
- strutture ricettive - di ogni struttura censire
 posti letto, occupazione media annua, numero arrivi annuo, permanenza giornaliera media, dotazioni: sala convegni n° posti, sala stampa, sala dedicata per traduzione simultanea:
 costo medio posto letto
 per agriturismi: attività svolta, altro

Le Cose della natura

- Alberi monumentali + rilievo fotografico
- Siti geologici, paleontologici, mineralogici+rilievo fotografico
- Siti floro-faunistico-ornitologici (Parco del Subasio ed altro)+rilievo fotografico

La Comunità Umana - di ogni componente censire, quanto attinente relativamente ad: anno di fondazione, dotazioni, attività svolte, cose da segnalare ed altro come in dossier

- il centro e le frazioni demografia e sale per incontri pubblici
- formazione ad Assisi – scuole, università, corsi privati, altri tipi di formazione, università terza età, corsi di italiano per immigrati, corsi privati - vacanze studio
- rievocazioni storiche, ricorrenze civili e religiose, feste e sagre

- eventi culturali
- enti ed istituti religiosi o spirituali
- parrocchie cattoliche e comunità religiose di diverse confessioni
- enti e istituzioni culturali
- associazioni o gruppi informali
- luoghi di ritrovo e aggregazione
- periodici pubblicati
- case editrici
- associazioni di impresa
- associazione lavoratori – sindacati
- imprese e lavoro
- sport e hobby parasportivi
- personaggi storici e del recente passato
- persone attualmente in relazione con Assisi
- studenti universitari residenti ad Assisi -(cittadini di Assisi) - atenei e facoltà frequentate
- comunità residenti di lingua madre non italiana

GESTIONE DEI DATI RACCOLTI

Da Data Base a Nuvola Informativa

Da quanto esposto fin qui emerge l'evidenza dell'importanza delle informazioni e della loro gestione

La massa di dati in continuo incremento per il naturale evolversi delle cose, finisce con l'essere inutile ed inefficace, se non fruibile dall'utilizzatore che su quei dati deve costruire la politica e la gestione della cosa pubblica.

L'esistenza di archivi di conoscenza, la cui consultazione richiedesse specializzazioni professionali, finirebbe per l'essere un remoto contenitore per addetti ai lavori.

Quello che invece abbiamo tentato di trasmettere è che la coscienza della profondità e vastità delle cose e delle loro relazioni, se rimane una cognizione limitata al tempo della lettura, è destinata a quella dimenticanza che rigenera di nuovo l'astratta città di cui si è parlato.

La massa cioè, di tutto quanto appreso dal Dossier, destinata a essere parzialmente obsoleta tra breve tempo, e dunque rigenerata da nuove ricognizioni, sarà destinata a perpetuare il mito di Sisifo, se non sarà fermata in cima alla montagna, cioè se non sarà resa materia accessibile, fruibile, cioè se non sarà decomponibile in reti e canali informativi navigabili.

Se non sarà concepita come nuvola in continuo divenire, ma al contempo se le nozioni che nasconde non saranno afferrabili e percepibili ad una ricerca facilitata ed immediata.

Se non sarà immediatamente colta, appresa, in superficie.

La massa dei dati deve diventare piattaforma e deposito informativo, la cui continua implementazione rende **nuvola informativa**, anziché inerte data base.

L'ipertesto e i tag

La nuvola informativa è l'insieme delle informazioni, organizzate secondo uno schema logico, cioè secondo principi tassonomici, ma i cui elementi sono sensibili, cioè reperibili oltre la semplice ricerca logico-classificatoria. L'accesso ai dati deve essere anche indipendente dalla guida che un indice può consentire.

Il criterio di gestione dei dati in questo sistema è l'ipertesto basato sulla rete delle parole chiave e della loro connessione.

La classificazione delle parole chiave, la loro marcatura ed etichettatura (tag), rende possibile la reperibilità interna di informazioni, indipendentemente dalla disposizione degli indici.

Occorrono quindi operatori che oltre ad immettere costantemente dati, siano capaci, questo sì, di costruire quell'architettura interna della nuvola, basata sulle relazioni nascoste rappresentate dal tag.

Gli **affreschi** di **Giotto** sono in relazione con gli **affreschi** delle domus romane, ma anche con **William Congdon** in quanto legato alla parola Giotto dall'etichetta "**arte**"

La capacità di reperire relazioni classificatorie, produce l'incremento dei tags, ma questo significa anche fatalmente incremento di lavoro

L'effetto visibile della rete di tag è il tag cloud, la nuvola di tag, a sua volta sensibile al numero delle ricerche di cui è oggetto ogni singola parola



Stiamo parlando quindi di una massa di dati, a disposizione della pubblica amministrazione, condivisibile da tutti gli operatori del sistema, ma ancora non pubblica, non accessibile dall'esterno, ma utilizzata come materia prima per finalità operative. Nessun dato va escluso dalla conservazione all'interno del sistema.

Dove deve essere allocato il sistema? In hardware di proprietà o su un cloud computing?

COMUNICAZIONE

Abbiamo detto: “.. Nessun dato va escluso dalla conservazione all'interno del sistema.

Dove deve essere allocato il sistema? In hardware di proprietà o su un cloud computing?”

Dicendo questo in realtà sottendiamo una cosa e ne sbagliamo un'altra alla luce della prima.

Il crowdsourcing e l'intelligenza collettiva

Sottendiamo lo spazio digitale e l'informazione on line al cui interno si affacciano e prendono stabile permanenza e progressiva occupazione le forme dell'intelligenza collettiva e delle risorse esterne. Siano esse macchine (hardware) o programmi (software).

Ma è il fenomeno dell'intelligenza collettiva, della condivisione e creazione comune di nozioni e sapere all'esterno del proprio ambiente proprietario, che nel caso in esame ci interessa.

“ .. **Il crowdsourcing** (da *crowd*, “folla”, e *sourcing*, da outsourcing, e cioè esternalizzazione aziendale) è lo sviluppo collettivo di un progetto da parte di numerose persone esterne all'entità che ha ideato il progetto stesso. Le persone che collaborano lo fanno in genere volontariamente

L'enciclopedia Wikipedia viene considerata da molti un esempio di crowdsourcing volontario.

<https://it.wikipedia.org/wiki/Crowdsourcing>

“ ..L'intelligenza collettiva è un concetto diffuso dallo studioso francese Pierre Levy.

L'intelligenza collettiva, dunque, espande la capacità produttiva della comunità perché libera i singoli aderenti dalle limitazioni della propria memoria e consente al gruppo di affidarsi a una gamma più vasta di competenze. Gli assiomi di partenza dell'argomentazione di Lévy sono che il sapere è sempre diffuso – “nessuno sa tutto, ognuno sa qualcosa” – e che “la totalità del sapere risiede nell'umanità”. Tutta l'esperienza del mondo, quindi, coincide con ciò che le persone condividono e non esiste alcuna riserva di conoscenza trascendente. (concetto alquanto discutibile, n.d.r)

https://it.wikipedia.org/wiki/Intelligenza_collettiva

Alla luce di queste riflessioni e notizie è chiaro l'errore, o meglio omissione in cui siamo incorsi.

Per alcuni dati di natura squisitamente turistica, quindi nozioni storiche, artistiche, geografiche, o comunque di interesse non localistico, ha ancora senso conservare dati, creare spazi proprietari, gestire siti dedicati, quando l'orientamento globale va nella direzione di una comunanza di spazi?

Di una frequentazione collettiva mondiale di siti del web riconosciuti come fonte di informazione?

Alludiamo a quanto già commentato nel Dossier relativamente a siti turistici gestiti dalle pubbliche amministrazioni, in confronto con quanto reperibile nelle pagine di Wikipedia.

Come visto la quantità di nozioni, l'organizzazione delle informazioni e la dovizia di approfondimenti generata dal sistema dell'ipertesto non ha eguali. Wikipedia è sempre al primo o secondo posto nelle pagine dei motori di ricerca, ma il posizionamento come sappiamo, non significa che chi lo precede sia un sito più visitato.

Siamo portati a pensare, ma l'argomento andrà approfondito, che Wikipedia sia la prima fonte di informazione per il turista medio.

Anche le obiezioni rivolte all'attendibilità del sistema, sono state oggetto di studio da parte di specialisti nel campo della linguistica, con monitoraggi e approfondimenti. Il risultato di questi studi ha portato alla conclusione che data la pluralità dei soggetti in campo e data la struttura

organizzativa che prevede anche figure di controllo, il sistema sta raggiungendo gradi di attendibilità anche superiori alle tradizionali fonti di informazione. E questo si fa risalire proprio alla quantità degli operatori che vi si dedicano, quantità che significa controllo plurimo e incremento delle conoscenze che altrimenti un singolo non potrebbe avere.

I dati e nozioni di interesse prettamente turistico non andrebbero quindi raccolte ed archiviate nella piattaforma gestita dall'ente.

Per quelle nozioni, anzi, l'ente pubblico deve esercitare in Wikipedia, la funzione di controllo e certificazione dell'esistente ed eventualmente incrementarlo con quanto ancora non vi è stato immesso.

Il sito web del comune di Assisi

Wikipedia: l'informazione testuale

Abbiamo manifestato nel Dossier la limitatezza del sito Visit-assisi.it e la velleitarità di sostituire Wikipedia con surrogati locali (Venipedia).

Ma la risorsa prima del sistema Wikipedia è che per un'informazione discorsiva, tradizionale, di approfondimento, offre opportunità impossibili per il semplice testo pubblicato nella pagina web istituzionale.

L'ipertesto di cui abbiamo già detto si rivela anche un'inaspettato canale di promozione e di approfondimento turistico.

Anche se la prima porta di accesso all'informazione è di natura logica, cioè soggetta ad uno schematismo classificatorio, un indice, lo scorrimento del testo consente, grazie all'etichettatura, tag, delle parole chiave, il disvelamento e suggerimento di nozioni, itinerari e rilevanze turistiche non previste nell'ordine mentale del visitatore.

Nelle categorie logiche la compresenza di nozioni e di flussi discorsivi diversi non è consentita, ma nell'ipertesto la deviazione ed interruzione discorsiva consente l'apparire non richiesto del suggerimento, che rimarrebbe occulto se lasciato nel testo tradizionale, insensibile al mouse.

In quel caso l'unica guida per il visitatore sarebbe il "pregiudizio" che seguendo un suo schema mentale preventivo cerca quello che già sa. Il "caotico" ipertesto invece, unitamente allo schematismo di partenza, presenta il non previsto.

In questo senso è molto significativo il processo di integrazione e collaborazione avviato dalle biblioteche italiane con Wikipedia, sezione Wikimedia, attraverso il progetto GLAM

Wikipedia e le Biblioteche Italiane – Il progetto GLAM

"...GLAM è il progetto nato per coordinare, anche in Italia, i professionisti del settore culturale, che desiderino collaborare con Wikipedia per la diffusione dei contenuti ad accesso aperto.

GLAM significa infatti Gallerie, Biblioteche, Archivi e

Musei (Galleries, Libraries, Archives, Museums, in inglese)...

<http://www.wikimedia.it/glam>

Riportiamo integralmente parte del documento "La biblioteca in Wikipedia", dell'ABI (Associazione Italiana Biblioteche), molto illuminante sul ruolo riconosciuto ufficialmente da operatori del settore culturale pubblico a Wikipedia:

"Ma le biblioteche che invece hanno un sito ben strutturato e mantenuto e sono quindi consapevoli del ruolo importante che ha il web per promuovere i loro servizi e patrimoni, devono tenere presente che nelle ricerche effettuate dai motori di ricerca **il ranking delle pagine di Wikipedia è molto più elevato di quello assegnato alle pagine dei siti istituzionali, quali il comune o l'università.** Quando la stessa notizia è presente in Wikipedia e nel sito del comune, il motore di ricerca visualizza fra le prime righe la notizia presente in Wikipedia e in molte pagine successive quella del comune. **Contenuti di alto interesse culturale che l'utente non collega obbligatoriamente all'ente che li ha prodotti o che non sa in quale biblioteca potrebbero essere, è opportuno che siano duplicati in Wikipedia per dare ad essi una visibilità molto più alta, una visibilità adeguata alla loro importanza...**"

<http://www.aib.it/pubblicazioni-aib/aib-notizie/2012/28267-biblioteca-in-wikipedia/>. Copyright AIB 2012-10-31. A cura di Vanni Bertini, ultima modifica 2013-08-19

Wikipedia: un canale culturale generale per la città di Assisi

Alla luce di questa notizia vale la pena di approfondire il tema di Wikipedia e le informazioni culturali della città di Assisi? Un progetto Galleries, Libraries, Archives, Museums for Assisi? A

cui collaborino stabilmente i vari soggetti che operano nella città di quegli ambiti? Siano essi pubblici, privati, religiosi?

Tornando alla sfera strettamente comunicativa, quale ruolo rimane allora al sito istituzionale, relativamente all'ambito di promozione turistica?

Il sito istituzionale: l'informazione percettiva e la compresenza

Il limite del sistema Wikipedia risiede nella sua caratteristica di mezzo di conoscenza ed approfondimento eminentemente testuale.

Non nasce per promuovere e tantomeno per propagandare, né usa sistemi di conoscenza che non siano quelli dello svolgimento logico-discorsivo. Non sa cogliere la sfera emotivo-percettiva. E' questo invece l'altro versante della comunicazione contemporanea che si muove per immagini e apprendimenti sensoriali

In questa direzione riepiloghiamo dal Dossier

Nomi e cose salienti da evidenziare nel processo comunicativo, per capacità attrattiva verso i diversi target di riferimento

- Le cose della natura: evidenza dei beni per nome o immagini (vedi esempio sotto da adattare a campo naturale)
- Cose Umane
Beni culturali, artistici e monumentali
Nomi degli autori più importanti:
Giotto, Lorenzetti, Porcinai, Congdon, Cimabue, De Chirico, Pistoletto, Alessi ecc..
Sarà da sintetizzare il numero maggiore di nomi

A chiarimento della funzione percettivo-comunicativa del sito istituzionale portiamo questo esempio, per sottolineare la funzione fortemente incentivante data dalla compresenza di elementi su un unico piano comunicativo.

Abbiamo digitato il 01/10/16 su Google Chrome, in modalità navigazione in incognito, il nome Giotto, ed il primo snippet (frammento) in relazione con Assisi è apparso in seconda pagina, 5° posizione ed è Hotel Giotto, in prima pagina, dopo un Hotel di Padova c'è il sito www.giottoagliscrovegni.it, in 10° posizione. Il primo snippet con riferimento al sito monumentale vero e proprio è www.san-francesco.org/basilica.html ed appare in 4° pagina in 4° posizione, abbiamo controllato fino alla 10° pagina ed Assisi non compare più.

Significativo che la Cappella degli Scrovegni abbia due siti o per lo meno due accessi www.cappelladeglisrovegni.it, oltre all'altro citato (questo appare in 5° pagina 9° posizione), di cui uno focalizza proprio l'attenzione sulla parola Giotto, del tutto in secondo piano in qualsiasi titolo di comunicazione assisana on line.

L'evidenza può essere verbale o d'immagine, la Basilica di San Francesco ed i suoi contenuti sono oggi comunicati in visit-assisi, all'attenzione di chi deve decidere una meta di viaggio, nel modo storico-descrittivo o in quello percettivo?

Posso aver studiato Giotto e non riconoscerne l'immagine. Il nome evoca un che di già conosciuto nella propria cultura personale, l'immagine appaga e colpisce il senso estetico, entrambe insieme rassicurano il riconoscimento di essere al cospetto di un'opera nota al mondo, che non posso non annoverare nei racconti dei miei viaggi e nel mio bagaglio culturale.

Seguono 4 pagine: le prime due sono estratte dal sito www.visit-assisi.it le altre due le abbiamo rudimentalmente costruite.

Un turista che deve decidere una meta di viaggio, da cosa è più attratto e convinto?